



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO



COMITATO  
REGIONALE  
DI CONTROLLO  
CONTABILE

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE LAZIO E DEGLI ENTI DIPENDENTI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - REDATTA AI SENSI DELL' **ART.**  
**70, co 1 e ART. 55, co.8 DELLO STATUTO DELLA REGIONE LAZIO.**



RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE LAZIO E DEGLI ENTI DIPENDENTI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Proposta di legge regionale n. 302 del 3 dicembre 2015 , concernente il “Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2014”.

Comitato Regionale di Controllo Contabile:

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE</b>	pag.5
<b>2</b>	<b>PREMESSA</b>	pag.6
<b>3</b>	<b>IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014</b>	pag.6
	3.1 <i>IL GIUDIZIO DI PARIFICA DELLA CORTE DEI CONTI</i>	pag.10
	3.2 <i>ANALISI DEL CONTO FINANZIARIO DELLA GIUNTA</i>	pag.14
	3.2.1 <i>LA GESTIONE DI COMPETENZA</i>	pag.32
	3.2.2 <i>IL SALDO DI PARTE CORRENTE</i>	pag.33
	3.2.3 <i>IL SALDO DI PARTE CAPITALE</i>	pag.34
	3.3 <i>LA GESTIONE DI CASSA</i>	pag.35
	3.4 <i>ANALISI DELLE ENTRATE CON INDICATORI FINANZIARI</i>	pag.43
	3.5 <i>ANALISI DELLE SPESE CON INDICATORI FINANZIARI</i>	pag.58
	3.6 <i>INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI</i>	pag.66
	3.7 <i>PATTO DI STABILITA'</i>	pag.83
	3.8 <i>IL PATRIMONIO IMMOBILIARE</i>	pag. 88
	3.9 <i>LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE</i>	pag. 90
	3.10 <i>LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO</i>	pag. 92
	3.11 <i>I CONTI D'ORDINE</i>	pag.106
	3.12 <i>IL CONTO ECONOMICO</i>	pag.108
	<b>PARERE SU RENDICONTO DELLA GIUNTA</b>	pag.119
<b>4</b>	<b>IL RENDICONTO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013</b>	pag.120
	4.1 <i>ANALISI DEL CONTO FINANZIARIO DEL CONSIGLIO</i>	pag.122
	4.2 <i>LO STATO PATRIMONIALE DEL CONSIGLIO</i>	pag.127
	4.3 <i>IL CONTO ECONOMICO DEL CONSIGLIO</i>	pag.131
	<b>PARERE SU RENDICONTO DEL CONSIGLIO</b>	pag.134

<b>5</b>	<b>AGENZIE ED ENTI DIPENDENTI</b>	<b>pag.135</b>
5.1	PARCO REGIONALE APPIA ANTICA	pag.138
5.2	PARCO NATURALE BRACCIANO MARTIGNANO	pag.142
5.3	PARCO DEI CASTELLI ROMANI	pag.147
5.4	ENTE REGIONALE MONTI CIMINI	pag.151
5.5	ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI	pag.156
5.6	PARCO NATURALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI	pag.160
5.7	PARCO NATURALE DEI MONTI LUCRETILI	pag.164
5.8	PARCO NATURALE DEI MONTI SIMBRUNI	pag.168
5.9	RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO TEVERE-FARFA	pag.172
5.10	ENTE REGIONALE PARCO REGIONALE RIVIERA DI ULISSE	pag.176
5.11	ENTE REGIONALE ROMA NATURA	pag.181
5.12	ENTE REGIONALE PARCO DI VEIO	pag.185
5.13	AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NEL LAZIO	pag.190
5.14	ARSIAL	pag.194
5.15	IRVIT	pag.199
5.16	LAZIODISU	pag.202
5.17	AGENZIA PER I TRAPIANTI E LE PATOLOGIE CONNESSE	pag.206

## 1. INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Con la presente relazione si chiude oggi il ciclo annuale dei controlli demandati dallo Statuto e dalla legge regionale a quest'Organo di controllo, così da consentire al Consiglio regionale, al quale i Rendiconti verranno presentati come proposte di legge per la relativa approvazione, di adottare le proprie conseguenti determinazioni sulla base del massimo grado di trasparenza possibile.

Non vi è dubbio che il tasso di democraticità di una Regione si misura anche in relazione al grado di trasparenza dei conti. Il Consiglio regionale, quale assemblea rappresentativa dei cittadini del Lazio e, quindi i cittadini, devono essere posti in grado di conoscere l'operato dell'esecutivo, la Giunta regionale, titolare della gestione delle risorse finanziarie, in modo da verificare la rispondenza delle azioni di governo agli obiettivi definiti nel programma elettorale.

In quest'ottica ho inteso presiedere i lavori del Comitato, ovvero dirigere il lavoro allo scopo preliminare di rendere immediatamente fruibile il dato contabile anche per i non addetti ai lavori, semplificando l'esposizione dello stesso con l'uso di tabelle, legende e grafici esplicativi dei fenomeni che via via si affrontano nella relazione.

Con questa metodologia ho iniziato una collaborazione con l'Assessorato alle Politiche al Bilancio per approfondire le tematiche di alcuni fenomeni complessi della gestione finanziaria, avvenuta nel corso dell'anno 2014 allo scopo di rendere le informazioni contabili immediatamente fruibili al legislatore regionale, ma ho anche dato sfogo alla funzione di controllo precipua del Comitato, ovvero quella di esaminare l'attività della Giunta per accertare la rispondenza dei dati presenti nel rendiconto generale a determinate norme o principi contabili da applicare, suggerendo eventuali modifiche da apportare, qualora necessarie.

Questa relazione annuale fornirà al Consiglio Regionale il parere sul grado di attendibilità e trasparenza dei dati rappresentati nel rendiconto generale della Giunta, del Consiglio e degli Enti dipendenti, così come richiesto dallo Statuto della Regione Lazio; è propedeutica all'approvazione del conto consuntivo e rafforza quel rapporto di ausilio che connota il ruolo del Comitato rispetto all'Assemblea legislativa regionale, rappresentativa della sovranità popolare.

## 2 - PREMESSA

Il Comitato Regionale di Controllo Contabile, ai sensi del combinato disposto degli articoli 55, co.8 e 70 dello Statuto della Regione Lazio, è chiamato a formulare pareri sui bilanci ed i rendiconti degli Enti pubblici dipendenti della Regione Lazio e sul rendiconto generale regionale. I pareri resi non vincolano il Consiglio Regionale nell'approvazione dei rendiconti, ma offrono all'Assemblea legislativa le chiavi di lettura degli stessi e le possibili vie di miglioramento nella programmazione annuale degli interventi.

## 3 - IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Il rendiconto generale della Regione Lazio è documento che rappresenta la dimostrazione dei risultati di gestione della regione al fine di rendere conto dell'attuazione dei programmi e dei progetti. E' formato da un sistema di documenti in grado di mostrare i risultati dell'attività nei diversi aspetti caratterizzati dalla gestione finanziaria, economica e patrimoniale. Le informazioni che si ricavano dal rendiconto vanno ad alimentare un ampio sistema informativo destinato alla valutazione della maggiore o minore convenienza di certe scelte politiche e dei relativi programmi. Il rendiconto permette un confronto tra le previsioni iniziali di bilancio e l'utilizzo delle risorse in esso stanziato, evidenziando anche il grado di attendibilità alle previsioni iniziali.

Come strumento conoscitivo nei rapporti tra Consiglio, Giunta e Responsabili delle Direzioni, il rendiconto della gestione si caratterizza per la dimostrazione delle operazioni poste in essere durante la gestione e dei relativi risultati conseguiti in termini di equilibrio finanziario, economico e patrimoniale, partendo dalle risultanze contabili approvate con il bilancio di previsione del medesimo anno. **Il rendiconto è, quindi, un documento informativo a valenza esterna, in quanto fornisce al lettore gli strumenti necessari per valutare la capacità della regione Lazio di erogare servizi in condizioni di economicità,**

**efficienza ed efficacia ed evidenza le risorse necessarie affinché l'amministrazione possa assolvere i propri compiti istituzionali.**

Quale rilievo da premettere all'analisi del rendiconto generale della Regione Lazio, il Comitato evidenzia che lo stesso è stato approvato con la DGR n. 302 del 26 giugno 2015, come da prassi consolidata in ritardo rispetto alla data del 30 aprile, fissata dall'art.18 del D.lgs.118/2011. A seguito del giudizio di parifica della Corte dei Conti, che, come si dirà in seguito, ha apportato rettifiche ai dati del rendiconto, la Giunta ha poi deliberato le necessarie modifiche al rendiconto dell'e.f. 2014 con DGR 696 del 1/12/2015.

E' consuetudine stabile, inoltre, che la Giunta invii a questo Comitato di Controllo Contabile la corposa mole di documenti riguardanti il rendiconto generale ben oltre il termine dei 10 giorni dall'approvazione dello stesso, come prevede l'art.49 della L.R.25/2001. Per l'e.f. 2014 ha proceduto alla trasmissione della documentazione solo in data 7 ottobre 2015 con nota prot.1257/SP, ovvero trascorsi ben quattro mesi dall'approvazione del documento da parte della Giunta, e a sei mesi dalla data limite fissata dal legislatore per l'approvazione, adducendo la giustificazione che il rendiconto si trova all'esame della Corte dei Conti per l'espressione del giudizio di parifica. Il Presidente del Comitato già in passato con nota del 24 luglio 2014 , prot.10081, inviata all'Assessore al Bilancio, nel rilevare il decorrere del termine per l'approvazione del rendiconto generale 2013, aveva invitato l'Assessorato a rispettare per il futuro le tempistiche di approvazione del rendiconto generale della Giunta e di trasmissione dello stesso al Comitato, ben consapevole che la delibera che approva il rendiconto generale della Regione Lazio è sottoposta a possibili rettifiche a seguito della parifica della Corte dei Conti. Il Comitato ribadisce un'osservazione già espressa nella relazione prodotta a valere sull'E.F. 2013, ovvero che non c'è né sovrapposizione, né discrepanza, né contraddizione tra la L.r. 25/2001 e la L.213 del 2012 che ha introdotto il giudizio di parifica della Corte dei Conti.

La Regione Lazio, insieme alla Basilicata, alla Campania, alla Lombardia ed alla Sicilia, partecipa dal 2012 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 (D.P.C.M. 25 maggio 2012). Per tale motivo dal 2012 i principi del D.Lgs. 118/2011 si applicano alla contabilità regionale (quindi anche al bilancio consuntivo 2014), in quanto espressamente richiamati dell'articolo 9 L.R. 23 dicembre 2011 n. 20 (Bilancio di previsione 2012), e dell'articolo 7 della L.R. 18 luglio 2012 n.11 (legge di assestamento 2012), prevedendo tuttavia

che "...le disposizioni di cui alla L.R. 25/2001 restano in vigore per quanto compatibili con quelle di cui al D.P.C.M. sulla sperimentazione ...".

Il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, integrando il citato decreto legislativo n. 118 del 2011, ha riordinato l'intera materia dell'armonizzazione e ne ha disciplinato la decorrenza a regime, per tutti gli enti coinvolti, a decorrere dal 1° gennaio 2015, scaglionando l'attuazione dei principi contabili secondo l'ordine che era già stato seguito in fase di sperimentazione.

Con tale sperimentazione si stabilisce che gli enti partecipanti devono adeguare i loro sistemi contabili a quanto stabilito dal Decreto Legislativo e gli enti che adottano la contabilità finanziaria, devono affiancare alla stessa, ai soli fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico - patrimoniale "garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, che sotto il profilo economico patrimoniale". Dunque per il periodo della sperimentazione, che è stata prolungata dal Decreto legge 102/2013 a tutto l'esercizio finanziario 2014, il sistema contabile economico - patrimoniale affianca, ai soli fini conoscitivi, quello finanziario che conserva valore a tutti gli effetti giuridici e che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori, costituendo limite agli impegni di spesa, e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria. Da ciò discende che la legge di contabilità della Regione Lazio (L.R. n. 25 del 2001 e ss.mm. e ii.) deve ritenersi abrogata nella parte già normata dalla legge statale (Titolo III del D.Lgs. 118/2011, intitolato "Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni"), mentre resta in vigore solo per le ipotesi non disciplinate dal D.Lgs.118/2011. Con la modifica introdotta dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, solo dall'esercizio finanziario 2014 "l'armonizzazione dei bilanci pubblici" entra nella competenza esclusiva dello Stato, così venendo a cessare sulla materia la previgente competenza normativa di rango primario per le Regioni, in capo alle quali dal 2014 residua solo una competenza normativa regolamentare, che deve conformarsi "ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al decreto"(art. 36, comma 4, D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 2014).

La modifica apportata all'art. 117 della Costituzione dalla Legge 1/2012 comporta che a partire dall'esercizio finanziario 2014, residuerà in capo alle Regioni esclusivamente una competenza regolamentare e non più normativa in materia contabile; ciò implica per l'Amministrazione il rischio concreto di trovarsi ad applicare regole normate nella legge regionale aventi operatività contabile contraria a quelle dell'armonizzazione.



**Per evitare possibili contraddizioni, il Co.re.co.co., come rilevato nella relazione al rendiconto 2013, auspica la redazione del necessario regolamento regionale di contabilità e di essere parte attiva nella redazione dello stesso che dovrà conformarsi “ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4” al D. Lgs. 118 del 2011.**

Da quest'anno, si rileva che è operativo il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Lazio, introdotto con la Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (recante “Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”) nominato con Decreto del Presidenziale n. T00052 del 27/03/2015 a seguito di estrazione a sorte nel corso della seduta consiliare n. 39 del 14.1.2015. Negli esercizi 2013 e 2014 il Collegio dei revisori della Regione Lazio non è stato operativo a causa di un contenzioso giudiziario che aveva determinato la sospensione della delibera consiliare n. 1 del 26 febbraio 2014 di costituzione del Collegio.

Ai sensi dell'art. 27 della L.r. n.4 del 2013, tra i compiti del Collegio si annovera quello di redigere la relazione sul rendiconto generale della regione Lazio e di esprimere su di esso un parere che verrà allegato alla relativa proposta di legge regionale. Il parere del Collegio dei Revisori sulla proposta di legge di rendiconto, secondo la legge regionale, “attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, efficacia ed economicità della gestione”.

I pareri del Collegio dei Revisori sono resi entro venti giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso il termine, la Giunta regionale procede ugualmente all'adozione della proposta di legge.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilasciato il 1 ottobre 2015, il parere favorevole all'approvazione del rendiconto generale della Regione Lazio, evidenziando importanti osservazioni che renderebbero necessario un adeguamento del risultato di amministrazione nel rendiconto generale, alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 2015 in merito alla contabilizzazione delle anticipazioni ottenute dal MEF, ex D.L. 35 del 2013. I rilievi osservati dal Collegio dei revisori della Regione Lazio verranno approfonditi nel capitolo dedicato all'indebitamento, nel quale verrà esaminata la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità, ex DL. 35 del 2013.

### 3.1 - IL GIUDIZIO DI PARIFICA DELLA CORTE DEI CONTI

Con il giudizio di parifica sul rendiconto generale, la Corte dei Conti effettua operazioni di controllo che consistono in riscontri, verificazioni, valutazioni sulla regolarità e verifiche di concordanza, senza ovviamente emettere alcuna pronuncia sulla regolarità, né sulla legittimità delle entrate e delle spese. A tal riguardo l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174 del 2012 dispone che "Il rendiconto regionale è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità ed alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale." Nel sistema dei controlli sulle Regioni, delineato dall'art. 1 del richiamato provvedimento legislativo, l'introduzione anche per le Regioni a statuto ordinario della parificazione del rendiconto generale si inserisce nel quadro di un generale rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e della garanzia del rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per effetto del rinvio agli articoli del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, il modello prescelto dal Legislatore per la parifica del rendiconto delle Regioni a statuto ordinario, così come è avvenuto per le Regioni a statuto speciale, ricalca quasi fedelmente quello dettato per lo Stato, sia per quanto riguarda le tipologie ed i contenuti delle verifiche da effettuare ai fini della decisione di parifica (art. 39), che le modalità del procedimento (art. 40), che i contenuti e le finalità della relazione annessa alla decisione (art. 41). La pronuncia di parificazione interviene nel periodo intercorrente tra la proposta del rendiconto regionale predisposta dalla Giunta regionale e la legge di approvazione del rendiconto (artt. 38 e 43 R.D. n. 1214/1934, art. 38, L. n. 196/2009 e art. 149, R.D. n. 827/ 1924) e trova la sua conclusione in un giudizio finale, che è la risultante di due attività tra loro interconnesse: la decisione di parifica vera e propria, che contiene la verifica della rispondenza dei dati esposti nel rendiconto con i limiti posti nel documento di previsione del bilancio, attraverso il confronto tra i dati stessi e le scritture tenute o nella disponibilità della Corte (art. 39 T.U.), e la relazione unita alla decisione, in cui la Corte esprime le proprie valutazioni sulle

dinamiche delle finanze pubbliche e sui loro riflessi sul bilancio, ponendo sotto osservazione fenomeni gestori (art. 41 T.U.) che presentano una certa quale rilevanza. Quanto alle procedure, altra peculiare caratteristica del giudizio di parificazione è che esso si svolge, a norma dell'art. 40 del citato T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, "nelle formalità della giurisdizione contenziosa", con la partecipazione, dunque, del Pubblico Ministero, rappresentato nella specie dal Procuratore Regionale, che svolge in udienza la sua requisitoria orale. La prima operazione che le sezioni regionali di controllo effettuano è la verifica della corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata che per la spesa e quelli sposti nella legge di bilancio e le successive variazioni. La pronuncia della Corte, che si interpone tra l'attività di rendicontazione e la legge regionale che approverà il conto, ha la funzione primaria di agevolare il Consiglio regionale nel verificare che l'attività dell'organo esecutivo sia svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni di spesa.

La Corte ha emesso il giudizio di parifica al rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2014, con la deliberazione n. 180 del 27/11/2015. Dal giudizio di parifica è emerso che la Corte dei conti ha parificato le risultanze del rendiconto finanziario, con l'eccezione del quadro riassuntivo risultante dal prospetto dell'art.12 della proposta di legge di approvazione dello stesso che accerta un disavanzo finanziario, al lordo delle quote vincolate ed accantonate, di –€ 3.882.005.408,73, **anziché pari ad –€ 10.930.089.306,55**, per effetto delle anticipazioni di liquidità concesse dal Mef alla regione Lazio ex D.L. n.35 del 2013 . La Corte, nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica ha, inoltre, evidenziato una serie di inefficienze gestionali che via via riassumeremo nei diversi capitoli che seguono.

Un risalto particolare merita il commento enunciato dalla Corte dei Conti nella relazione di accompagnamento al giudizio di parifica al rendiconto ef.2014 sulla mancata adozione da parte della regione Lazio della Legge di assestamento del bilancio preventivo 2014. La Corte infatti osserva che la legge di assestamento delle previsioni di bilancio, come la stessa denominazione esprime, esplica nel corso della gestione la sua principale funzione di aggiustamento delle previsioni formulate con legge. Nel 2014, a seguito della modifica apportata alla disciplina delle variazioni di bilancio con l'art. 7 , della L.R. n. 14/2013 (legge finanziaria per il 2014), ai sensi del comma 4 del medesimo art. 7 , **l'assestamento al bilancio di previsione non è stata effettuata con legge, ma con decreti del Presidente della Regione n. T 00146/2014 e T00305/2014, con i quali è stato**

autorizzato l' aumento del ricorso al mercato finanziario da 2.259.952 migliaia di euro (di cui alla legge di stabilità regionale 2014) a 3.243.694 migliaia di euro. Di seguito l'art.1 della legge di stabilità regionale 2014:

*“Art. 1 (Ricorso al mercato finanziario) 1. Il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per gli interventi di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 (Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione), al netto delle operazioni effettuate per il rimborso anticipato, per la ristrutturazione di passività preesistenti e per la copertura dei disavanzi sanitari prevista dalle disposizioni vigenti, è stabilito, per l'esercizio 2014, in termini di competenza e cassa, in 2.259.291.595,95 di euro.*

La Sezione ha osservato la assoluta anomalia della fattispecie, in cui con atto amministrativo si modifica il livello massimo di ricorso al mercato finanziario determinato per legge. La ratio, continua la Corte dei Conti, *“è da rinvenirsi nella peculiarità dell'autorizzazione “figurativa” al mercato finanziario, che legittima impegni di spesa in misura superiore alle entrate che si prevede di accertare<sup>66</sup>: ciò è tanto più vero, se tale limite viene modificato in aumento.*

*In altri termini, sostiene la Corte, trattandosi di autorizzazione a spendere in disavanzo, cioè senza entrate di competenza fino all'accensione del mutuo, essa richiede, per le rilevanti ricadute finanziarie che ha sugli equilibri di bilancio, la conoscenza e responsabilizzazione del massimo Organo politico, cioè del Consiglio regionale, soprattutto in regioni che presentano una situazione finanziaria di assoluta criticità come il Lazio, in costante deficit di cassa”.*

Per la modifica dell'autorizzazione a coprire il disavanzo (di parte capitale) con indebitamento, già gli artt. 45 e 26 della L.R. 25/2001, prevedevano l'uso dello strumento legislativo. Di seguito l'art.26 e 45 della L.r. 25 del 2001.”

**“ Art. 26**

*(Equilibrio del bilancio annuale)*

1. In ciascun bilancio annuale il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa.

2. Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui ed altre forme di indebitamento autorizzati con la legge regionale di bilancio nei limiti di cui all'articolo 45.

**Art. 45**

*(Mutui ed altre forme di indebitamento)*

1. La Regione può contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per coprire il disavanzo di bilancio in misura non superiore al totale delle spese di investimento incrementato di quelle per l'assunzione di partecipazioni e della quota del saldo negativo presunto dell'esercizio precedente, determinata dalla mancata contrazione dell'indebitamento già autorizzato, ai sensi dell'articolo 10, primo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni.
2. L'importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale ed interessi, dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato non può superare il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione iscritte in bilancio. In ogni caso gli oneri futuri di ammortamento devono trovare copertura nell'ambito del bilancio pluriennale.
3. Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce.
4. La contrazione di mutui e di altre forme di indebitamento è autorizzata, nel limite massimo stabilito dalla legge finanziaria regionale e nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi precedenti, con la legge regionale di bilancio o di variazione al bilancio stesso, la quale specifica, altresì, l'incidenza dell'operazione sull'esercizio finanziario in corso e su quelli futuri nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri. L'autorizzazione decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.
5. Le operazioni di indebitamento sono deliberate, in relazione alle effettive esigenze di cassa, dalla Giunta determinandone le condizioni e le modalità entro i limiti stabiliti dalle disposizioni legislative di cui al comma 4 che le autorizzano e previo conforme parere, per i prestiti obbligazionari, del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) ai sensi della normativa vigente.
6. Le entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell'esercizio, se non riscosse, vengono iscritte tra i residui attivi.
7. Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni."

Al contrario, ribadisce la Corte, sia nell'esercizio 2013 che nell'esercizio 2014 la Regione Lazio ha proceduto ad assestamento di bilancio mediante atto amministrativo.

Come già si rilevò nella relazione del Co.re.co.co. nel 2013, invece, la variazione, che ha autorizzato un aumento del ricorso al mercato finanziario da 6.610.583 migliaia di euro a 7.027.722 migliaia di euro, è stata effettuata non con legge, ma con determinazione del Segretario Generale E00027 del 18/08/2013. Tale anomalia della mancata adozione di una legge di

assestamento di bilancio 2013, rilevata dalla Corte dei Conti, era stata già segnalata dal Co.re.co.co. nella riunione del 29 luglio 2014.

Né il rilievo, evidenzia la Corte, può ritenersi superato dalla previsione dell'art. 7, commi 3 e 4 **della L.R. 14/2013**, che elenca le tipologie di variazioni consentite con Decreto del Presidente della Regione:

**(comma 3 art.7 L.r. 14/2013:**

Con decreto del Presidente della Regione possono essere disposte variazioni di bilancio nei seguenti casi:

- a) variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;*
- b) variazioni relative a cofinanziamenti regionali, di parte corrente ed in conto capitale, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;*
- c) prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, dai fondi per il pagamento delle somme derivanti dalla rescrittura della perenzione amministrativa e dai fondi per il pagamento delle perdite potenziali.*

**comma 4 art.7 L.r. 14/2013**

Con decreto del Presidente della Regione, su proposta del Direttore della direzione regionale competente in materia di programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, possono essere disposte variazioni di bilancio nei seguenti casi:

- a) variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione annuale e pluriennale;*
- b) variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati;*
- c) variazioni concernenti l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato;*
- d) variazioni di bilancio consequenziali alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi di cui agli articoli 7 e 14 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011" )*

Nei successivi paragrafi saranno riportati i diversi rilievi ed osservazioni ai rendiconti elaborati dalla Corte dei Conti nella relazione di parifica 2014.

### **3.2 – ANALISI DEL CONTO FINANZIARIO DELLA GIUNTA**

La mutata compagine legislativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili, introdotta dal D.Lgs. 118 del 2011, ha introdotto per gli Enti locali e le Regioni l'obbligo di adottare regole contabili uniformi ed un comune piano dei conti integrato, al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio e la comparabilità dei conti pubblici. L'obiettivo che si pone il

legislatore nazionale è quello di garantire la qualità, la trasparenza, e la confrontabilità dei bilanci delle amministrazioni pubbliche territoriali in considerazione delle esigenze informative di tutti i fruitori delle contabilità pubbliche, cittadini, organi di governo degli enti, amministratori pubblici, organi di controllo, istituzioni preposte al controllo della finanza pubblica, finanziatori, creditori. Il D. Lgs. ha introdotto l'adozione per le Regioni e gli Enti locali di comuni schemi di bilancio, articolati per missioni e programmi, e l'affiancamento di un sistema di contabilità economico patrimoniale a quello finanziario.

Nell'ambito di tale sistema integrato di contabilità, con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale, si applicherà, per la costruzione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, il principio contabile n.11 dell'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) che stabilisce che: "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tale operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

Il D.Lgs. 118 del 2011, così come integrato dal Decreto legislativo n. 126 del 2014, stabilisce che il bilancio d'esercizio è composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, come prevede il comma 2 dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014.

Il decreto legislativo 118 del 2011 pone particolare attenzione al **principio della competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione è perfezionata e con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a maturare finanziariamente, **ovvero quando l'obbligazione viene a scadenza**.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, introdotto dal D.Lgs.118 del 2011, impedisce l'accertamento di entrate future ed evita l'impegno di obbligazioni inesistenti, rendendo così possibile conoscere attraverso i bilanci i crediti ed i debiti effettivi degli enti, rafforzare la funzione programmatica dei bilanci, favorire la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi bisogni degli enti, avvicinando la competenza finanziaria a quella economica.

L'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata ha influenzato le consuete operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, necessarie all'elaborazione del rendiconto. In particolare, l'articolo 3, comma 4, del

decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni, stabilisce che “ ... *Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. ...* ”. Ma è necessario garantire la copertura finanziaria delle spese fin dal momento in cui sorgono le relative obbligazioni, indipendentemente dall'esercizio in cui saranno imputate. Di qui l'esigenza di costituire il fondo pluriennale vincolato che garantisce la copertura per le re-imputazioni. **Il fondo pluriennale vincolato** è il saldo finanziario costituito da risorse vincolate accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Le operazioni di cui sopra devono essere effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini per l'approvazione del rendiconto.

**Il riaccertamento dei residui** è l'attività diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza finanziaria potenziata. **L'operazione di riaccertamento dei residui è molto importante per la determinazione del risultato di amministrazione;** con il riaccertamento si effettua una verifica finalizzata a riscontrare la sussistenza dei requisiti di conservazione dei residui, sia passivi che attivi e quindi si definiscono anche le reali risorse su cui l'Ente può fare affidamento, in quanto corrispondenti alle effettive posizioni creditorie e debitorie dell'Ente.

La Giunta con la deliberazione n. 236 del 19 maggio 2015, ha riaccertato **i residui attivi**, per un importo complessivo pari ad **€ 971.918.349,03**, di cui:

a) € 568.550.689,44, corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti alla data del 31 dicembre 2014 da eliminare dalle scritture contabili, tutti derivanti da esercizi pregressi di cui all'art. 1 della D.G.R.302/2015;

b) € 403.367.659,59 che risultano pari alla somma dei crediti non ancora esigibili derivanti dalla competenza pari ad euro 260.648.784,30 da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili e di crediti non esigibili derivanti da esercizi pregressi pari ad euro 142.718.875,29.

Con la medesima deliberazione la Giunta ha riaccertato **i residui passivi** per complessivi **€ 491.569.188,67**, dei quali:



a) € 13.464.100,88, corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili, di cui all'art. 2 della D.G.R. 302 del 2015, individuabili come somma di:

- € 9.893.553,32, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti da esercizi pregressi;
- € 3.570.547,56, corrispondenti a debiti insussistenti derivanti dalla competenza;

b) € 478.105.087,79, corrispondenti a debiti non ancora esigibili nell'esercizio 2014 e reimputati all'esercizio 2015 in cui risultano esigibili, di cui all'art. 2 della D.G.R. 302 del 2015, individuabili come somma di:

- € 163.475.122,95, corrispondenti a residui passivi riaccertati ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011;
- € 314.629.964,84, corrispondenti a residui passivi riferiti alla politica regionale unitaria cooperazione territoriale, riaccertati ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis del D.Lgs. 118/2011.

Effettuate le operazioni di riaccertamento, si è individuato lo stock totale dei residui attivi e passivi al 31/12/2014. Lo stock totale dei residui attivi al 31/12/2014, come riportato all'art. 9 della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto Generale della Regione Lazio, ammonta ad € 3.694.480.181,83, al netto delle operazioni di riaccertamento così composta:

- € 2.495.561.719,47 a titolo di residui attivi derivanti da esercizi pregressi esposti all'art. 7 della proposta di legge;
- € 1.198.918.462,36 quali somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2014.

Lo **stock totale dei residui passivi** al 31/12/2014, come riportato all'art. 10 della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto Generale della Regione Lazio (D.G.R. n.696/2015), ammonta ad € **6.576.257.240,62**, al netto delle operazioni di riaccertamento così composto:

- a) € 2.608.884.832,31 a titolo di residui passivi derivanti da esercizi pregressi esposti all'art. 8 della proposta di legge;
- b) € 3.967.372.408,31 quali somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2014.

Il risultato di amministrazione del rendiconto finanziario si calcola con i seguenti due metodi:

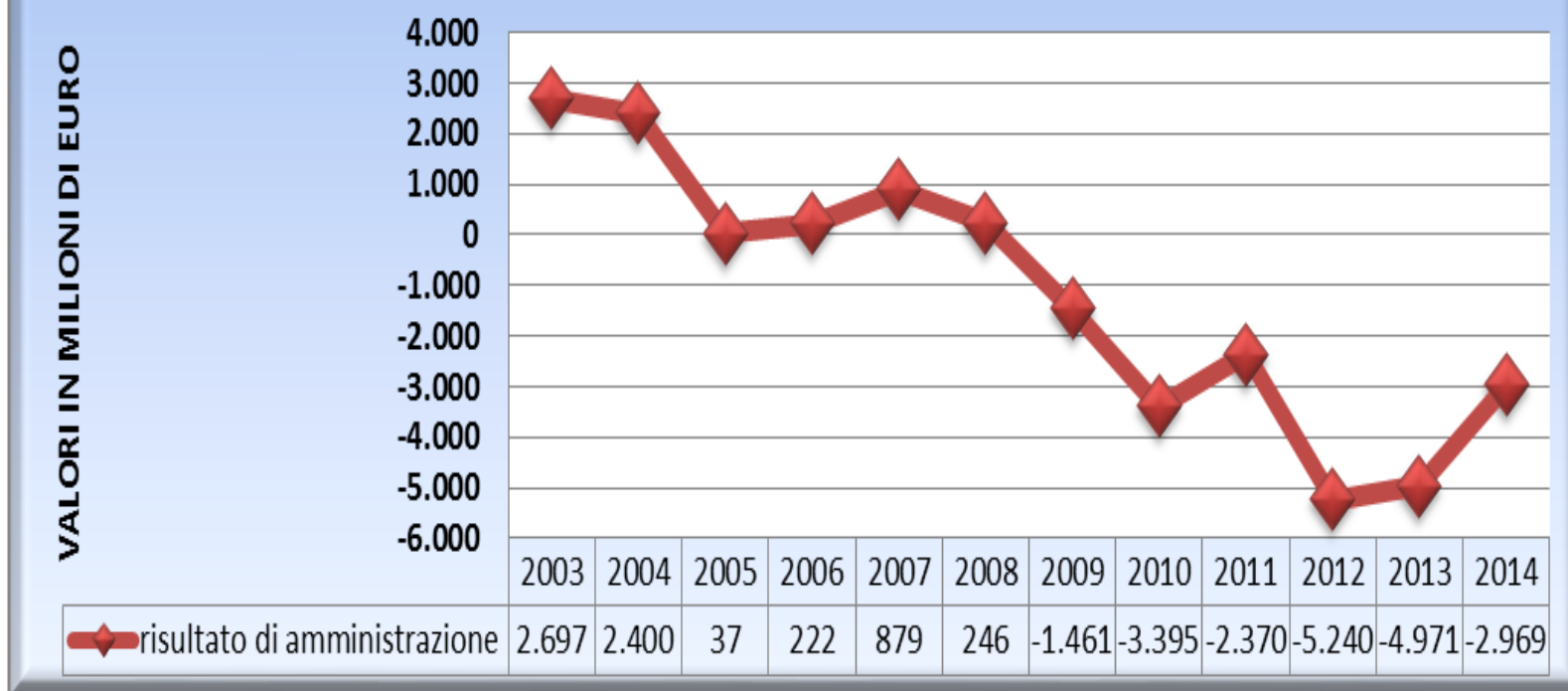
- a) sommando i risultati della gestione della competenza e della gestione dei residui;

b) sommando al fondo cassa alla fine dell'anno i residui attivi e sottraendo i residui passivi da riportare nell'esercizio finanziario.

La tabella seguente ed il grafico mostrano il miglioramento del risultato di amministrazione dal 2012 che è stato l'anno con il peggiore risultato di amministrazione. Nell'anno 2014 il risultato di amministrazione è di - 2.969 milioni di euro, al lordo del fondo pluriennale vincolato con un miglioramento percentuale di oltre il 40%, rispetto ai - **4.971 milioni di euro del 2013.**

Trend del risultato di amministrazione della Regione Lazio dall'anno 2002 all'anno 2014											Valori in Milioni di euro	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE												
ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	2.697	2.400	37	222	879	246	-1.461	-3.395	-2.370	-5.240	-4.971	-2.969

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNI 2003-2014



Di seguito la dimostrazione del calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014 messo a confronto con anni 2013 e 2012, ottenuta sommando i risultati della gestione della competenza e della gestione dei residui. Vengono esposte le variazioni percentuali delle singole voci rispetto all'anno 2013. Come esprime la tabella è apprezzabile il sensibile miglioramento del risultato della gestione di competenza rispetto al risultato 2013 che si analizzerà nell'apposito capitolo dedicato 3.2.1..

Determinazione del risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio				
legenda voci	ESERCIZIO finanziario	2014	2013	variaz % 2013/2014
<b>Gestione della competenza</b>				
	<b>entrate accertate</b>	€ 33.186.627.337,58	€ 42.208.841.936,48	-21,38%
	<b>spese impegnate</b>	€ 31.143.107.250,12	€ 43.056.314.190,07	-27,67%
A	risultato della gestione di competenza al lordo del riaccertamento dei residui attivi e passivi ( <b>entrate accertate meno spese impegnate</b> )	€ 2.043.520.087,46	-€ 847.472.253,59	-341,13%
<b>riduzione residui passivi per riaccertamento</b>				
	residui passivi eliminati per debiti insussistenti relativi all'esercizio chiuso (ex art. 7,c.3 dpr 2011 per debiti <b>insussistenti</b> )	€ 3.570.547,56	€ 227.274.573,24	-98,43%
	eliminazione dei residui passivi reimputati negli esercizi in cui risultano esigibili- reimputati (ex art. 7,c.3 dpr 2011 per debiti <b>insussistenti</b> )	€ 478.105.087,79	€ 1.089.579.669,33	-56,12%
B	<b>totale riduzioni residui passivi</b>	€ 481.675.635,35	€ 1.316.854.242,57	-63,42%
<b>riduzione residui attivi per riaccertamento</b>				
	eliminazione dei residui attivi per riaccertamento cancellati (ex art. 7, c.3 dpr 2011 per crediti assolutamente inesigibili)	0	-€ 6.336.700,73	
	eliminazione nell'esercizio 2013 dei residui attivi reimputati negli esercizi in cui divengono esigibili - reimputati(ex art. 7,c.3 dpr 2011 )	-€ 260.648.784,30	-€ 46.616,68	
C	<b>totale riduzioni residui attivi</b>	-€ 260.648.784,30	-€ 6.383.317,41	
<b>D=A+B+C</b>	<b>Saldo della gestione di competenza</b>	€ 2.264.546.938,51	€ 462.998.671,57	389,10%

legenda voci	ESERCIZIO finanziario	2014	2013	variaz % 2013/2014
E	<b>Disavanzo di amministrazione anno precedente</b>	<b>-€ 4.391.019.340,30</b>	<b>-€ 4.307.309.546,54</b>	<b>1,94%</b>
	<b>Gestione dei residui</b>			
	<i>Riduzione residui passivi per riaccertamento</i>			
	residui passivi eliminati per debiti insussistenti di anni precedenti cancellati (ex art. 7,c.3 dpr 2011 per debiti <b>insussistenti</b> )	€ 9.893.553,32	€ 20.629.897,95	<b>-52,04%</b>
	residui passivi eliminati per debiti insussistenti di anni precedenti da reimputare (ex art. 7,c.3 dpr 2011 per debiti <b>insussistenti</b> )	€ 0,00	€ 0,00	
	residui passivi eliminati per perenzione		€ 831.582,37	<b>-100,00%</b>
F	<b>totale riduzioni residui passivi</b>	<b>€ 9.893.553,32</b>	<b>€ 21.461.480,32</b>	<b>-53,90%</b>
	<i>riduzione residui attivi per riaccertamento</i>			
	eliminazione dei residui attivi per riaccertamento cancellati (ex art. 7,c.3 dpr 2011 per crediti assolutamente inesigibili)	-€ 568.550.689,44	-€ 568.169.945,65	<b>0,07%</b>
	eliminazione nell'esercizio 2013 dei residui attivi reimputati negli esercizi in cui divengono esigibili - reimputati(ex art. 7,c.3 dpr 2011)	-€ 142.718.875,29	€ 0,00	
G	<b>totale riduzioni residui attivi</b>	<b>-€ 711.269.564,73</b>	<b>-€ 568.169.945,65</b>	<b>25,19%</b>
<b>H=F+G</b>	<b>SALDO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</b>	<b>-€ 701.376.011,41</b>	<b>-€ 546.708.465,33</b>	<b>28,29%</b>
I=D+E+H	<b>RISULTATO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	<b>-€ 2.827.848.413,20</b>	<b>-€ 4.391.019.340,30</b>	<b>7,00%</b>
L	fondo pluriennale vincolato con risorse in conto capitale vincolate	-€ 78.206.126,37	-€ 334.981.508,43	<b>-76,65%</b>
M	fondo pluriennale vincolato con risorse in conto corrente vincolate	-€ 63.168.987,23	-€ 244.627.744,73	<b>-74,18%</b>
N=I+L+M	<b>RISULTATO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>-€ 2.969.223.526,80</b>	<b>-€ 4.970.628.593,46</b>	<b>-40,26%</b>

Con il metodo seguente, invece, già riepilogato in premessa come metodo b) , si calcola il risultato di amministrazione a partire dall'avanzo di cassa a cui si sommano i residui attivi al netto delle operazioni di riaccertamento e si sottraggono quelli

passivi, sempre al netto delle operazioni di riaccertamento, da riportare nell'esercizio finanziario considerato di cui all'art. 12 della proposta di legge regionale concernente il rendiconto Generale della Regione Lazio.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2012</b>
AVANZO DI CASSA	<b>€ 53.928.645,59</b>	<b>€ 463.083.615,50</b>	€ 109.367.812,92
residui attivi al netto delle operazioni di riaccertamento al 31/12/2013 ex DGR nn.244 e 566 del 2014	€ 3.694.480.181,83	€ 8.022.487.183,20	€ 12.929.598.574,36
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>€ 3.748.408.827,42</b>	<b>€ 8.485.570.798,70</b>	<b>€ 13.038.966.387,28</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
residui passivi al netto delle operazioni di riaccertamento al 31/12/2013 ex DGR nn.244 e 566 del 2014	-€ 6.576.257.240,62	-€ 12.876.590.139,00	-€ 17.346.275.933,82
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>-€ 6.576.257.240,62</b>	<b>-€ 12.876.590.139,00</b>	<b>-€ 17.346.275.933,82</b>

<b>RIEPILOGO</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2012</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ 3.748.408.827,42</b>	<b>€ 8.485.570.798,70</b>	<b>€ 13.038.966.387,28</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-€ 6.576.257.240,62</b>	<b>-€ 12.876.590.139,00</b>	<b>-€ 17.346.275.933,82</b>
<b>DISAVANZO FINANZIARIO AL NETTO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	<b>-€ 2.827.848.413,20</b>	<b>-€ 4.391.019.340,30</b>	<b>-€ 4.307.309.546,54</b>
Fondo pluriennale vincolato	-€ 141.375.113,60	-€ 579.609.253,16	-€ 932.909.920,31
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>-€ 2.969.223.526,80</b>	<b>-€ 4.970.628.593,46</b>	<b>-€ 5.240.219.466,85</b>

Le passività finanziarie sono rappresentate dai residui passivi, al netto delle operazioni di riaccertamento e **registrano un dimezzamento rispetto a quelle registrate nel 2013**. L'andamento del disavanzo finanziario (risultato di amministrazione) alla fine del 2014 mostra, come detto, un miglioramento rispetto all'anno 2013, anche per la circostanza che nel 2014 vi è stato rispetto all'anno 2013 un dimezzamento delle passività finanziarie.

Il fondo pluriennale vincolato nasce dall'esigenza di applicare la nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza potenziata di cui si è detto in premessa, che consente l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese solo sulla base di obbligazioni giuridiche perfezionate, da imputare all'esercizio in cui l'obbligazione attiva o passiva viene a scadenza. Con la competenza potenziata il rendiconto degli enti locali riacquista la fondamentale funzione conoscitiva che caratterizza i documenti contabili:

- gli accertamenti, gli impegni ed i residui rappresentano solo crediti e debiti dell'ente "scaduti" ;
- è imposto l'equilibrio tra debiti e crediti esigibili nel medesimo esercizio;
- le spese decise e non ancora attuate ed eseguite (che non hanno dato luogo ad obbligazioni ) sono oggetto di prenotazione e non sono rappresentate nel consuntivo .

**Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi**, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Tale fondo mette in evidenza la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego. Come si nota, il risultato di amministrazione nell'anno finanziario 2014 e nei precedenti esercizi è stato rappresentato mettendo in evidenza separata il Fondo pluriennale vincolato, ma è corretto svincolare il fondo pluriennale vincolato dal risultato di amministrazione perché il F.P.V. è destinato alla copertura di impegni che troveranno scadenza in esercizi finanziari successivi.

Il risultato consolidato di amministrazione (detto anche **disavanzo sostanziale o effettivo**) , calcolato secondo il metodo della Corte dei Conti, è ottenuto dalla somma algebrica del risultato di amministrazione, come sopra determinato, delle indisponibilità finanziarie costituite dalle economie vincolate, dal fondo crediti di dubbia esigibilità e dello stock di perenzione. Di seguito la dimostrazione analitica delle singole voci.

Con la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2015, n. 268 è stato calcolato **l'avanzo di amministrazione vincolato** (costituito da somme accertate e/o incassate a fronte di trasferimenti, ma ancora non impegnate) in complessivi € **840.974.307,46**, di cui euro 287.062.964,68 di parte corrente ed euro 553.911.342,78 in c/capitale.

**Il fondo crediti di dubbia esigibilità** è lo strumento individuato dalla disciplina della sperimentazione nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2, al D.Lgs.118/2011 sulla sperimentazione, per impedire l'accertamento di entrate future. In contabilità finanziaria il fondo deve intendersi un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Nel principio contabile si precisa che, in occasione del rendiconto, il fondo è calcolato seguendo le sottoindicate fasi:

- a) individuando i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) eliminando dai crediti di dubbia esazione i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, le entrate tributarie accertate per cassa ed i crediti assistiti da fidejussione;
- c) considerare tutti i residui attivi del titolo III (entrate extratributarie) e la tipologia 400 del titolo IV (entrate in conto capitale denominata "entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali), al netto delle operazioni di riaccertamento dei residui, da cui sono stati sottratti tutti i crediti verso enti della Pubblica Amministrazione e quelli garantiti da fidejussione.
- d) Calcolare la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

L'applicazione di tale metodo è riassunto come segue.



**DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Totale residui attivi ultimi 5 anni		
2010	Residui iniziali	€ 110.514.346,13
	Riscosso in c/residui a tutto il 2010	€ 1.444.999,98
	Rapporto tra riscosso in c/residui e ed accertamenti residui	0,01
2011	Residui iniziali	€ 115.399.277,00
	Riscosso in c/residui a tutto il 2011	€ 2.241.040,19
	Rapporto tra riscosso in c/residui e ed accertamenti residui	0,02
2012	Residui iniziali	€ 117.081.448,58
	Riscosso in c/residui a tutto il 2012	€ 2.545.126,16
	Rapporto tra riscosso in c/residui e ed accertamenti residui	0,02
2013	Residui iniziali	€ 75.324.526,57
	Riscosso in c/residui a tutto il 2013	€ 638.890,16
	rapporto tra riscosso in c/residui e accertamenti residui	0,01
2014	Residui iniziali	€ 74.236.756,93
	Riscosso in c/residui a tutto il 2014	€ 2.492.613,60
	Rapporto tra riscosso in c/residui e ed accertamenti residui	0,03

Secondo i dati della tabella la media dei rapporti nei cinque anni:  $(0,01 + 0,02 + 0,02 + 0,01 + 0,03)/5 = 0,02$ . Il complemento a 1 è  $(1 - 0,02) = 0,98$ . **Il fondo crediti di dubbia esigibilità è dunque pari** al 98% dei residui attivi al 31/12/2014 che ammontano ad € 73.273.035,17 con le decurtazioni elencate ai precedenti punti b) e c), ovvero :  $€ 73.273.035,17 * 0,98 = € 71.807.574,47$ .

Con Decreto del Presidente della Regione Lazio T00111 del 16/06/2015 è stato calcolato il valore dello **stock di perenzione risultante al 31 dicembre 2014**, secondo tale prospetto:

stock di perenzione al 1 gennaio 2014	€ 2.953.115.990,00
partite perente risultanti al 1° gennaio 2014 da cancellare in quanto non più esigibili	-€ 417.461.442,60
partite perente risultanti al 1° gennaio 2014 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2014	-€ 439.097.236,39
residui passivi perenti da consolidare nello stock di perenzione	€ 231.073.712,69
<b>Totale stock di perenzione al 31 dicembre 2014</b>	<b>€ 2.327.631.023,70</b>

DETERMINAZIONE DEL DISAVANZO EFFETTIVO - VALORI IN MILIONI DI EURO - METODO DI CALCOLO CORTE DEI CONTI			
		2014	2013
a	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-€ 2.969	-€ 4.970
b	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO (ECONOMIE VINCOLATE)	-€ 841	-€ 1.774
c	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	-€ 72	-€ 75
d	<b>TOTALE AL LORDO DELLE QUOTE VINCOLATE ED ACCANTONATE (a+b+c)</b>	<b>-€ 3.882</b>	<b>-€ 6.819</b>
e	STOCK DI PERENZIONE	-€ 2.328	-€ 4.055
f	<b>DISAVANZO EFFETTIVO (d+e)</b>	<b>-€ 6.210</b>	<b>-€ 10.874</b>

L'ammontare dei fondi di riserva per la reiscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione di 250 milioni di euro, stanziati nel bilancio 2015 a copertura dello stock di perenzione vincolata al 31 dicembre 2014, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione vincolato.

Come si nota, dalla tabella precedente, il risultato effettivo di amministrazione 2014, al lordo delle quote vincolate ed accantonate, è negativo e pari a **- 3.882 milioni di euro**, mentre il **disavanzo effettivo** si mostra pari a **- € 6.210 milioni di euro**, secondo quanto indicato nella relazione di accompagnamento della Corte dei Conti alla decisione di parifica del

**rendiconto generale della Regione Lazio (pag. 83 vol. I), prima della rideterminazione del disavanzo, avvenuta con la decisione di parificazione della Corte dei Conti n.180/2015.**

Nella Deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 2015, **il disavanzo effettivo è di -5.959 milioni di euro** in quanto la Giunta attesta che l'ammontare dei fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata **di 250 milioni di euro, stanziati in bilancio per la copertura dello stock di perenzione vincolata** al 31/12/2014, vanno detratti in quanto già compresi nell'Avanzo di amministrazione vincolato, quindi per non detrarre due volte la stessa posta contabile vanno eliminati dal disavanzo effettivo.

C'è da rilevare che i dati esposti nella D.G.R. 302 del 2015 di approvazione del rendiconto per l'E.F.2014 non tengono conto dei rilievi del Collegio dei Revisori della regione Lazio e delle eccezioni alla parifica del rendiconto decise dalla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo del Lazio, emanati nella deliberazione n.180 del 27/11/2015.

Tali rilievi hanno comportato che il disavanzo della regione Lazio, al lordo delle quote vincolate ed accantonate, per l'esercizio finanziario 2014 sia da ridefinire, **anziché in -€ 3.882.005.408,73 in - € 10.930.089.407,26 per effetto della irregolare contabilizzazione effettuata dalla Giunta regionale dell'anticipazione di liquidità ex D.L.n.35/2013, pari ad € 7.048.083.998,53.**

La Giunta regionale ha definito l'utilizzo con le D.G.R. n. 423/2013 e n. 799/2014 delle due tranches di anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 per l'anno 2013 e 2014, secondo tale schema:

1. **per l'anno 2013** la somma di **3.785.494 migliaia di euro**, incassate dal MEF, sono state utilizzate secondo la D.G.R. 423/2013:
  - a) 1.101.429 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - b) 924.481 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - c) 396.265 migliaia di euro per la copertura di ammortamenti non sterilizzati;
  - d) 1.363.319 migliaia di euro per abbattimento disavanzo e per i residui perenti.
2. **per l'anno 2014** la somma di **4.916.750 migliaia di euro**, incassate dal MEF, sono state utilizzate secondo la D.G.R. 799/2014:

- a) 2.356.081 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
- b) 1.558.378 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
- c) 949.687 migliaia di euro per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- d) 52.604 migliaia di euro per la copertura dei residui perenti.

In merito alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità il Collegio dei Revisori legali della regione Lazio nella relazione al rendiconto generale della regione Lazio, nel ribadire i concetti enucleati dalla Corte Costituzionale nella Sentenza 181/2015, riguardo alle modalità di utilizzo delle risorse dell'anticipazione che devono essere gestite in bilancio in modo da essere "neutralizzate" ai fini della competenza, non potendo aumentare la capacità di spesa delle P.A. beneficiarie, ha verificato se le somme di anticipazione ricevute dalla regione Lazio hanno "fornito solo cassa per pagare debiti pregressi già contabilizzati in bilancio, oppure hanno contribuito, in modo non costituzionalmente corretto, a fornire copertura a disavanzi di amministrazione o a nuove spese di competenza". Il Collegio dei revisori ha eccepito che, nonostante la Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2013 non abbia chiesto modifiche al metodo di contabilizzazione delle anticipazioni effettuato nel 2013 dalla regione Lazio perché secondo la Corte non avevano provocato ampliamento della capacità di spesa, nell'anno 2014 tali utilizzi dell'anticipazione di liquidità non sono "conformi ai principi espressi dalla Corte Costituzionale". Il Collegio ha poi eccepito che "nelle more della presentazione e successiva approvazione del provvedimento di legge, il Collegio ritiene di dover osservare che nel rendiconto 2014 occorra intervenire per correggere l'effetto della contabilizzazione delle somme utilizzate per la copertura ed il pagamento di debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a **949.687 migliaia di euro** e per sterilizzare gli effetti della contabilizzazione delle somme utilizzare per la copertura di ammortamenti non sterilizzati pari ad **396.265 migliaia di euro**. Resta inteso che qualora intervenga l'approvazione del citato provvedimento normativo prima dell'effettuazione delle rettifiche richieste dal Collegio da parte della Giunta regionale, la sterilizzazione degli effetti contabili dovrà essere effettuata nell'annualità 2015". L'impatto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 è stato talmente rilevante sui bilanci delle Regioni che in sede di Conferenza Stato -Regioni e Province autonome (seduta del 24/09/2015) è emersa la necessità che il Governo intervenga sulla questione della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità con un Decreto Legge, valido per tutte le Regioni, allo scopo di rendere omogeneo il metodo di contabilizzazione delle stesse e con la finalità di dettare le modalità di rideterminazione dei risultati di amministrazione 2014.

Il Governo con il D.L. n. 179 del 13 novembre 2015 ha definito una uniforme modalità di contabilizzazione per le Regioni dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35 del 2013. Riassumendo il D.L. prevede che le Regioni possano registrare le anticipazioni di liquidità incassate, riducendo gli stanziamenti in entrata riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal **debito autorizzato e non contratto** per finanziare spesa di investimento di importo pari a quello dell'anticipazione di liquidità, e qualora, non abbiano proceduto a contabilizzare le anticipazioni di liquidità con tale metodo (debito autorizzato e non contratto per spese di investimento), dovranno contabilizzare l'incasso delle anticipazioni istituendo in contabilità un Fondo Anticipazioni di liquidità diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese ed accantonarlo al risultato di amministrazione per un importo pari alle anticipazioni incassate nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate.

La Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2014, ha pertanto verificato l'applicazione nel bilancio delle disposizioni contenute nel D.L.179 del 2015 giungendo alla conclusione che il Fondo Anticipazioni di liquidità debba essere composto oltre che da **949.687 migliaia di euro** per i debiti pregressi comunque denominati, e da **396.265 migliaia di euro** per ammortamenti non sterilizzati del settore sanitario, come aveva rilevato il Collegio dei Revisori della Regione Lazio, anche dai residui passivi perenti, pari a **801.454 migliaia di euro** e dall'importo posto a riduzione del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare la spesa di investimento, per 6.554.838 migliaia di euro e della quota capitale rimborsata pari ad **35.607 migliaia di euro** fino a definire **un risultato di amministrazione 2014 complessivo** di **- 10.930.089 migliaia di euro**, secondo la seguente tabella ed un **disavanzo effettivo 2014 rideterminato** in parifica pari a **- 13.257.720 migliaia di euro, del quale 7.048.084 migliaia di euro relativo al Fondo anticipazione di liquidità anni 2013 e 2014.**

Di seguito la rideterminazione del disavanzo effettivo dell'esercizio finanziario 2014, calcolato con il metodo della Corte dei Conti, con le rettifiche deliberate con il giudizio di parifica dalla Corte dei Conti e dalla Giunta regionale con la DGR 696 del 2015, art.13 della proposta di legge. La tabella seguente mostra il calcolo del disavanzo dopo la decisione di parifica della Corte dei Conti. Come si nota, dalla tabella successiva, il risultato di amministrazione 2014 dopo la decisione di parifica della Corte dei Conti, al lordo delle quote vincolate ed accantonate, è negativo è pari a **- 10.930.089.407,26**, mentre il **disavanzo effettivo** si

mostra pari a -13.257.720.430,96, secondo quanto indicato nella relazione di accompagnamento della Corte dei Conti alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio (pag. 93 vol. I).

<b>RISULTATO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	<b>-€ 2.969.223.526,80</b>
Economie Vincolate	-€ 840.974.307,46
fondo crediti di dubbia esigibilità	-€ 71.807.574,47
<b>DISAVANZO prima della decisione di parifica della Corte dei Conti</b>	<b>-€ 3.882.005.408,73</b>
Fondo anticipazione di liquidità per anni 2013 e 2014 da contabilizzare in rendiconto	-€ 7.048.083.998,53
<b>DISAVANZO EX art. 13 DGR 696 DEL 2015 (dopo la parifica della Corte dei Conti)</b>	<b>-€ 10.930.089.407,26</b>
Stock di perenzione al 31/12/2014 (D.P.R.L. T307 DEL 2014)	-€ 2.327.631.023,70
<b>DISAVANZO EFFETTIVO 2014 – METODO DI CALCOLO CORTE DEI CONTI</b>	<b>-€ 13.257.720.430,96</b>

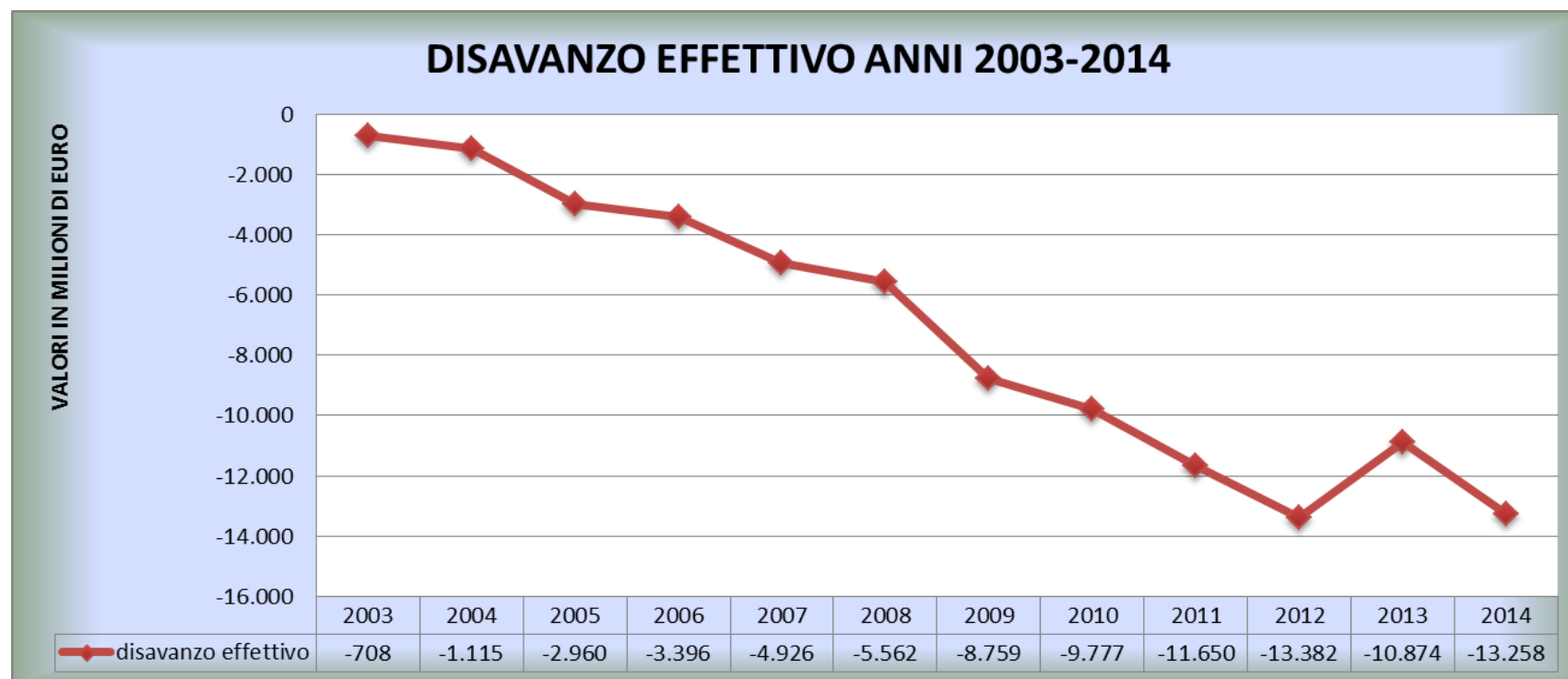
Nella relazione al rendiconto generale della Regione Lazio ef 2014 della Deliberazione della Giunta regionale n. 696 del 2015 di presa d’atto della decisione di parifica della Corte dei Conti, viene mostrato solo il disavanzo effettivo è di -5.959 milioni di euro, senza aggiungere il fondo anticipazione di liquidità di € 7.048.083.998,53, evidenziato dalla decisione di parifica della Corte dei Conti, **che porta il disavanzo effettivo ad € 13.007.720.430,96**. Il disavanzo effettivo 2014, evidenziato dalla Corte dei Conti di € 13.257.720.430,27 è stato nettizzato di euro 250.000.000 in quanto la Giunta attesta che l’ammontare dei fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata **di 250 milioni di euro, stanziati in bilancio per la copertura dello stock di perenzione vincolata** al 31/12/2014, compresi nell’Avanzo di amministrazione vincolato (economie vincolate), vanno detratti dal disavanzo effettivo per non sottrarre due volte la stessa posta contabile.

L'andamento del disavanzo effettivo, secondo quanto riportato dalla Corte dei Conti nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica, negli anni 2003-2014 è mostrato nella tabella e grafico seguenti, con valori in milioni di euro.

Trend del Disavanzo effettivo della Regione Lazio dall'anno 2003 all'anno 2014 (metodo di calcolo della Corte dei Conti)

**Valori in Milioni di euro**

<b>DISAVANZO EFFETTIVO – METODO DI CALCOLO CORTE DEI CONTI – DOPO DECISIONE DI PARIFICA</b>												
<b>ANNO</b>	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	-708	-1.115	-2.960	-3.396	-4.926	-5.562	-8.759	-9.777	-11.650	-13.382	-10.874	-13.258



### 3.2.1 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il Co.re.co.co. rileva che, in questo esercizio finanziario, come già avvenuto nel 2013, la Regione Lazio ha rispettato l'equilibrio nella gestione di competenza, ovvero ha impegnato meno somme di quanto siano gli accertamenti definitivi 2014. Nell'esercizio 2014 la gestione di competenza ha generato accertamenti di 32.925.979 migliaia di euro, impegni per 30.661.432 migliaia di euro, producendo a fine esercizio 2014 un risultato positivo di 2.264.547 migliaia di euro. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2014 assume una connotazione decisamente migliorativa rispetto a quella del 2013, con una performance quasi quadruplicata del risultato nel 2014. Il miglioramento della programmazione degli impegni ha permesso il mantenimento degli equilibri ed addirittura di un risultato di competenza positivo. In termini percentuali sono state accertate entrate superiori del 7,38% rispetto agli impegni di competenza.

Il confronto dei dati complessivi degli accertamenti e degli impegni rispetto all'anno 2013, fa emergere una sensibile riduzione delle entrate accertate, che passano da 42.202.459 migliaia di euro del 2013 a 32.925.979 migliaia di euro nel 2014 e delle spese impegnate, che passano da 41.739.460 migliaia di euro del 2013 a 30.661.432 migliaia di euro nel 2014.

E' apprezzabile come in soli due esercizi finanziari nel 2013 e nel 2014 dai dati a rendiconto 2012 si sia passati da un risultato di competenza negativo a risultati di competenza negli anni 2013 e 2014 in continuo miglioramento.

Si riportano di seguito in tabella i dati della gestione di competenza a rendiconto nel triennio 2012- 2014:

<b>LA GESTIONE DI COMPETENZA</b>				
<b>TREND NEGLI ANNI 2012-2014 DEL RISULTATO DI COMPETENZA</b>				
		<b>VALORI IN MIGLIAIA DI EURO</b>		
		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>A</b>	<b>ACCERTAMENTI DI COMPETENZA</b>	€ 28.325.564	€ 42.202.459	€ 32.925.979
<b>B</b>	<b>IMPEGNI DI COMPETENZA</b>	€ 32.787.912	€ 41.739.460	€ 30.661.432
<b>C=A-B</b>	<b>Risultato di competenza (A-B)</b>	<b>-€ 4.462.348</b>	<b>€ 462.999</b>	<b>€ 2.264.547</b>



Inoltre, il saldo della gestione di competenza 2014 tiene conto dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi dei commi 4 e 4 bis dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con la D.G.R. n. 236 del 19 maggio 2015 si definiscono le risultanze del suddetto riaccertamento che, per quanto afferisce alla determinazione del risultato della gestione di competenza, dà atto della:

- Eliminazione di residui attivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per inesigibilità nell'esercizio 2014, da reimputare nel 2015 per **260.649 migliaia di euro**;
- Eliminazione di residui passivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per inesigibilità nell'esercizio 2014, da reimputare nel 2015 per **478.105 migliaia di euro**;
- Eliminazione di residui passivi, ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 4 bis del d.lgs. 118/2011, per insussistenza per **3.571 migliaia di euro**.

Il saldo della gestione di competenza 2014 deve corrispondere alla somma algebrica delle risultanze della gestione di parte corrente e di quella di parte capitale di seguito esposti.

### **3.2.2 – IL SALDO DI PARTE CORRENTE**

Il saldo di parte corrente è il risultato della seguente tabella ed evidenzia **un risultato negativo di - 1.906.641 migliaia di euro** per l'anno 2014 al netto del rimborso per anticipazioni. Infatti a fronte dell'importo di **13.609.135 migliaia di euro** composto dalle entrate accertate del titolo I (ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA), del titolo II (ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI) e del titolo III (ENTRATE EXTRATRIBUTARIE) , vi sono stati **impegni pari a 15.515.776 migliaia di euro**, al netto degli impegni per rimborso anticipazioni di 4.317.915 migliaia di euro, che è stato interamente rimborsato nel 2014.

Come mostra la tabella seguente **il dato negativo è costante nei tre anni in esame**; ciò indica che la Regione non ha ancora superato la difficoltà di copertura degli impegni assunti a carico delle spese correnti (Titolo I) e delle quote di capitale per il rimborso prestiti (Titolo IV) da restituire nell'esercizio. **Si nota, tuttavia, un peggioramento nell'esercizio finanziario 2014 di circa il 55% rispetto al 2013.**

<b>TREND NEGLI ANNI 2012-2014 DEL SALDO DI PARTE CORRENTE</b>				
VALORI IN MIGLIAIA DI EURO				
<b>ACCERTAMENTI</b>				
		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>D</b>	<b>TITOLO I + II + III</b>	€ 13.243.272	€ 14.202.577	€ 13.609.135
<b>IMPEGNI</b>				
		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
	<b>TITOLO I + IV + V</b>	€ 20.637.524	€ 22.471.105	€ 19.833.681
	<b>TITOLO V RIMBORSO PER ANTICIPAZIONI</b>	-€ 4.451.541	-€ 7.041.045	-€ 4.317.905
<b>E</b>	<b>TOTALE TITOLO I + IV+V al netto del rimborso per anticipazioni</b>	<b>€ 16.185.983</b>	<b>€ 15.430.060</b>	<b>€ 15.515.776</b>
	<b>Differenza di parte corrente (D-E)</b>	<b>-€ 2.942.711</b>	<b>-€ 1.227.483</b>	<b>-€ 1.906.641</b>

### 3.2.3 – IL SALDO DI PARTE CAPITALE

La gestione di parte capitale mostra un apparente avanzo di **4.171.188 migliaia di euro**. Le entrate a copertura degli investimenti derivano dal ricorso all'anticipazione di liquidità, ex artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 e del D.L. 102/2013, per un totale di **4.916.750 migliaia di euro**, di cui 2.560.669 migliaia di euro riferiti all'art. 2 del suddetto decreto, per debiti diversi da quelli sanitari, e 2.356.081 migliaia di euro riferiti all'art. 3 D.L. 35/2013, relativi ai debiti del settore sanitario . Quindi il saldo positivo di parte capitale deriva in gran parte dal valore accertato in bilancio all'odierno Titolo VI "Accensione di prestiti e altri finanziamenti a medio e lungo termine" di 4.916.750 migliaia di euro, destinato per:

- 3.914.460 migliaia di euro alla riduzione del disavanzo pregresso;
- 949.687 migliaia di euro al finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente, riconosciuti con DGR n. 423 del 2/12/2013 e DGR n. 799 del 18/11/2014;
- 52.604 migliaia di euro per la reiscrizione e finanziamento dei residui perenti.

TREND NEGLI ANNI 2012-2014 DEL SALDO DI PARTE CAPITALE		VALORI IN MIGLIAIA DI EURO		
ACCERTAMENTI				
		2012	2013	2014
<b>F</b>	<b>TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	€ 150.316	€ 84.107	€ 22.069
<b>G</b>	<b>TITOLO V - RISCOSSIONE DI CREDITI</b>	€ 25.000	€ 25.000	€ 30.499
<b>H</b>	<b>TITOLO VI -ACENSIONE PRESTITI</b> (anticipazioni di liquidità ex D.L.35/2013)	€ 0	€ 3.785.494	€ 4.916.750
IMPEGNI				
		2012	2013	2014
<b>I</b>	<b>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	€ 1.669.953	€ 2.145.075	€ 758.356
<b>L</b>	<b>TITOLO III - CONCESSIONE DI CREDITI</b>	€ 0	€ 59.045	€ 39.775
	<b>Differenza di parte capitale (F+G+H-I-L)</b>	<b>-€ 1.494.637</b>	<b>€ 1.690.481</b>	<b>€ 4.171.188</b>

### 3.3 – LA GESTIONE DI CASSA

L'art. 11 della proposta di legge mostra l'avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 di € 53.928.645,59, in base alle risultanze evidenziate nella seguente tabella.

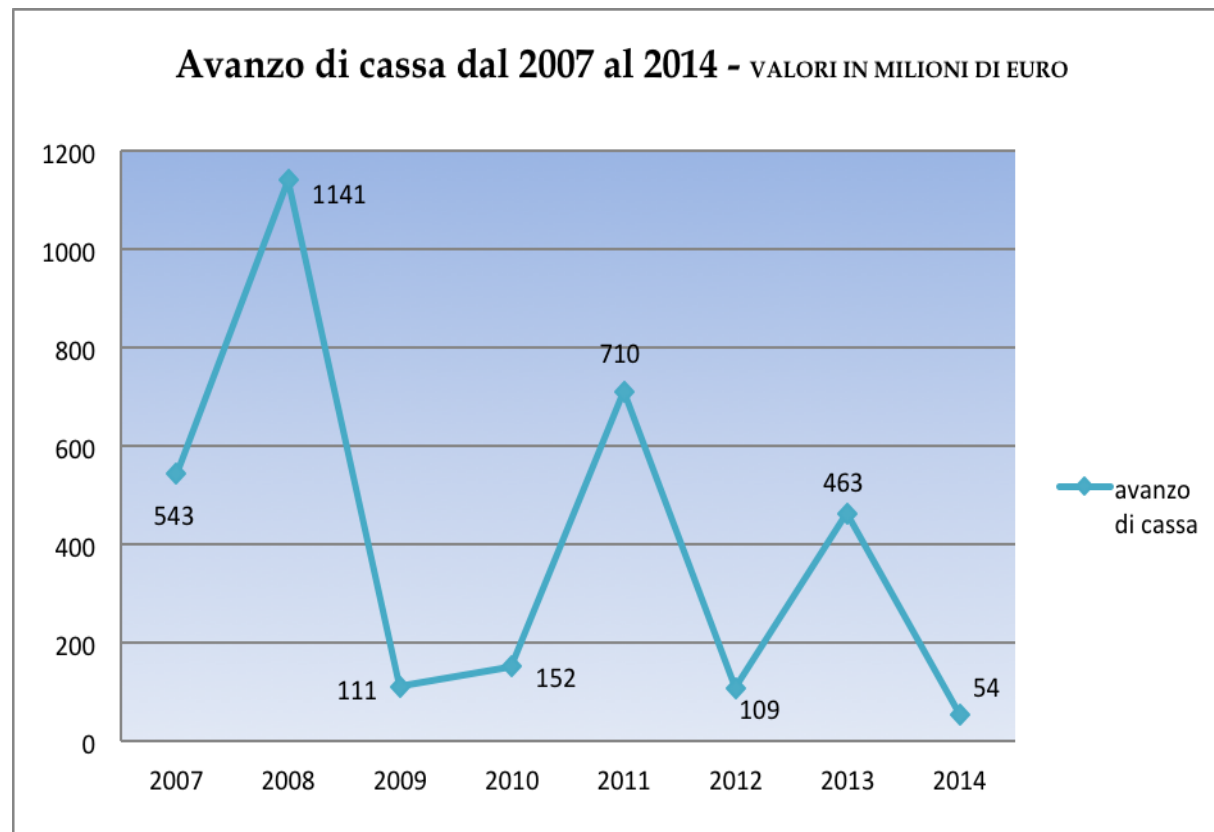
Tale importo corrisponde al fondo cassa al 31/12/2014 del rendiconto del tesoriere della Giunta regionale, Unicredit S.p.A.

<b>Art.11 Disponibilità di cassa</b>		
Legenda voci		2014
<b>A</b>	<b>AVANZO DI CASSA AL 31/12/2013</b>	<b>€ 463.083.615,50</b>
<b>B</b>	<b>Riscossioni dell'esercizio 2014</b>	<b>€ 36.542.715.989,92</b>
	di cui in conto competenza	€ 31.727.060.090,92
	di cui in conto residui attivi	€ 4.815.655.899,00
<b>C</b>	<b>Pagamenti dell'esercizio 2014</b>	<b>€ 36.951.870.959,83</b>
	di cui in conto competenza	€ 26.694.059.206,46
	di cui in conto residui passivi	€ 10.257.811.753,37
<b>D=A+B-C</b>	<b>AVANZO DI CASSA AL 31/12/2014</b>	<b>€ 53.928.645,59</b>

Le riscossioni ed i pagamenti complessivi dell'esercizio finanziario 2014 comprendono gli utilizzi dell'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere della Regione Lazio e le corrispondenti restituzioni.

Di seguito il trend dell'andamento dell'avanzo di cassa negli anni 2007-2014.

<b>AVANZO DI CASSA ESERCIZI FINANZIARI 2007-2014 VALORI IN MILIONI DI EURO</b>								
anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
AVANZO	543	1141	111	152	710	109	463	54



I dati contenuti nelle tabelle che seguono rappresentano l'andamento della gestione di cassa, riscossioni e pagamenti rispetto agli stanziamenti finali di cassa; in seguito si analizzeranno i corrispondenti indicatori finanziari di capacità di spesa (rapporto tra pagamenti totali e stanziamenti finali di cassa) e di entrata (rapporto tra riscossioni complessive e stanziamenti finali di cassa).

## GESTIONE DI CASSA

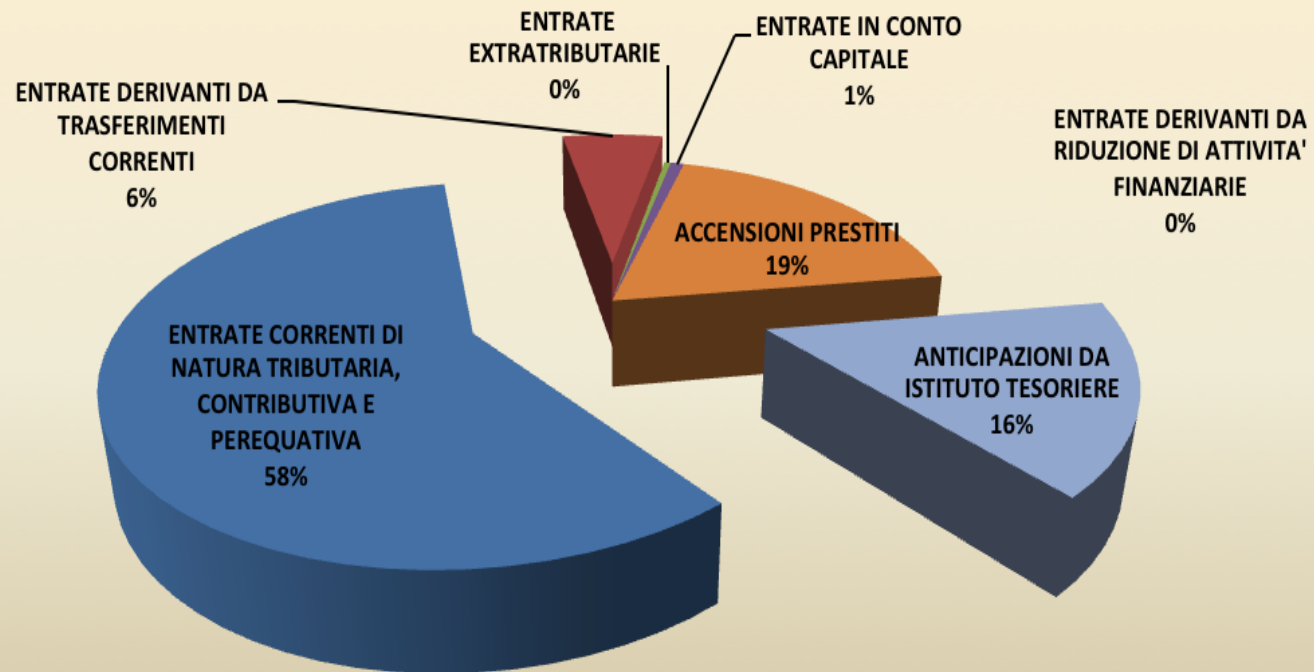
STANZIAMENTI FINALI DI CASSA - RISCOSSIONI COMPLESSIVE ANNI 2012-2014						VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	
TITOLO	Descrizione	2012		2013		2014	
		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 18.833.487,00	€ 8.690.349,00	€ 23.443.424,74	€ 17.614.415,88	€ 19.039.761,52	€ 15.426.978,39
II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 2.119.268,00	€ 809.047,00	€ 2.040.606,32	€ 664.281,57	€ 2.142.289,15	€ 1.551.983,65
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 1.928.387,00	€ 62.274,00	€ 1.354.645,97	€ 177.375,89	€ 923.994,06	€ 95.976,13
IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 4.004.758,00	€ 161.359,00	€ 1.827.931,07	€ 231.056,57	€ 1.048.223,03	€ 198.377,48
V	ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 8.038.536,00	€ 4.451.541,00	€ 210.150,00	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 0,00
VI	ACCENSIONI PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.789.454,66	€ 3.785.493,60	€ 8.289.973,02	€ 4.916.750,37
VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.140.504,88	€ 7.041.045,48	€ 4.275.372,92	€ 4.317.905,17
	<b>totale entrate al netto delle partite di giro</b>	<b>€ 34.924.436,00</b>	<b>€ 14.174.570,00</b>	<b>€ 40.806.717,63</b>	<b>€ 29.513.669,00</b>	<b>€ 35.779.613,70</b>	<b>€ 26.507.971,20</b>
IX	CONTABILITA' SPECIALI	€ 3.700.882,00	€ 10.475.353,00	€ 8.811.859,80	€ 17.027.731,07	€ 11.988.703,91	€ 10.034.744,79
	<b>TOTALE RISCOSSIONI</b>	<b>€ 38.625.318,00</b>	<b>€ 24.649.923,00</b>	<b>€ 49.618.577,43</b>	<b>€ 46.541.400,06</b>	<b>€ 47.768.317,61</b>	<b>€ 36.542.715,99</b>

I dati contenuti nella tabella precedente meritano un'attenta analisi, in quanto il volume totale delle riscossioni dell'anno 2014 al netto delle partite di giro, si è mantenuto leggermente sotto il livello registrato lo scorso anno e ciò è in parte dovuto alla riduzione dell'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere. Infatti le riscossioni relative alle entrate del titolo VII concernenti l'utilizzo dell'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere risultano quasi dimezzate e passano da 7.041.045 migliaia di euro nell'anno 2013 a 4.317.905 migliaia di euro nel 2014. E' positiva la circostanza che la Regione Lazio nel corso della gestione dell'e.f. 2014, con la sua endemica carenza di liquidità, sia riuscita a ridurre l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, addirittura dimezzandone il ricorso rispetto all'anno 2013.

**Il ricorso allo strumento delle anticipazioni dall'Istituto Tesoriere** è disciplinato dall'art. 10 della L. 281/1970, il quale prevede che le regioni possano far ricorso alle anticipazioni unicamente per far fronte a temporanee deficienze di cassa per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle quote di tributi erariali ad esse spettanti. Si tratta dunque di uno strumento il cui utilizzo deve essere di carattere straordinario e temporaneo. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte. L'art. 47 della Legge regionale n. 25 del 2001 dispone che con Deliberazione di Giunta possano essere contratte le anticipazioni con il tesoriere della regione unicamente per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle entrate tributarie. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio in cui sono contratte e formare oggetto di correlativi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio, sia in termini di competenza, sia in termini di cassa. Simili disposizioni sono contenute nel D.lgs 118 del 2011 (art.69) che prevedono vincoli stringenti sia con riferimento alle finalità (fronteggiare temporanee deficienze di cassa), alla quantificazione (un importo non eccedente il 10% dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo I (entrate tributarie ecc.) ed alla durata (le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte).

Il grafico successivo mostra come le riscossioni derivanti da entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa siano la maggior parte, ovvero il 58%, delle fonti di finanziamento della Regione, **ma c'è da rilevare, purtroppo, che il 35% (composte da accensione di prestiti al 19% e da anticipazioni da istituto tesoriere 16%) è composto da riscossioni derivanti da indebitamento.** Il perdurare della crisi di liquidità della Regione comporta ancora la necessità di reperire risorse liquide tramite l'indebitamento la cui composizione sarà analizzata in dettaglio al paragrafo appositamente dedicato.

**Composizione per titoli delle riscossioni complessive 2014  
(al netto delle contabilità speciali)**





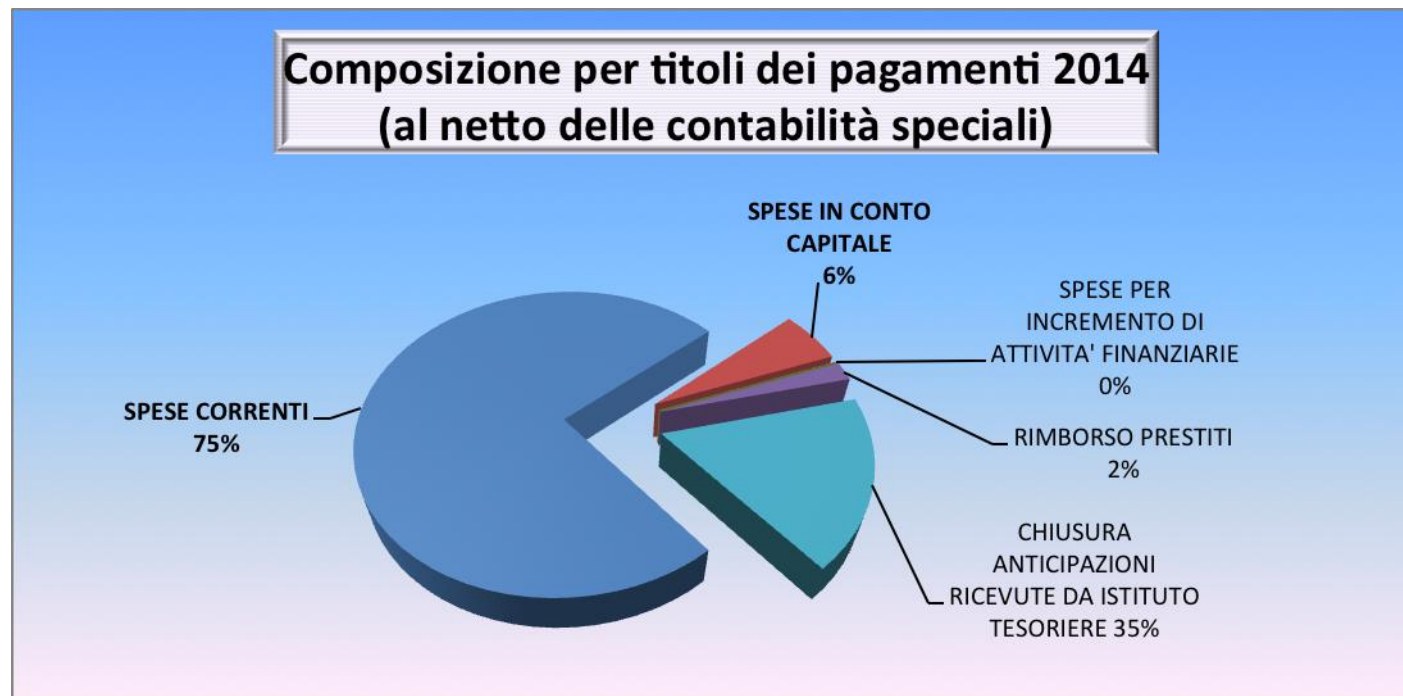
STANZIAMENTI FINALI DI CASSA - PAGAMENTI COMPLESSIVI ANNI 2012-2014						VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	
TITOLO	Descrizione	2012		2013		2014	
		Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali
I	SPESE CORRENTI	€ 23.016.933,00	€ 13.801.844,00	€ 23.102.793,60	€ 13.855.282,86	€ 24.806.130,88	€ 18.298.213,87
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 5.525.507,00	€ 773.525,00	€ 5.855.906,21	€ 1.062.759,08	€ 4.132.359,99	€ 1.391.756,22
III	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 94.315,55	€ 32.229,20	€ 51.254,12	€ 3.196,77
IV	RIMBORSO PRESTITI	€ 2.643.751,00	€ 3.506.958,00	€ 537.368,57	€ 474.389,11	€ 486.630,24	€ 478.250,51
VI	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.549.367,75	€ 8.449.908,35	€ 4.275.372,92	€ 4.317.905,17
	<b>TOTALE SPESA (al netto delle contabilità speciali)</b>	<b>€ 31.186.191,00</b>	<b>€ 18.082.327,00</b>	<b>€ 33.139.751,68</b>	<b>€ 23.874.568,60</b>	<b>€ 33.751.748,15</b>	<b>€ 24.489.322,54</b>
VI	CONTABILITA'SPECIALI	€ 8.149.634,00	€ 7.168.736,00	€ 16.588.193,56	€ 22.313.115,66	€ 14.479.653,07	€ 12.462.548,42
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 39.335.825,00</b>	<b>€ 25.251.063,00</b>	<b>€ 49.727.945,25</b>	<b>€ 46.187.684,26</b>	<b>€ 48.231.401,23</b>	<b>€ 36.951.870,96</b>

Dall'analisi dei dati relativi ai pagamenti totali, al netto delle contabilità speciali, il Co.re.co.co. rileva una crisi di liquidità che si manifesta dalla divergenza che c'è tra gli stanziamenti finali di cassa (le previsioni definitive dei pagamenti) ed i pagamenti totali in ciascun anno dal 2012 al 2014. Tale divario, segno evidente che la Regione Lazio ha potuto pagare meno spese di quanto fosse stato stimato definitivamente, si riduce nell'anno 2013 e in quello 2014: passa dal 42% dell'anno 2012 al 28% dell'anno 2013, e migliora ancora nell'anno 2014 al 27%.

Nei tre anni considerati, l'esame dei dati suesposti evidenzia nell'esercizio finanziario 2014 un andamento crescente dell'importo degli stanziamenti finali di cassa e del corrispondente totale dei pagamenti, rispettivamente aumentati, rispetto all'esercizio 2013, dell'1,85% e del 2,57%. Inoltre negli anni 2013 e 2014 il divario tra i pagamenti totali e gli stanziamenti finali di cassa si riduce sensibilmente. L'inversione di tendenza è frutto di una migliore programmazione del fabbisogno di fonti finanziarie, quali il ricorso ad anticipazioni, che hanno permesso un iniezione di liquidità nelle casse regionali, come diremo più dettagliatamente nel paragrafo dedicato.

Il totale complessivo dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2014 è notevolmente inferiore ai pagamenti registrati nell'esercizio 2013. La differenza di 9.235.813 migliaia di euro è da imputare ai minori pagamenti effettuati a carico del titolo 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro" e di questi 7.280.854 migliaia di euro rappresentano minori pagamenti effettuati nell'ambito dei trasferimenti dal conto tesoreria della gestione sanitaria al conto tesoreria della gestione ordinaria e viceversa.

L'analisi del grafico sottostante rende palese l'esiguità dei pagamenti per investimenti (Spese in conto capitale), che rappresentano solo il 6% dei pagamenti complessivi della Regione Lazio per l'anno 2014. I pagamenti realmente effettuati nell'anno 2014 per investimenti divergono dell' 60%rispetto ai relativi stanziamenti finali di cassa.



#### 3.4 - ANALISI DELLE ENTRATE CON INDICATORI FINANZIARI

Dall'analisi della tabella seguente che mostra l'andamento delle entrate accertate dal 2012 al 2014, il **Co.re.co.co. rileva che le entrate accertate dell'esercizio finanziario 2014 derivanti da trasferimenti correnti del Titolo I (ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA) mostrano un decremento del - 5,92%, rispetto all'anno 2013, mentre quelle del Titolo II (DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI) e quelle del Titolo III un incremento, rispetto all'anno 2013, rispettivamente del 15,08% e del 13,53.**

La parte capitale fa registrare un decremento degli accertamenti rispetto al 2013 soprattutto per le Entrate del titolo IV con un consistente -73,76% e un incremento per i titoli V e VI rispettivamente del 22,00% e 29,88%. Si noti

che la crescita degli accertamenti di parte capitale realizzata al titolo VI è dovuta all'aumentato ricorso rispetto all'anno 2013 dell' "anticipazione di liquidità" di cui ai D.L. 35/2013 e D.L. 66/2014.

#### Entrate accertate per titolo- confronto accertamenti esercizi 2012-2014

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

TITOLI	DESCRIZIONE	ENTRATE ACCERTATE 2012	ENTRATE ACCERTATE 2013	ENTRATE ACCERTATE 2014	Variazione % 2013/2014
<b>TITOLI I</b>	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 12.203.288	€ 13.221.882	€ 12.483.373	-5,92%
<b>TITOLI II</b>	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 966.782	€ 796.679	€ 916.853	15,08%
<b>TITOLI III</b>	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 73.202	€ 184.016	€ 208.909	13,53%
	<b>TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE (TITOLO I+II+III)</b>	<b>€ 13.243.272</b>	<b>€ 14.202.577</b>	<b>€ 13.609.135</b>	-4,18%
<b>TITOLI IV</b>	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 192.112	€ 84.107	€ 22.069	-73,76%
<b>TITOLI V</b>	ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0	€ 25.000	€ 30.499	22,00%
<b>TITOLI VI</b>	ACCENSIONE PRESTITI	€ 4.451.541	€ 3.785.494	€ 4.916.750	29,88%
<b>TITOLI VII</b>	ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	€ 0	€ 7.041.045	€ 4.317.905	-38,68%
	<b>TOTALE ACCERTAMENTI AL NETTO DELLE CONTABILITA' SPECIALI</b>	<b>€ 17.886.925</b>	<b>€ 25.138.223</b>	<b>€ 22.896.359</b>	-8,92%
<b>TITOLI IX</b>	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (contabilita' speciali)	€ 10.480.434	€ 17.064.235	€ 10.029.620	-41,22%
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 28.367.359</b>	<b>€ 42.202.459</b>	<b>€ 32.925.979</b>	-21,98%

Le anticipazioni di tesoreria sono iscritte nel rendiconto della Giunta 2014 al titolo VII dell'entrata ed al titolo III della spesa per l'importo complessivo di 4.317.905 migliaia di euro ed hanno prodotto interessi passivi a carico dell'esercizio finanziario 2014 per 14.998 migliaia di euro, pagati in competenza per 12.579 migliaia di euro. L'anticipazione funziona come

uno scoperto di conto corrente che viene ridotto di volta in volta che la regione riscuote le entrate.

Dall'analisi del capitolo di entrata (521801) e di spesa (T19544) relativo all'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, il Co.re.co.co ha verificato come mostra la seguente tabella per il capitolo 521801, che l'utilizzo di tale strumento per immettere liquidità nelle casse della regione Lazio sia un fenomeno strutturale e connaturato alla gestione finanziaria della regione Lazio, anziché, come richiesto dalla legge, temporaneo, provvisorio ed inconsueto per fronteggiare temporanee deficienze di cassa. Il Co.re.co.co. ha verificato, come mostra la seguente tabella, che nel metodo di contabilizzazione dell'anticipazione è stato rispettato il principio contabile n. 3 dell'universalità del sistema di bilancio: infatti è stata regolarizzata con reversale l'incasso del finanziamento ed è stato registrato con un mandato la corrispondente restituzione al Tesoriere.

**Analisi delle reversali d'incasso su cap.521801 a seguito della richiesta di ANTICIPAZIONI DI CASSA AL TESORIERE**

valori in migliaia di euro

somma di fine mese	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
<b>Gennaio</b>	€ 162.580,83	€ 0,00	€ 1.470.917,50
<b>Febbraio</b>	€ 0,00	€ 525.191,84	€ 667.708,88
<b>Marzo</b>	€ 0,00	€ 1.313.348,74	€ 297.723,16
<b>Aprile</b>	€ 0,00	€ 165.864,25	€ 479.116,05
<b>Maggio</b>	€ 0,00	€ 1.060.938,24	€ 80.642,11
<b>Giugno</b>	€ 0,00	€ 133.328,61	€ 122.030,04
<b>Luglio</b>	€ 0,00	€ 1.057.048,33	€ 0,00
<b>Agosto</b>	€ 0,00	€ 219.735,20	€ 0,00
<b>Settembre</b>	€ 2.369.195,91	€ 1.125.503,13	€ 67.064,40
<b>Ottobre</b>	€ 371.453,01	€ 538.178,32	€ 17.949,02
<b>Novembre</b>	€ 1.281.610,91	€ 780.124,86	€ 674.669,64
<b>Dicembre</b>	€ 266.699,98	€ 121.783,96	€ 440.084,38
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.451.540,63</b>	<b>€ 7.041.045,48</b>	<b>€ 4.317.905,17</b>

Di seguito la tabella delle Entrate con le previsioni iniziali di competenza, quelle definitive di competenza, gli accertamenti, le diseconomie, le riscossioni in conto competenza e l'incidenza delle riscossioni sugli accertamenti.

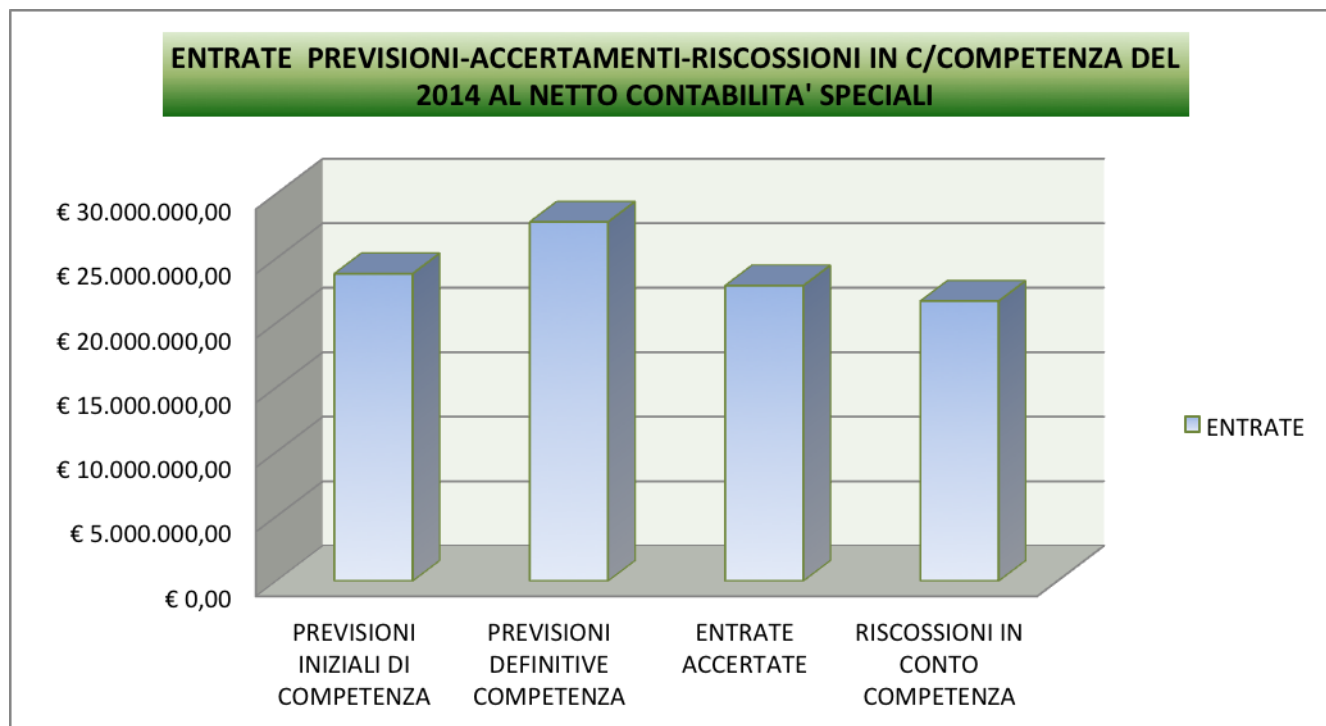
CONFRONTO TRA PREVISIONI ENTRATA ED ACCERTAMENTI							
VALORI IN MIGLIAIA DI EURO							
TITOLI	2014						
	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE COMPETENZA	ENTRATE ACCERTATE	DISECONOMIE (accert. - stanziam.)	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	INCIDENZA % RISCOSSIONI ACCERT.	RISCOSSIONI TOTALI
<b>TITOLI I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	€ 13.361.737,53	€ 13.552.880,05	€ 12.483.372,56	-€ 1.069.507,49	€ 11.775.707,65	94,33%	€ 15.426.978,39
<b>TITOLI II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	€ 658.218,70	€ 852.349,88	€ 916.853,33	€ 64.503,45	€ 585.608,05	63,87%	€ 1.551.983,65
<b>TITOLI III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	€ 694.188,44	€ 694.188,44	€ 208.908,97	-€ 485.279,47	€ 85.091,13	40,73%	€ 95.976,13
<b>TITOLI IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	€ 113.012,22	€ 134.424,12	€ 22.069,04	-€ 112.355,07	€ 20.987,20	95,10%	€ 198.377,48
<b>TITOLI V - ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	€ 5.000,00	€ 35.000,00	€ 30.499,37	-€ 4.500,63	€ 0,00	0,00%	€ 0,00
<b>TITOLI VI - ACCENSIONE PRESTITI</b>	€ 6.822.782,19	€ 8.289.973,02	€ 4.916.750,37	-€ 3.373.222,65	€ 4.916.750,37	100,00%	€ 4.916.750,37
<b>TITOLI VII - ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE</b>	€ 2.175.372,92	€ 4.275.372,92	€ 4.317.905,17	€ 42.532,25	€ 4.317.905,17	100,00%	€ 4.317.905,17
<b>TOTALE AL NETTO DELLE CONTABILITA' SPECIALI</b>	<b>€ 23.830.312,01</b>	<b>€ 27.834.188,43</b>	<b>€ 22.896.358,81</b>	<b>-€ 4.937.829,62</b>	<b>€ 21.702.049,58</b>	<b>94,78%</b>	<b>€ 26.507.971,20</b>
<b>TITOLI IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	€ 8.866.271,00	€ 11.911.642,00	€ 10.029.619,75	-€ 1.882.022,25	€ 10.025.010,51	99,95%	€ 10.034.744,79
<b>TOTALE</b>	<b>€ 32.696.583,01</b>	<b>€ 39.745.830,43</b>	<b>€ 32.925.978,55</b>	<b>-€ 6.819.851,88</b>	<b>€ 31.727.060,09</b>	<b>96,36%</b>	<b>€ 36.542.715,99</b>

Il Co.re.co.co ritiene importante evidenziare dalla tabella precedente come, a fronte di **accertamenti complessivi, al netto delle contabilità speciali** di 22.896.358,81 migliaia di euro, **le riscossioni in conto competenza**

al **netto delle contabilità speciali** sono state 21.702.049,58 migliaia di euro, con un'incidenza di quest'ultime rispetto agli accertamenti 2013 del 94,78% circa, percentuale che si mostra migliorata, rispetto a quella registrata l'anno 2013, del 81%. Ciò indica un **miglioramento nella capacità di ottenere incassi in conto competenza a fronte di entrate accertate**. Un dato che risulta in netto miglioramento rispetto all'anno 2013 è l'incidenza delle riscossioni in conto competenza rispetto alle entrate accertate delle entrate riferite al Titolo II (derivanti da trasferimenti correnti) che è del 63% mentre nell'anno 2013 l'incidenza si mostrava pari al 33% circa.

Nella tabella precedente sono state inserite anche le diseconomie in conto competenza (differenza degli accertamenti rispetto le previsioni finali di competenza). Complessivamente il dato relativo alle diseconomie per ogni tipologia di entrata si mostra con scostamenti non significativi ed in alcuni casi, come nelle entrate del Titolo II derivanti da trasferimenti correnti non si registrano diseconomie perché il relativo dato si mostra positivo per 64.503,45 migliaia di euro.

Nel grafico seguente si evidenzia l'andamento delle entrate tra previsioni iniziali, definitive di competenza, accertamenti e riscossioni in conto competenza al netto delle contabilità speciali nel corso del 2014. **Il Co.re.co.co. registra una sottostima del 10% delle previsioni iniziali di competenza, al netto delle contabilità speciali, rispetto alle definitive**, ma ritiene buona la capacità programmatica dell'Ente riguardo le entrate, con l'eccezione di quelle relative al Titolo IV, per i motivi già spiegati in precedenza.



Nella tabella seguente si mostrano le riscossioni complessive nel triennio 2012-2014. I dati esposti mostrano **un peggioramento complessivo del 14% delle riscossioni rispetto all'anno 2013**, solo una variazione significativamente positiva rispetto all'anno 2013 assumono le riscossioni totali delle Entrate del Titolo II derivanti da trasferimenti correnti dell' E.F. 2014 per oltre il 133%.



**Entrate regionali per titoli- Andamento delle riscossioni nel periodo 2012-2014 al netto delle contabilità speciali**

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

TITOLI	DESCRIZIONE	RISCOSSIONI COMPLESSIVE			Variazione % 2013/2014	Variazione % 2014/2012	Variazione % 2012/2013
		2012	2013	2014			
<b>TITOLI I</b>	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 8.690.349	€ 17.614.415	€ 15.426.978	-12,42%	77,52%	102,69%
<b>TITOLI II</b>	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 809.047	€ 664.282	€ 1.551.984	133,63%	91,83%	-17,89%
<b>TITOLI III</b>	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 62.274	€ 177.376	€ 95.976	-45,89%	54,12%	184,83%
<b>TITOLI IV</b>	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 161.359	€ 231.057	€ 198.377	-14,14%	22,94%	43,19%
<b>TITOLI V</b>	ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0	€ 0	€ 0	0,00%	0,00%	0,00%
<b>TITOLI VI+VII</b>	ACCENSIONE PRESTITI+ ANTICIPAZIONE	€ 4.451.541	€ 10.826.539	€ 9.234.656	-14,70%	107,45%	143,21%
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 14.174.570</b>	<b>€ 29.513.668</b>	<b>€ 26.507.971</b>	<b>-10,18%</b>	<b>87,01%</b>	<b>108,22%</b>

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento di alcuni indicatori significativi delle entrate:

- **l'indice di capacità di entrata** mostra l'incidenza delle riscossioni complessive rispetto alla massa riscuotibile, ovvero l'entità delle risorse effettivamente introitate nel corso dell'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile: il grafico seguente mostra un andamento in miglioramento nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012 e 2011;
- **l'indice della velocità di riscossione** è data dal rapporto tra le riscossioni complessive e la somma degli accertamenti e dei residui attivi iniziali e mostra l'entità dei crediti esigibili che riesce a tradursi in entrate effettive: il grafico seguente evidenzia un indice prossimo alla massima performance, ovvero al 93% ed un significativo miglioramento rispetto all'anno 2013.
- **l'indice di smaltimento dei residui attivi** è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni in conto residui e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali e quantifica la variazione nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione, ovvero evidenzia la riduzione del volume dei residui attivi per effetto delle riscossioni e delle eliminazioni verificatesi nell'esercizio; più vicino a 100 è l'indice maggiore è la capacità dell'ente di eliminare i residui attivi, incassandoli o eliminandoli perché non più esigibili. L'indice misura, quindi la capacità e rapidità con cui l'Ente riesce a riscuotere i crediti.

## INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE

### Indice di capacità di entrata

		2014
A	Riscossioni complessive	€ 36.542.715.989,92
B	Massa riscuotibile (Stanziameti finali di competenza + Residui attivi finali)	€ 45.868.569.859,45
<b>Indice %=A/B</b>		<b>80</b>

### Indice di velocità di riscossione

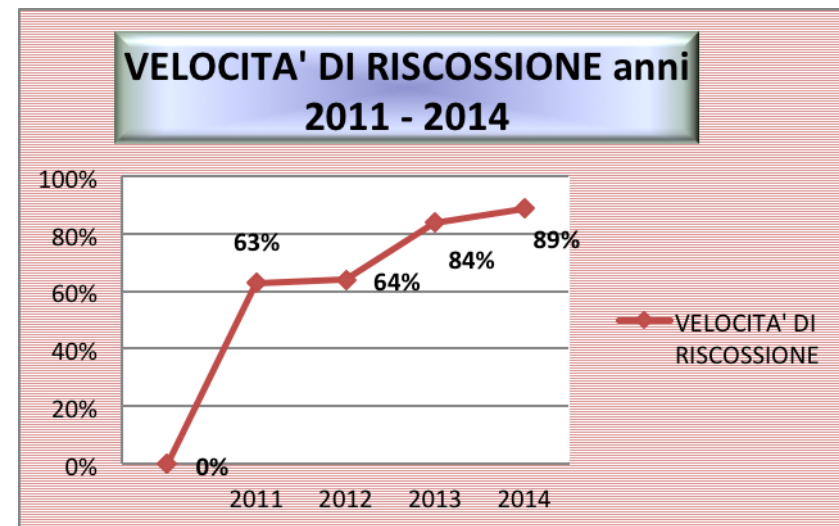
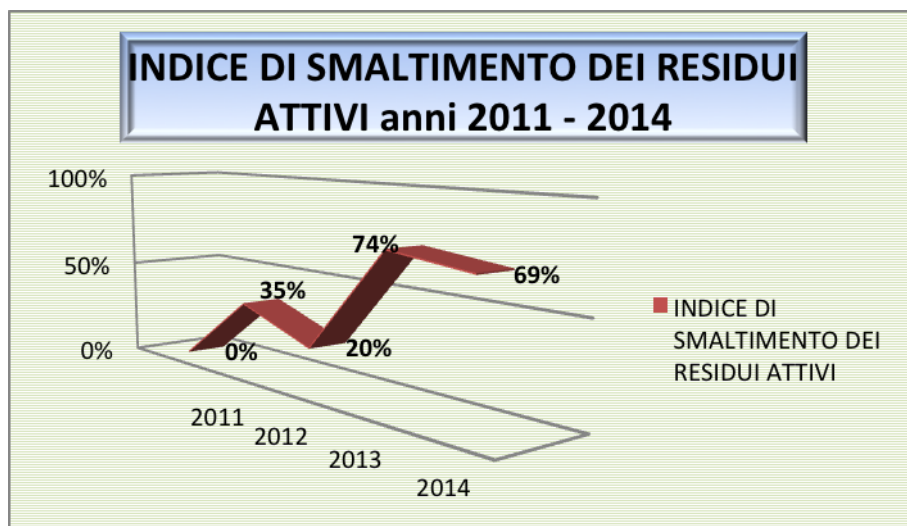
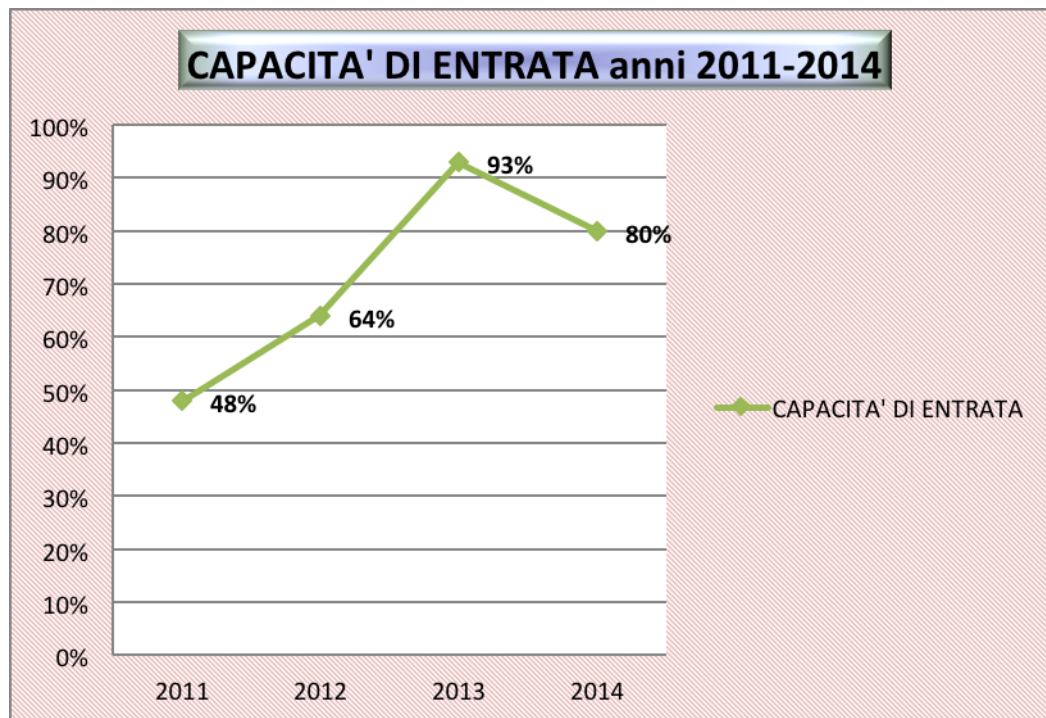
		2014
C	Riscossioni complessive	€ 36.542.715.989,92
D	Residui attivi iniziali + Accertamenti	€ 40.948.465.736,46
<b>Indice %=C/D</b>		<b>89</b>

### Indice di smaltimento dei residui attivi

		2014
E	Riscossioni residui attivi+ residui attivi eliminati	€ 5.526.925.463,73
F	Residui attivi iniziali	€ 8.022.487.183,20
<b>Indice % =E/F</b>		<b>69</b>

### TREND NEGLI ANNI 2011 - 2014 DEGLI INDICATORI FINANZIARI RELATIVI ALLE ENTRATE

	2011	2012	2013	2014
CAPACITA' DI ENTRATA	48%	64%	93%	<b>80%</b>
VELOCITA' DI RISCOSSIONE	63%	64%	84%	<b>89%</b>
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	35%	20%	74%	<b>69%</b>



La tabella seguente mostra l'andamento negli anni 2011-2013 dei seguenti indici di entrata:

- **il grado di realizzazione dell'entrata** che è il rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti finali di competenza; più l'indice si avvicina a 100 migliore è la capacità di programmare le entrate attraverso gli stanziamenti rispetto agli accertamenti definitivi, ovvero le entrate per le quali si siano verificati i seguenti requisiti minimi: la causa del credito ed il titolo giuridico ovvero il contratto, il soggetto debitore, l'entità del credito, la scadenza dello stesso.
- **l'indice di attendibilità** è dato dal rapporto tra la variazione degli stanziamenti finali di cassa e le riscossioni complessive e gli stanziamenti finali di cassa e mostra qual è lo scostamento delle riscossioni rispetto agli stanziamenti finali di cassa: più l'indice è prossimo al 100 migliore è stata la capacità programmatoria della regione in termini di gestione di cassa.

TITOLI	DESCRIZIONE	Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco)			Indice di attendibilità (Scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca		
		2012	2013	2014	2012	2013	2014
	<b>ANNI</b>						
<b>TITOLI I</b>	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	97,89%	97,48%	<b>92,11%</b>	53,86%	24,86%	<b>18,97%</b>
<b>TITOLI II</b>	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	95,88%	90,57%	<b>107,57%</b>	61,82%	67,45%	<b>27,55%</b>
<b>TITOLI III</b>	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6,99%	24,25%	<b>22,61%</b>	96,77%	86,91%	<b>89,61%</b>
<b>TITOLI IV</b>	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7,98%	11,07%	<b>16,42%</b>	95,97%	87,36%	<b>81,07%</b>
<b>TITOLI V</b>	ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	55,38%	95,60%	<b>87,14%</b>	44,62%	100,00%	<b>100,00%</b>
<b>TITOLI VI</b>	ACCENSIONE PRESTITI	0,00%	38,67%	<b>59,31%</b>	0,00%	61,33%	<b>40,69%</b>
<b>TITOLI VII</b>	ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00%	328,94%	<b>100,99%</b>	0,00%	-228,94%	<b>-0,99%</b>

**legenda voci:**

**Sfco**= Stanziamenti finali di competenza

**Sfca**= Stanziamenti finali di cassa

**A**=Accertamenti

**Rc**=Riscossioni complessive

I grafici seguenti mostrano l'andamento negli anni 2012-2014 degli indici appena descritti, distinguendoli per entrate del titolo I, II, III e IV.

**Il Co.re.co.co. evidenzia che l'indicatore concernente il grado di realizzazione dell'entrata del Titolo I nel 2014, pari al 92,11%, è in flessione rispetto all'indice relativo all'anno 2013 di 97,48%. Ciò indica un peggioramento nella capacità di programmazione delle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa attraverso gli stanziamenti rispetto agli accertamenti definitivi. Identica situazione si registra con riferimento alle entrate del Titolo III extratributarie il cui indice di realizzazione dell'entrata è molto basso nel 2014 (22,61%) ed in peggioramento rispetto all'anno 2013.**

Da notare che l'indice assume valore superiore a 100 per le entrate del Titolo II e ciò dimostra per questa tipologia di entrate un'ottima la capacità di programmare le entrate attraverso gli stanziamenti rispetto agli accertamenti definitivi.

Il Co.re.co.co. registra che il grado di realizzazione delle entrate in conto capitale è leggermente migliorato (16,42%) rispetto a quello registrato nel 2013 (11,07%), ma sempre lontano dal valore di 100.

**L'indice di attendibilità è in regressione rispetto all'anno 2013 per tutte le tipologie di entrate, tranne che per quelle del Titolo III in leggero aumento (89,61%) nel 2014 rispetto a 86,91% nel 2013. Ciò indica un peggioramento nella capacità dell'ente di programmare adeguatamente le riscossioni rispetto alle previsioni di cassa, con evidenti ripercussioni sulla già esistente crisi di liquidità della regione.**



**Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco) negli anni 2012-2014 delle Entrate del Titolo I**



**Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco) negli anni 2012 - 2014 delle Entrate del Titolo II**



**Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco) negli anni 2012-2014 delle Entrate del Titolo III**



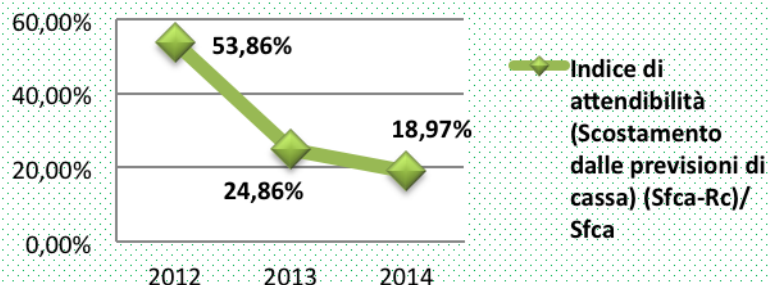
**Grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco) negli anni 2012/2014 delle Entrate del Titolo IV**



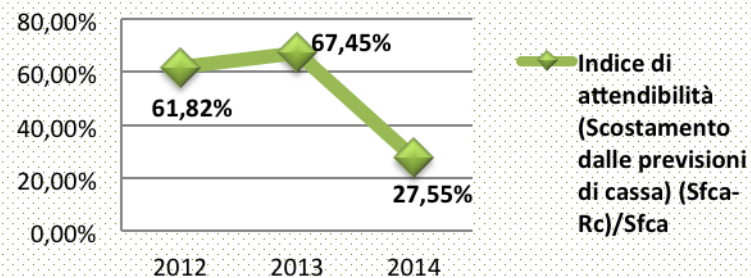
<b>TITOLI I</b>	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
<b>TITOLI II</b>	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

<b>TITOLI III</b>	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
<b>TITOLI IV</b>	ENTRATE IN CONTO CAPITALE

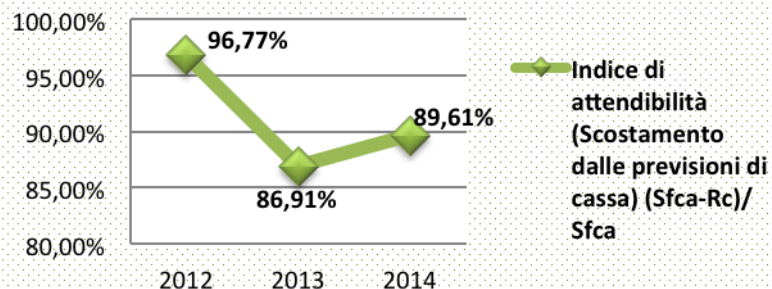
**Indice di attendibilità (Scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca negli anni 2012 -2014 delle Entrate del Titolo I**



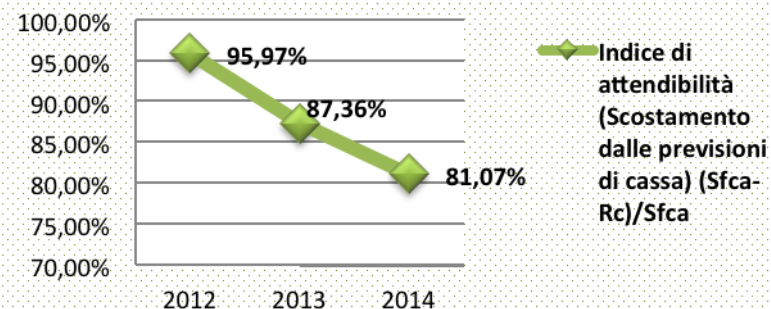
**Indice di attendibilità (Scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca negli anni 2012-2014 delle Entrate del Titolo II**



**Indice di attendibilità (Scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca negli anni 2012 - 2014 delle Entrate del Titolo III**



**Indice di attendibilità (Scostamento dalle previsioni di cassa) (Sfca-Rc)/Sfca negli anni 2012-2014 delle Entrate del Titolo IV**



<b>TITOLI I</b>	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	<b>TITOLI III</b>	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
<b>TITOLI II</b>	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	<b>TITOLI IV</b>	ENTRATE IN CONTO CAPITALE



Di seguito si evidenzia il quadro riassuntivo generale del 2014 declinato negli articoli di legge, ponendolo a raffronto con quello emergente a consuntivo 2013.

<b>Art. 4 ENTRATE DI BILANCIO PER LA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</b>		
	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>
<b>ENTRATE ACCERTATE</b>	€ 33.186.627.337,58	€ 42.208.841.936,48
RIDUZIONI per riaccertamento (crediti non esigibili) riattribuzioni ai sensi dell'art. 3 D.lgs. N.118/2011	€ 260.648.784,30	-€ 46.616,68
RIDUZIONI per riaccertamento (crediti insussistenti) ai sensi dell'art. 3 D.lgs. N.118/2011	€ 0,00	-€ 6.336.700,73
<b>TOTALE ENTRATE ACCERTATE AL NETTO DEL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI</b>	<b>€ 32.925.978.553,28</b>	<b>€ 42.202.458.619,07</b>
DI CUI		
RISCOSE	€ 31.727.060.090,92	€ 37.540.295.380,37
DA RISCOUTERE	€ 1.198.918.462,36	€ 4.662.163.238,70
<b>TOTALE</b>	<b>€ 32.925.978.553,28</b>	<b>€ 42.202.458.619,07</b>

<b>Art. 7 E 9 RESIDUI ATTIVI PER SOMME DA RISCOUTERE</b>		
	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>
RESIDUI ATTIVI INIZIO ESERCIZIO	€ 8.022.487.183,20	€ 12.929.598.574,36
RESIDUI DI COMPETENZA DA RISCOUTERE	€ 1.198.918.462,36	€ 4.662.163.238,70
MAGGIORI ENTRATE ACCERTATE	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.221.405.645,56</b>	<b>€ 17.591.761.813,06</b>
RESIDUI ATTIVI RISCOSSI NELL' ESERCIZIO	€ 4.815.655.899,00	€ 9.001.104.684,21
RESIDUI ELIMINATI PER RIACCERTAMENTO NELL' ESERCIZIO- ART.3 D.LGS 118/2011	€ 711.269.564,73	€ 568.169.945,65
RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	€ 3.694.480.181,83	€ 8.022.487.183,20
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.221.405.645,56</b>	<b>€ 17.591.761.813,06</b>

Il Co.re.co.co. registra anche nel corso dell'anno 2014, una buona capacità di riscossione dei residui attivi. Tale capacità di riscossione è misurata dall'indice di smaltimento dei residui attivi che nell'anno 2014 si attesta al 69% , in leggera flessione rispetto a quanto registrato nel 2013 (74%), come evidenziava il grafico esposto nelle pagine precedenti di questa relazione.

### 3.5 - ANALISI DELLE SPESE CON INDICATORI FINANZIARI

La nuova classificazione La nuova classificazione delle spese di bilancio prevede che le Amministrazioni Pubbliche adottino uno schema di bilancio articolato in **Missioni e Programmi**, che evidenzia le finalità della spesa stessa.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Ogni Missione si realizza concretamente attraverso più Programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività, volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni.

I Programmi si articolano in Macro-aggregati, secondo la natura economica della spesa.

Ai fini della gestione i Macro-aggregati si raggruppano, a loro volta, in **Titoli**, che sono ripartiti in Capitoli ed in Articoli.

I **Titoli della spesa diventano 6** (con il sistema contabile precedente erano 4): si aggiungono il Titolo relativo al rimborso anticipo di tesoreria (ex Titolo III) e il Titolo relativo all'aumento di attività finanziarie (ex Titolo II).

La tabella seguente espone i dati di spesa per missione con i valori in migliaia di euro, distinguendone le previsioni definitive, gli impegni, i pagamenti in conto competenza e mostrando gli indici di **capacità di impegno** e di **velocità di pagamento**.

Dall'analisi dei dati sulle spese emerge che l'ammontare totale degli stanziamenti definitivi di competenza del 2014 sono di 35.354.811 migliaia di euro, e, al netto delle anticipazioni finanziarie e dei servizi in conto terzi (partite di giro), pari a 19.152.796 migliaia di euro. Appare preponderante lo stanziamento relativo alla missione 13 "Tutela della salute", che rappresenta oltre il 65% della spesa prevista per l'esercizio finanziario 2014, non considerando le missioni 60 e 99, le quali rappresentano solo partite di giro nel bilancio. **L'analisi della capacità di impegno per missione mostra un ottimo dato per la missione 13, Tutela della salute: l'indice supera il 92%, ma è in peggioramento rispetto a quello registrato nel 2013 del 97,38%.**

La capacità di impegno è un indicatore che mostra i fondi effettivamente impegnati a fronte delle previsioni di spesa. Se l'indice è prossimo a 100 indica che l'ente è stato in grado di programmare ed impegnare le risorse perfettamente, come richiesto dall'organo politico deliberante le previsioni. **La capacità d'impegno** nell'anno 2014 si mostra nel suo valore minimo per le spese relative alla missione 17, Energia e diversificazione delle fonti energetiche, pari al **16.87%**, comunque in miglioramento rispetto al 2013 che era del 10,65 %, e per le spese relative alla missione 19, Relazioni internazionali, pari al **19.12%**, indice anch'esso in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2013 del 6,83% .

**Dall'analisi dell'indicatore relativo alla velocità di pagamento, il Co.re.co.co. registra una percentuale complessiva, rilevata sul totale delle missioni, ad esclusione di quelle relative alle missioni anticipazioni 60 e partite di giro 99, del 75,78% con un miglioramento rispetto a quella registrata lo scorso anno che si attestava al 54.68%.**

Tale dato mostra comunque una difficoltà di pagamento degli impegni di competenza, dovuta a crisi di liquidità strutturale. Le migliori performance di pagamento si evidenziano nelle missioni 1, 10, 13 e 50, mentre le peggiori nelle missioni 6 (Politiche giovanili, sport), in cui l'indice si mostra pari allo 0,68% e 19 (Relazioni internazionali) in cui l'indice di velocità di pagamento si mostra pari allo 0,68%.

**CONFRONTO TRA PREVISIONI DI SPESA ED IMPEGNI E TRA IMPEGNI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA**

Valori in migliaia di euro

MISSIONI	DESCRIZIONE	ANNO 2014				
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI - I	CAPACITA' DI IMPEGNO	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA (PCO)	VELOCITA' DI PAGAMENTO (Pco/I)
	LEGENDA VOCI	A	B	C=B/A	D	E=D/B
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 778.204	€ 653.283	83,95%	€ 465.907	71,32%
2	Giustizia	€ 1.956	€ 438	22,38%	€ 146	33,39%
3	Ordine Pubblico e sicurezza	€ 8.566	€ 6.400	74,71%	€ 319	4,98%
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 102.333	€ 71.389	69,76%	€ 2.242	3,14%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 93.809	€ 71.894	76,64%	€ 17.118	23,81%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 22.904	€ 12.909	56,36%	€ 87	0,68%
7	Turismo	€ 22.727	€ 12.639	55,61%	€ 2.550	20,18%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 371.427	€ 112.390	30,26%	€ 35.049	31,18%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 353.770	€ 193.208	54,61%	€ 64.715	33,50%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.291.399	€ 2.054.788	89,67%	€ 1.317.830	64,13%
11	Soccorso civile	€ 58.055	€ 27.386	47,17%	€ 9.333	34,08%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 467.137	€ 415.280	88,90%	€ 122.802	29,57%
13	Tutela della salute	€ 12.614.081	€ 11.682.974	92,62%	€ 9.632.780	82,45%
14	Sviluppo economico e competitività	€ 273.072	€ 143.652	52,61%	€ 31.311	21,80%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 455.498	€ 194.884	42,78%	€ 90.477	46,43%
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	€ 157.503	€ 57.754	36,67%	€ 17.325	30,00%

MISSIONI	DESCRIZIONE	2014				
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI - I	CAPACITA' DI IMPEGNO	PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA (PCO)	VELOCITA' DI PAGAMENTO (Pco/I)
	LEGENDA VOCI	A	B	C=B/A	D	E=D/B
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 75.111	€ 12.673	16,87%	€ 7.418	58,53%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 47.333	€ 46.585	98,42%	€ 6.649	14,27%
19	Relazioni internazionali	€ 4.384	€ 838	19,12%	€ 21	2,51%
20	Fondi ed accantonamenti	€ 411.421	€ 0	0,00%	€ 0	0,00%
50	Debito pubblico	€ 542.105	€ 527.542	97,31%	€ 527.542	100,00%
	<b>TOTALE AL NETTO DELLE ANTICIPAZIONI E DELLE PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 19.152.796</b>	<b>€ 16.298.908</b>	<b>85,10%</b>	<b>€ 12.351.620</b>	<b>75,78%</b>
60	Anticipazioni finanziarie	€ 4.290.373	€ 4.332.904	100,99%	€ 4.330.484	231,07%
99	Servizi per conto terzi	€ 11.911.642	€ 10.029.620	84,20%	€ 10.011.955	266,15%
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 35.354.811</b>	<b>€ 30.661.432</b>	<b>86,72%</b>	<b>€ 26.694.059</b>	<b>87,06%</b>

Di seguito si evidenzia il quadro riassuntivo generale declinato negli articoli di legge, ponendolo a raffronto con quello emergente a consuntivo 2013.

<b>Art. 5 SPESE DI BILANCIO PER LA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</b>		
	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>
<b>SPESE IMPEGNATE</b>	€ 31.143.107.250,12	€ 43.056.314.190,07
RIDUZIONI per riaccertamento (debiti non esigibili) ai sensi dell'art. 3 D.lgs. N.118/2011	-€ 478.105.087,79	-€ 1.089.579.669,33
RIDUZIONI per riaccertamento (debiti insussistenti) ai sensi dell'art. 3 D.lgs. N.118/2011	-€ 3.570.547,56	-€ 227.274.573,24
<b>TOTALE SPESE DI BILANCIO PER LA COMPETENZA AL NETTO DEL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI</b>	<b>€ 30.661.431.614,77</b>	<b>€ 41.739.459.947,50</b>
SPESE DI COMPETENZA:		
PAGATE	€ 26.694.059.206,46	€ 31.645.701.723,30
DA PAGARE	€ 3.967.372.408,31	€ 10.093.758.224,20
<b>TOTALE</b>	<b>€ 30.661.431.614,77</b>	<b>€ 41.739.459.947,50</b>

<b>Art. 8 E 10 RESIDUI PASSIVI PER SOMME DA PAGARE</b>		
	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2013</b>
RESIDUI PASSIVI PAGATI NELL' ESERCIZIO	€ 10.257.811.753,37	€ 14.541.982.538,70
ECONOMIE PER PERENZIONE E RIACCERTAMENTI	€ 9.893.553,32	€ 21.461.480,32
RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	€ 6.576.257.240,62	€ 12.876.590.139,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.843.962.547,31</b>	<b>€ 27.440.034.158,02</b>
RESIDUI PASSIVI ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO	€ 12.876.590.139,00	€ 17.346.275.933,82
SOMME RIMASTE DA PAGARE SU SPESE IMPEGNATE PER LA COMPETENZA	€ 3.967.372.408,31	€ 10.093.758.224,20
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.843.962.547,31</b>	<b>€ 27.440.034.158,02</b>

Le tabelle ed i grafici seguenti mostrano l'andamento di alcuni indicatori significativi delle spese:

- **l'indice di capacità di spesa** mostra la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili ed è composto dal rapporto tra i pagamenti totali e la massa spendibile, ovvero l'entità delle risorse effettivamente spese nel corso dell'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente spendibile: il grafico relativo mostra che nell'anno 2014 vi sia stato un peggioramento dell'indice rispetto al 2013;
- **l'indice capacità di impegno** esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche concernenti la ripartizione delle risorse ed è data dal rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti finali di competenza; con l'indice prossimo a 100 la performance di previsione della spesa è massima. Negli anni 2012 e 2013 il dato è *falsato dagli impegni assunti sulle dalle partite di giro in misura maggiore agli stanziamenti di qui il dato anomalo di un indice superiore a 100.*
- **l'indice di smaltimento dei residui passivi** è dato dal rapporto tra la somma pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati, e l'ammontare dei residui passivi iniziali e quantifica la variazione nel volume dei residui passivi

in conseguenza della gestione, ovvero evidenzia la dinamica della riduzione del volume dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione verificatesi nell'esercizio. L'indice è in peggioramento rispetto a quello registrato nell'anno 2013, passando dal 84% del 2013 al 79% del 2014.

- **l'indice di accumulazione dei residui passivi** è dato dal rapporto tra la differenza tra residui passivi finali e iniziali e residui passivi iniziali, e quantifica la variazione nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione: anche nell'anno 2014 l'indice mostra un valore negativo che dimostra una forte riduzione dei residui passivi iniziali, rispetto a quelli finali.

### Indice di capacità di spesa

		VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	2014
A	PAGAMENTI TOTALI		€ 36.951.870,96
B	MASSA SPENDIBILE (Stanzamenti finali di competenza + Residui passivi iniziali)		€ 48.231.401,23
		<b>Indice % =A/B</b>	<b>76,61%</b>

### Indice di capacità di impegno

		VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	2014
C	IMPEGNI		€ 30.661.432
D	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA		€ 35.354.811
		<b>Indice % =C/D</b>	<b>86,72%</b>

### Indice di smaltimento dei residui passivi

		VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	2014
E	Pagamenti Residui passivi + Residui passivi eliminati		€ 10.279.273,23
F	Residui passivi iniziali		€ 12.876.590,14
		<b>Indice % = E/F</b>	<b>79,83%</b>

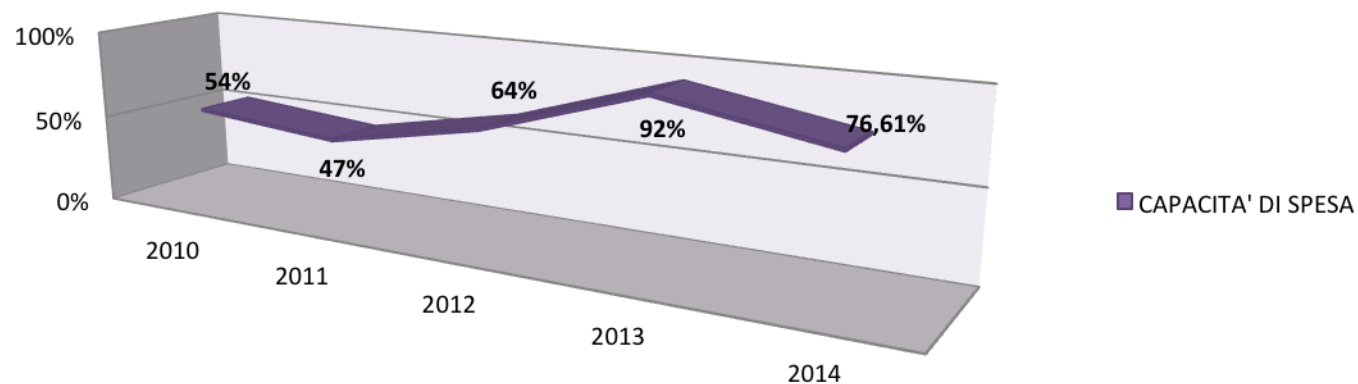
### Indice di accumulazione dei residui passivi

		VALORI IN MIGLIAIA DI EURO	2014
G	Residui passivi finali	-Residui passivi iniziali	-€ 6.300.332,90
H	Residui passivi iniziali		€ 12.876.590,14
		<b>Indice % = G/H</b>	<b>-48,93%</b>

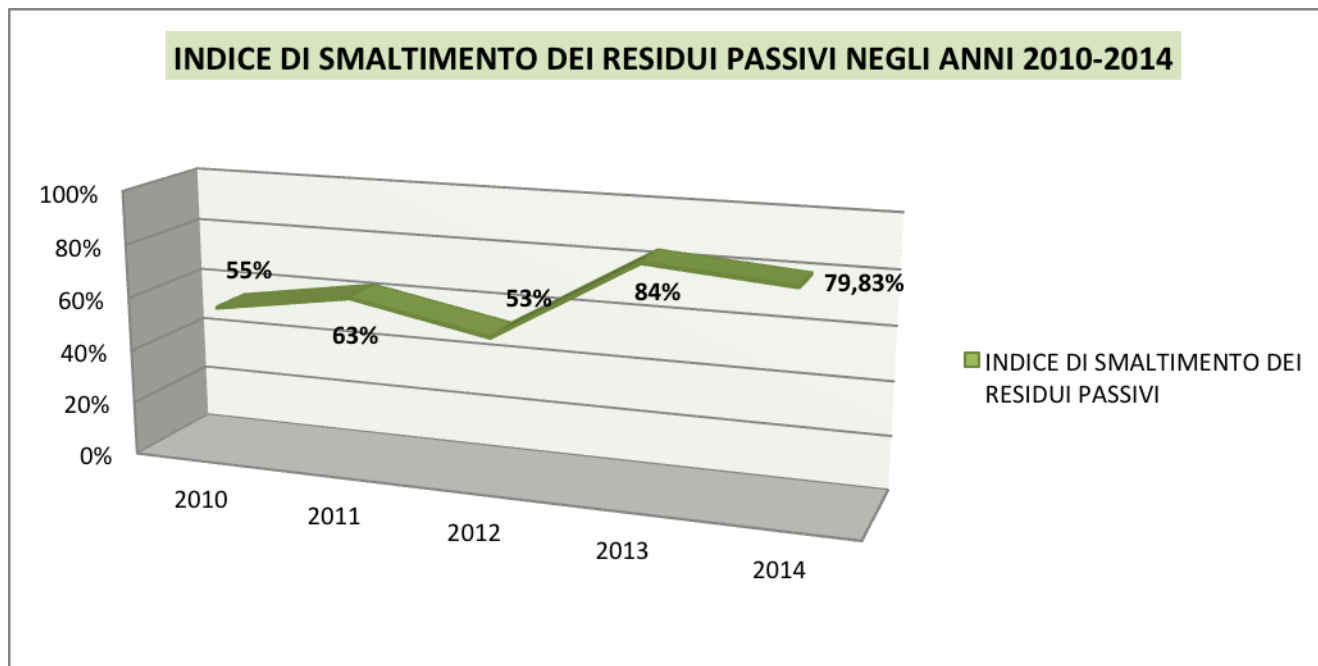
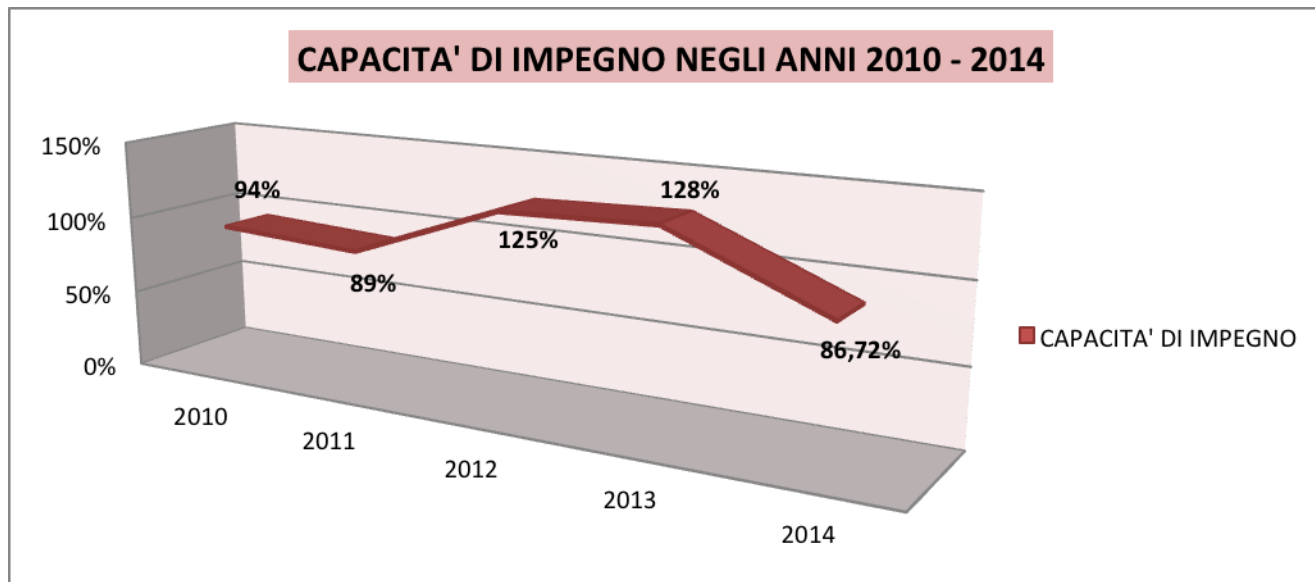
### TREND NEGLI ANNI 2010 - 2014 DEGLI INDICATORI FINANZIARI RELATIVI ALLE SPESE

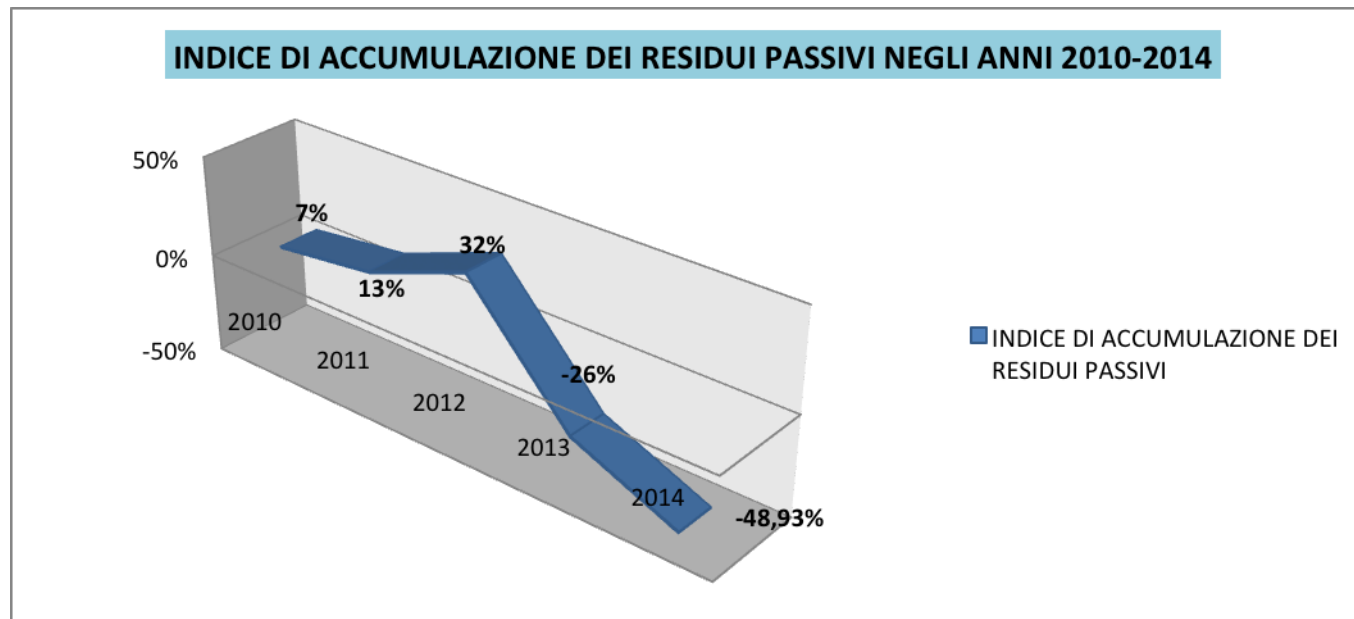
	2010	2011	2012	2013	2014
CAPACITA' DI SPESA	54%	47%	64%	92%	76,61%
CAPACITA DI IMPEGNO	94%	89%	125%	128%	86,72%
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	55%	63%	53%	84%	79,83%
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	7%	13%	32%	-26%	-48,93%

### CAPACITA' DI SPESA NEGLI ANNI 2010 - 2014









### 3.6 - INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI

La tabella seguente mostra la composizione del portafoglio di debito della Regione Lazio al 31 dicembre 2014.

L'esposizione debitoria in base ai dati da rendiconto ammonta a **11.451,9 milioni di euro** dei quali € 8.552,2 milioni di euro per la contrazione di mutui, 1.612,3 milioni di euro relativi ad altre forme di indebitamento.

	VALORI IN MILIONI DI EURO	
	SU DATI RENDICONTO 2014	PER OSSERVATORIO DEL DEBITO REGIONE LAZIO
DEBITO PROPRIO NETTO	€ 9.525,30	€ 9.525,30
OPERAZIONE SAN.IMM.	€ 1.010,80	€ 1.010,80
EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE BULLET	€ 640,10	€ 640,10
DEBITO NETTO A CARICO STATO	€ 102,00	€ 102,00
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>€ 11.278,20</b>	<b>€ 11.278,20</b>
DEBITI CONTRATTI CON CC.DD.PP. DAI COMUNI PER I QUALI LA REGIONE SI E' IMPEGNATA A PAGARE RATA AMM.TO	€ 166,20	€ 0,0
DEBITO SANITARIO TRANSATTO	€ 7,50	€ 0,0
<b>TOTALE PORTAFOGLIO DI DEBITO</b>	<b>€ 11.451,90</b>	<b>€ 11.278,20</b>

I dati che emergono dalle risultanze del rendiconto non coincidono con quelle esposti sul bollettino periodico di gennaio 2015 dell'osservatorio sul debito della Regione Lazio. Infatti l'osservatorio non calcola nel debito: i debiti contratti con C.D.P. dai Comuni per i quali la regione Lazio si è impegnata a pagare le rate di ammortamento per 166,2 milioni di euro e il debito sanitario transatto per 7,5 milioni di euro.

Per definire l'esposizione debitoria regionale complessiva al termine dell'esercizio 2014 è necessario eliminare il debito netto a carico dello Stato ed aggiungere il debito da rimborsare al MEF per le anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 concesse alla Regione Lazio alla data del 31/12/2014. C'è da rilevare che per espressa previsione normativa all'art. 2 del DL 35 del 2013, le predette anticipazioni di liquidità sono consentite in deroga ai limiti di indebitamento, e dunque non sono computate ai fini del calcolo della *capacità di indebitamento* della Regione. Con l'acquisizione delle anticipazioni di liquidità l'esposizione debitoria non è migliorata poiché ai debiti di funzionamento verso terzi, pagati con l'anticipazione di liquidità, si è sostituito un debito di finanziamento, di pari ammontare, verso lo Stato, che andrà restituito con impiego di risorse regionali in trent'anni

con un prestabilito piano di ammortamento, gravato da interessi. Nel corso del 2014 le erogazioni sono state pari a **4.916,8 milioni di euro**. Di quest'ultimo importo **2.560,7 milioni di euro** sono stati utilizzati per il pagamento dei debiti non sanitari, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 35/2013, e **2.356,1 milioni di euro** per il pagamento dei debiti sanitari, ai sensi dell'art.3 del D.L. 35/2013.

A tal proposito si riepiloga nella tabella seguente la situazione del debito da rimborsare al 31/12/2014 a titolo di anticipazione di liquidità ed DL 35/2013:

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DL.35/2013-DL 102/2013-DL 66/2014	VALORI IN MILIONI DI EURO			
	SALDO AL 31/12/2013	INCASSI ANNO 2014	RIMBORSI QUOTA CAPITALE ANNO 2014 DA CAPITOLI T11421 E T15405	SALDO AL 31/12/2014
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI NON SANITARI (ART.2)	€ 2.287,80	€ 2.560,67	-€ 18,88	€ 4.829,59
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI SANITARI (ART. 3)	€ 1.497,69	€ 2.356,08	-€ 16,73	€ 3.837,05
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.785,49</b>	<b>€ 4.916,75</b>	<b>-€ 35,61</b>	<b>€ 8.666,64</b>

Il debito da rimborsare a titolo di anticipazione di liquidità ex DL.35/2013 alla data del 31/12/2014 ammonta a **8.666,64 milioni di euro**, che si ottiene sommando al saldo del debito al 31/12/2013 di complessivi 3.785,49 milioni di euro le nuove tranche di anticipazioni di liquidità concesse dal MEF per complessivi 4.916,7 milioni di euro e al quale vanno dedotte le restituzioni al MEF per l'importo di 35,61 milioni di euro. Per la restituzione delle somme anticipate dal MEF è stato stabilito un piano di ammortamento trentennale con impiego di risorse regionali. Di qui la differenza sostanziale rispetto alle anticipazioni di tesoreria che devono essere restituite entro lo stesso esercizio finanziario. Le anticipazioni di cui al Dl n35 del 2013, così come le definisce la Corte Costituzionale nella sentenza n. 181 del 23 luglio 2015: *“hanno lo scopo di riallineare nel tempo la cassa degli enti deficitari con la competenza, attraverso un'utilizzazione limitata al pagamento delle passività pregresse unita a contestuali risparmi nei bilanci futuri, proporzionati alle quote di debito inerenti alla restituzione dell'anticipazione”*. La Corte Costituzionale, adita dalla Corte dei Conti in via incidentale sulla legittimità costituzionale della Legge regionale di assestamento del bilancio di previsione 2013 della regione Piemonte, nella citata sentenza afferma che le predette anticipazioni di liquidità **non devono rappresentare una**

**risorsa aggiuntiva per la copertura di disavanzi**, bensì un istituto di natura giuridico contabile avente lo scopo di fornire liquidità per onorare debiti pregressi, già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati. La Corte dei Conti, con la Deliberazione n.19 del 2014, ha appositamente sottolineato che l'immissione di liquidità nel sistema per ricostituire le risorse di cassa necessarie agli enti territoriali per onorare i propri debiti è ciò che caratterizza e giustifica le anticipazioni, ovvero l'anticipazione di liquidità consente di far fronte a spese già finanziate **ma non può costituire il finanziamento di una nuova spesa**. In buona sostanza la Corte dei Conti in tale deliberazione ha ribadito che l'anticipazione di liquidità non deve incidere in alcun modo sui saldi del risultato di amministrazione, dunque per assicurare la neutralità dell'operazione ai fini del risultato di amministrazione, la spesa relativa al rimborso deve essere contabilizzata sin dal primo esercizio. L'obiettivo di neutralizzazione può essere conseguito iscrivendo nei fondi vincolati dell'esercizio di accertamento dell'entrata una somma pari all'importo dell'anticipazione assegnata come *"fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta per la stabilità finanziaria dell'Ente"*. Negli esercizi successivi tale fondo sarà progressivamente ridotto dell'importo pari alle somme rimborsate al MEF. In pratica le anticipazioni di liquidità previste dal DL 35/2013 consentono di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi che vengono estinti verso gli originari creditori, ma sono sostituiti in bilancio dal debito di finanziamento nei confronti del MEF. La soluzione proposta dalla Corte presenta l'ulteriore vantaggio di evidenziare i movimenti contabili sia nel conto del bilancio sia nel conto del patrimonio nel quale il debito per anticipazione viene rilevato tra i debiti di finanziamento.

Riepilogando la Giunta regionale ha definito l'utilizzo con le D.G.R. n. 423/2013 e n. 799/2014 delle due tranches di anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 per l'anno 2013 e 2014, secondo tale schema:

3. per l'anno 2013 la somma di 3.785.494 migliaia di euro, incassate dal MEF, sono state utilizzate secondo la D.G.R. 423/2013:
  - e) 1.101.429 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - f) 924.481 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - g) 396.265 migliaia di euro per la copertura di ammortamenti non sterilizzati;
  - h) 1.363.319 migliaia di euro per abbattimento disavanzo e per i residui perenti.

4. per l'anno 2014 la somma di 4.916.750 migliaia di euro, incassate dal MEF, sono state utilizzate secondo la D.G.R. 799/2014:
- e) 2.356.081 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - f) 1.558.378 migliaia di euro per abbattimento disavanzo;
  - g) 949.687 migliaia di euro per la copertura dei debiti fuori bilancio;
  - h) 52.604 migliaia di euro per la copertura dei residui perenti.

In merito alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità il Collegio dei Revisori legali della regione Lazio nella relazione al rendiconto generale della regione Lazio, nel ribadire i concetti enucleati dalla Corte Costituzionale nella Sentenza 181/2015, riguardo alle modalità di utilizzo delle risorse dell'anticipazione che devono essere gestite in bilancio in modo da essere "neutralizzate" ai fini della competenza, non potendo aumentare la capacità di spesa delle P.A. beneficiarie, ha verificato se le somme di anticipazione ricevute dalla regione Lazio hanno "fornito solo cassa per pagare debiti pregressi già contabilizzati in bilancio, oppure hanno contribuito, in modo non costituzionalmente corretto, a fornire copertura a disavanzi di amministrazione o a nuove spese di competenza". Il Collegio dei revisori ha eccepito che, nonostante la Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2013 non abbia chiesto modifiche al metodo di contabilizzazione delle anticipazioni effettuato nel 2013 dalla regione Lazio perché secondo la Corte non ha provocato ampliamento della capacità di spesa, nell'anno 2014 tali utilizzi dell'anticipazione di liquidità non sono "conformi ai principi espressi dalla Corte Costituzionale". Inoltre aggiunge che "nelle more della presentazione e successiva approvazione del provvedimento di legge, il Collegio ritiene di dover osservare che nel rendiconto 2014 occorra intervenire per correggere l'effetto della contabilizzazione delle somme utilizzate per la copertura ed il pagamento di debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a **949.687 migliaia di euro** e per sterilizzare gli effetti della contabilizzazione delle somme utilizzate per la copertura di ammortamenti non sterilizzati pari ad **396.265 migliaia di euro**. Resta inteso che qualora intervenga l'approvazione del citato provvedimento normativo prima dell'effettuazione delle rettifiche richieste dal Collegio da parte della Giunta regionale, la sterilizzazione degli effetti contabili dovrà essere effettuata nell'annualità 2015". L'impatto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 è stato talmente rilevante sui bilanci delle Regioni che in sede di Conferenza Stato -Regioni e Province autonome (seduta del 24/09/2015) è emersa la necessità che il Governo intervenga sulla questione della contabilizzazione delle anticipazioni di

liquidità con un Decreto Legge, valido per tutte le Regioni, allo scopo di rendere omogeneo il metodo di contabilizzazione delle stesse e con la finalità di dettare le modalità di rideterminazione dei risultati di amministrazione 2014.

Il Governo con il D.L. n. 179 del 13 novembre 2015 ha definito una uniforme modalità di contabilizzazione per le Regioni dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35 del 2013. Riassumendo il D.L. prevede che le Regioni possano registrare le anticipazioni di liquidità incassate, riducendo gli stanziamenti in entrata riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal **debito autorizzato e non contratto** per finanziare spesa di investimento di importo pari a quello dell'anticipazione di liquidità, e qualora, non abbiano proceduto a contabilizzare le anticipazioni di liquidità con tale metodo (debito autorizzato e non contratto per spese di investimento), dovranno contabilizzare l'incasso delle anticipazioni istituendo in contabilità un Fondo Anticipazioni di liquidità diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese ed accantonarlo al risultato di amministrazione per un importo pari alle anticipazioni incassate nel 2013 e nel 2014 al netto delle quota rimborsate.

La Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2014, ha pertanto verificato l'applicazione nel bilancio delle disposizioni contenute nel D.L.179 del 2015 giungendo alla conclusione che il Fondo Anticipazioni di liquidità debba essere composto oltre che da **949.687 migliaia di euro** per i debiti pregressi comunque denominati, e da **396.265 migliaia di euro** per ammortamenti non sterilizzati del settore sanitario, come aveva rilevato il Collegio dei Revisori della Regione Lazio, anche dai residui passivi perenti, pari a **801.454 migliaia di euro** e dall'importo posto a riduzione del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare la spesa di investimento, per 6.554.838 migliaia di euro e della quota capitale rimborsata pari ad **35.607 migliaia di euro** fino a definire **un risultato di amministrazione 2014 complessivo** di **- 10.930.089 migliaia di euro**, secondo la seguente tabella ed un **disavanzo effettivo 2014 rideterminato** in parifica pari a **- 13.257.720 migliaia di euro**, del quale **7.048.084 migliaia di euro** relativo al **Fondo anticipazione di liquidità anni 2013 e 2014**, come già detto in premessa al capitolo 3.2..

Il valore complessivo dell'esposizione debitoria della Regione Lazio complessiva, con la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità previste dal DL.35/2013, è pari a **20.015,7 milioni di euro al 31/12/2014**, come si desume dalla seguente tabella, nella quale si possono verificare le variazioni rispetto all'anno 2013.

Il dato che emerge è un **aumento nel 2014, rispetto all'anno 2013 dell'esposizione debitoria complessiva regionale del 35%**.

Tale aumento è stato generato in gran parte dall'aumento dell'utilizzo dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35 del 2013, accertata e riscossa dalla Regione Lazio debito complessivo che si registra al 31/12/2014 pari ad un importo di **8.666,6 milioni di euro**, a fronte di un saldo del 2013 di 3.785,49 milioni di euro

	VALORI IN MILIONI DI EURO			
	SU DATI RENDICONTO SALDO AL 31/12/2014	SU DATI RENDICONTO SALDO AL 31/12/2013	LEGENDA VOCI	Var.% 2014/2013
DEBITO PROPRIO NETTO	€ 9.525,30	€ 9.738,70		-2,19%
OPERAZIONE SAN.IMM.	€ 1.010,80	€ 1.040,78		-2,88%
RICAPITALIZZAZIONE ASL	€ 0,00	€ 45,00		-100,00%
EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE BULLET	€ 640,10	€ 0,00		100,00%
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>€ 11.176,20</b>	<b>€ 10.824,48</b>		3,25%
DEBITI CONTRATTI CON CC.DD.PP. DAI COMUNI PER I QUALI LA REGIONE SI E' IMPEGNATA A PAGARE RATA AMM.TO	€ 166,10	€ 196,93		-15,66%
DEBITO SANITARIO TRANSATTO	€ 7,50	€ 10,95		-31,51%
<b>TOTALE PORTAFOGLIO DI DEBITO ESCLUSE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' MEF</b>	<b>€ 11.349,80</b>	<b>€ 11.032,36</b>	<b>A</b>	<b>2,88%</b>
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI NON SANITARI (ART.2)	€ 4.829,59	€ 2.287,80		111,10%
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI SANITARI (ART. 3)	€ 3.837,05	€ 1.497,69		156,20%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.666,64</b>	<b>€ 3.785,49</b>	<b>B</b>	<b>128,94%</b>
<b>TOTALE GENERALE INDEBITAMENTO A CARICO REGIONE LAZIO</b>	<b>€ 20.016</b>	<b>€ 14.818</b>	<b>C=A+B</b>	<b>35,08%</b>

La tabella seguente evidenzia la composizione dei debiti della Regione Lazio al 31/12/2014, con oneri a carico dello Stato.



**COMPOSIZIONE DEL DEBITO DELLA REGIONE LAZIO A CARICO DELLO STATO SU DATI RENDICONTO**

*VALORI IN MILIONI DI EURO*

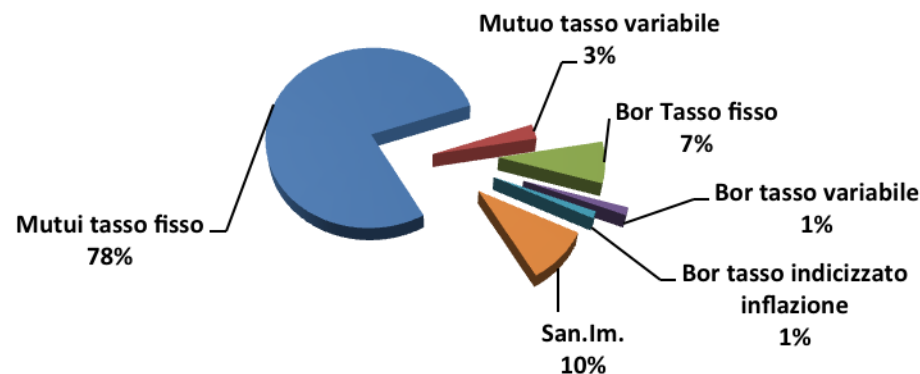
DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/2014
QUOTA CAPITALE MUTUO CC.DD.PP. PER EVENTI SISMICI VALLE ANIENE 2001	€ 4,6
QUOTA CAPITALE MUTUO CC.DD.PP. PER EVENTI SISMICI PROVINCIA RIETI 1997	€ 12,8
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO PROGRAMMA DI INVESTIMENTI REGIONALI M.T.N.	€ 0,0
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO TRENTENNALE PROGRAMMA DI INVESTIMENTI REGIONALI M.T.N.	€ 85,4
<b>TOTALE</b>	<b>€ 102,8</b>

La seguente tabella ed il relativo grafico evidenziano la fotografia del debito della Regione Lazio distinto per tipologia di passività. I dati sono stati estrapolati dal bollettino di gennaio 2015 dell'Osservatorio del debito della Regione Lazio al 31/12/2014.

**TIPOLOGIA DI INDEBITAMENTO PER OSSERVATORIO DEL DEBITO DELLA REGIONE LAZIO AL 31/12/2014**

	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutui tasso fisso	€ 8.281.031.631	€ 17.399.747	€ 8.298.431.378
Mutuo tasso variabile	€ 271.193.829	€ 0	€ 271.193.829
Bor Tasso fisso	€ 674.809.219	€ 105.067.871	€ 779.877.090
Bor tasso variabile	€ 63.157.895	€ 81.360.400	€ 144.518.295
Bor tasso indicizzato inflazione	€ 129.211.655	€ 4.088.345	€ 133.300.000
San.Im.	€ 1.010.837.703	€ 0	€ 1.010.837.703
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.430.241.932</b>	<b>€ 207.916.363</b>	<b>€ 10.638.158.295</b>

## TIPOLOGIA DI PASSIVITA' PER OSSERVATORIO DEL DEBITO DELLA REGIONE LAZIO AL 31/12/2014



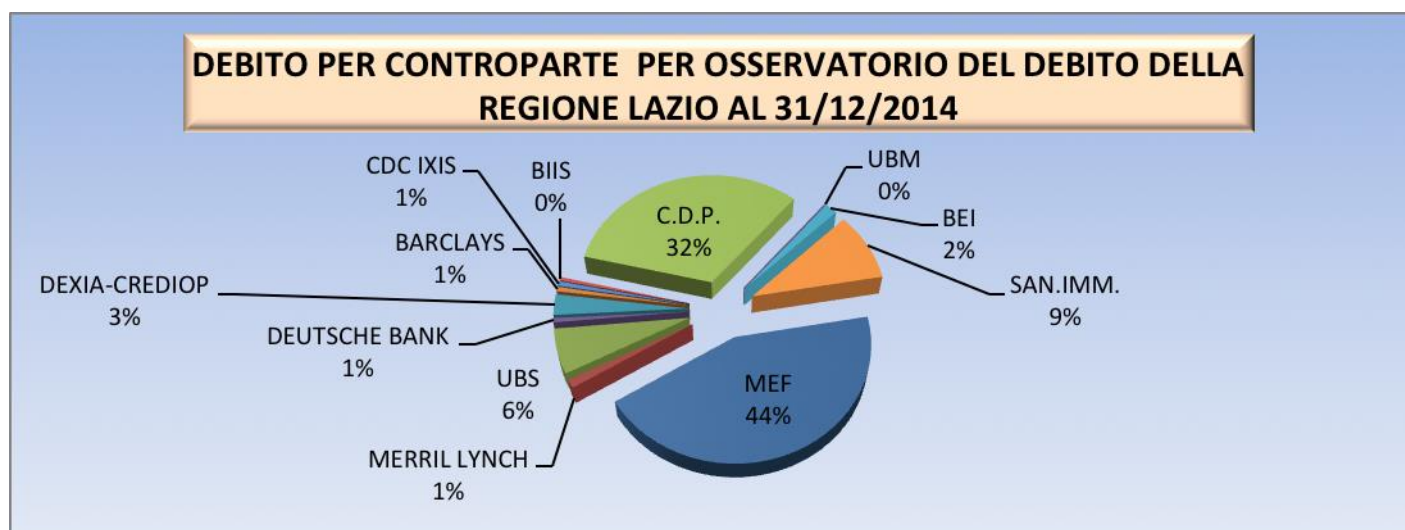
Come si evince dal grafico suesposto, i mutui rappresentano l'81% delle posizioni debitorie della regione Lazio, il 9% è rappresentato da titoli obbligazionari (Bor), mentre il restante 10% è derivante dai canoni di leasing di cui si è fatta carico la regione Lazio, emettendo un mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere a favore di Cartesio S.r.l., società veicolo, ai quali sono stati ceduti da San.IMM. i crediti dei futuri canoni di leasing nell'ambito dell'operazione San.Imm. di sale and lease back del patrimonio immobiliare delle Asl ed in cambio si è immessa liquidità alle Aziende Sanitarie del Lazio con l'emissione di 5 tranches di titoli. L'operazione può sintetizzarsi come segue. Nel 2003 la Regione Lazio ha realizzato questa operazione di vendita e riaffitto degli ospedali pubblici, con cartolarizzazione dei crediti connessi al pagamento dei canoni di affitto, per trovare copertura finanziaria alla quota di propria competenza dei disavanzi accumulati sino al 2001. L'operazione realizzata ha caratteristiche tali per cui si configura come debito ed il pagamento dei canoni di affitto, di cui la Regione si è fatta carico accettando la delegazione di pagamento da parte delle ASL, è coperto da mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere. La

Regione Lazio ha costituito, in data 3 giugno 2002 in conformità con la Legge Regionale 16/01, una società, denominata San.Im. S.p.A, quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende sanitarie regionali e contribuire alla copertura dei disavanzi accumulati fino al 2001. San.Im. è interamente posseduta dalla Regione Lazio. Il 28 giugno 2002 San.Im. ha acquistato dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere, operanti nel territorio laziale, 56 complessi ospedalieri (ad un prezzo pari a 1.949 milioni di Euro), stipulando contestualmente con le aziende venditrici contratti di affitto trentennali degli immobili, con opzione di riacquisto dei cespiti medesimi al termine del contratto di affitto, ad un valore simbolico di 1 Euro. La compravendita era sottoposta a condizione risolutiva: gli immobili per i quali, entro il 31 dicembre 2003, San.Im non avesse pagato il prezzo d'acquisto, sarebbero automaticamente rientrati nella piena proprietà delle ASL. San.Im avrebbe, infatti, raccolto le risorse finanziarie necessarie al pagamento del prezzo d'acquisto mediante l'operazione di cartolarizzazione dei crediti derivanti dai contratti di affitto. San.Im. ha, quindi, ceduto ad una società veicolo (Cartesio S.r.l.) i crediti vantati verso le ASL e le Aziende Ospedaliere per il pagamento dei canoni di affitto. Cartesio ha emesso 5 tranche di titoli sul mercato dei capitali, utilizzando i proventi dell'emissione per pagare a San.Im. i crediti ceduti. Con tali risorse finanziarie, San.Im. ha pagato alle aziende sanitarie il prezzo da acquisto degli immobili. L'emissione di titoli da parte di Cartesio è stata realizzata per un importo inferiore al valore complessivo del patrimonio inizialmente trasferito: alla data del 31 dicembre 2003 sono rientrati nella proprietà delle ASL gli immobili non inclusi nella cartolarizzazione (7 unità). La Regione si è fatta carico del pagamento dei canoni di affitto a Cartesio S.r.l. in nome e per conto delle ASL, in virtù dell'accettazione di espressa delegazione di pagamento rilasciata dalle ASL, ed ha emesso mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere per il pagamento dei canoni.

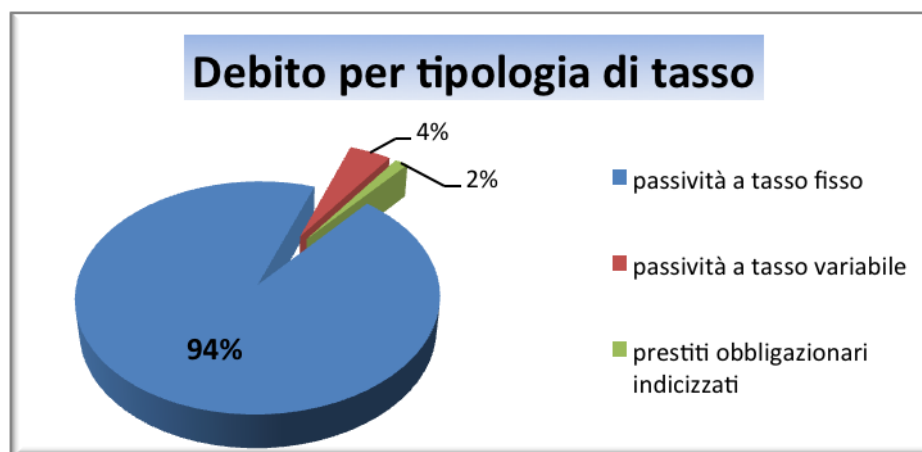
Di seguito la tabella evidenzia il portafoglio di debito per controparte e per tipologia: i dati sono stati estrapolati dal bollettino di gennaio 2015 dell'Osservatorio del debito della Regione Lazio al 31/12/2014. Il ricorso all'indebitamento è possibile per gli Enti territoriali solo per il finanziamento degli investimenti. Tra gli strumenti utilizzati, oltre il ricorso ai mutui, la Regione, in attuazione alla Legge 724 del 1994, che permetteva di deliberare le emissioni di prestiti obbligazionari destinati esclusivamente al finanziamento degli investimenti, ha realizzato nove emissioni obbligazionarie in euro ed una in dollari statunitensi. Si precisa che per i Mutui le controparti sono le banche finanziatrici, per i B.O.R. sono considerate le banche che hanno curato l'emissione.

<b>DEBITO PER CONTROPARTE PER OSSERVATORIO DEL DEBITO DELLA REGIONE LAZIO AL 31/12/2014</b>				
	<b>MUTUI</b>	<b>BOR</b>	<b>ALTRO</b>	<b>TOTALE</b>
MEF	€ 4.678.703.310			€ 4.678.703.310
MERRIL LYNCH		€ 119.973.912		€ 119.973.912
UBS		€ 659.903.178		€ 659.903.178
DEUTSCHE BANK		€ 63.157.895		€ 63.157.895
DEXIA-CREDIOP	€ 221.756.561	€ 81.360.400		€ 303.116.961
BARCLAYS		€ 66.650.000		€ 66.650.000
CDC IXIS		€ 66.650.000		€ 66.650.000
BIIS	€ 51.699.647			€ 51.699.647
C.D.P.	€ 3.442.970.174			€ 3.442.970.174
UBM	€ 3.960.236			€ 3.960.236
BEI	€ 170.535.280			€ 170.535.280
SAN.IMM.			€ 1.010.837.703	€ 1.010.837.703
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.569.625.208</b>	<b>€ 1.057.695.385</b>	<b>€ 1.010.837.703</b>	<b>€ 10.638.158.296</b>

Il grafico seguente mostra come il debito per controparte sia distribuito per il 44% del totale con il MEF, per il 32% con la Cassa Depositi e Prestiti.



Il grafico seguente mostra il debito per tipologia di tasso con il 94% delle posizioni con un tasso fisso ed il 6% a tasso variabile:



Il portafoglio di debito della Regione Lazio comprende le seguenti posizioni.

PORTAFOGLIO DI DEBITO DELLA REGIONE LAZIO PER POSIZIONE -DATI OSSERVATORIO DEBITO							
CODICE	TIPOLOGIA TASSO	SCADENZA	BANCA INTERMEDIARIO	TASSO	DEBITO INIZIALE	DEBITO AL 31/12/2014	FINALITA' FINANZIAMENTO
MF01	mutuo a tasso fisso	31-dic-36	CDP	3,94%	€ 600.000.000,00	€ 489.826.814,00	DISAVANZI SANITA'
MF02	mutuo a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,84%	€ 50.000.000,00	€ 42.790.825,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF06D	mutuo a tasso fisso	30-giu-33	DEXIA/ MPS/ BPM	5,86%	€ 333.321.611,00	€ 221.756.560,00	DISAVANZI TRASPORTI
MF07D	mutuo a tasso fisso	1-lug-33	UNICREDIT	5,69%	€ 41.487.560,00	€ 3.960.236,00	DISAVANZI TRASPORTI
MF08	mutuo a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,97%	€ 50.000.000,00	€ 42.872.541,00	INVESTIMENTI REGIONALI

**PORTAFOGLIO DI DEBITO DELLA REGIONE LAZIO PER POSIZIONE -DATI OSSERVATORIO DEBITO**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA TASSO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>BANCA INTERMEDIARIO</b>	<b>TASSO</b>	<b>DEBITO INIZIALE</b>	<b>DEBITO AL 31/12/2014</b>	<b>FINALITA' FINANZIAMENTO</b>
MF09	mutuo a tasso fisso	31-dic-36	CDP	4,12%	€ 800.000.000,00	€ 673.115.487,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF10	mutuo a tasso fisso	31-dic-19	CDP	4,60%	€ 50.296.147,00	€ 17.126.763,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF11	mutuo a tasso fisso	30-giu-17	CDP	5,35%	€ 20.400.048,00	€ 4.611.194,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF12	mutuo a tasso fisso	15-nov-44	MEF	3,55%	€ 5.000.000.000,00	€ 4.395.872.829,00	ESTINZIONE ANTICIPATA DEBITO SANITARIO TRANSATTO
MF13	mutuo a tasso fisso	31-dic-38	CDP	4,59%	€ 1.500.000.000,00	€ 1.338.364.853,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF14	mutuo a tasso fisso	31-dic-40	CDP	4,82%	€ 750.000.000,00	€ 700.430.882,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF15	mutuo convertito a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,87%	€ 50.000.000,00	€ 42.435.957,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF16	mutuo convertito a tasso fisso	16-dic-30	BEI	3,87%	€ 50.000.000,00	€ 42.435.957,00	INVESTIMENTI REGIONALI
MF17	mutuo a tasso fisso	15-nov-44	MEF	3,55%	€ 300.000.000,00	€ 282.830.481,00	ESTINZIONE ANTICIPATA DEBITO SANITARIO TRANSATTO
MV01	mutuo a tasso variabile	30-giu-23	CDP	EURIBOR 6M FLAT	€ 516.456.899,00	€ 219.494.182,00	DISAVANZI SANITA'

**PORTAFOGLIO DI DEBITO DELLA REGIONE LAZIO PER POSIZIONE -DATI OSSERVATORIO DEBITO**

<b>CODICE</b>	<b>TIPOLOGIA TASSO</b>	<b>SCADENZA</b>	<b>BANCA INTERMEDIARIO</b>	<b>TASSO</b>	<b>DEBITO INIZIALE</b>	<b>DEBITO AL 31/12/2014</b>	<b>FINALITA' FINANZIAMENTO</b>
MV02	mutuo a tasso variabile	31-dic-18	BANCA INTESA	EURIBOR 6M + 5BPS	€ 174.880.053,00	€ 51.699.647,00	DISAVANZI SANITA'
BF01D	BOR a tasso fisso	23-giu-28	UBS	5,70%	€ 550.000.000,00	€ 299.646.765,47	INVESTIMENTI REGIONALI
BF02D	BOR a tasso fisso	1-feb-28	MERRILL LYNCH	6,53%	USD 100.000.000,00	USD 100.000.000,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BF02D	BOR a tasso fisso	1-feb-18	MERRILL LYNCH	6,20%	USD 200.000.000,00	USD 35.000.000,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BF03D	BOR a tasso fisso	16-feb-15	UBS	6,36%	€ 250.000.000,00	€ 10.256.418,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BF04D	BOR a tasso fisso	23-giu-28	UBS - DEXIA	5,70%	€ 500.000.000,00	€ 350.000.000,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BV01	BOR a tasso variabile	3-ago-34	DEXIA -CREDIOP	EURIBOR 6M + 22BPS	€ 100.000.000,00	€ 81.360.400,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BV03D	BOR a tasso variabile	13-lug-18	DEUTSCHE BANK	EURIBOR 6M + 25BPS	€ 150.000.000,00	€ 63.157.895,00	INVESTIMENTI REGIONALI
BI01	BOR indicizzato inflazione	9-ago-34	CDS IXIS / BARCLAYS	2,435%*INFLAZIONE ITALIANA+INFLAZ. QUOTA CAP.	€ 200.000.000,00	€ 133.300.000,00	INVESTIMENTI REGIONALI
SAN.IMM	Canoni operazione San.Imm	7-mar-33	CARTESIO	5,74846%per 4 tranches e 5,2332% per quinta tranche	€ 1.252.384.442,00	€ 1.010.837.703,00	DISAVANZI SANITA'
<b>DEBITO COMU NI ***</b>	mutuo a tasso fisso	31-dic-27	CDP		€ 196.931.744,62	€ 166.188.269,63	AI COMUNI

\*\*\* DATO RILEVATO DA RENDICONTO

Con la Deliberazione di Giunta n.268 del 2014, la Regione Lazio ha autorizzato i responsabili finanziari a richiedere al MEF la ristrutturazione dei mutui stipulati con vita residua superiore a cinque anni e con debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro.

Il Mef ha ammesso alla ristrutturazione le posizioni sopraelencate codificate con MF12 e MF17. Da novembre, quindi il tasso di interesse applicato sulle posizioni passa dal 4,985% al 3,55% con una riduzione di oltre 144 bps (basis point) nel tasso di interesse, con risparmi che gli uffici della giunta hanno quantificato in circa 90,5 milioni di euro fino al 2037.

Il portafoglio di debito regionale risulta oggetto di operazioni di gestione del tasso tramite **derivati**. I “derivati” sono contratti che insistono su elementi il cui valore economico si evince da altri titoli o valori sottostanti (tassi di interesse, di cambio o indici di borsa). In finanza un “**derivato**”, (derivative in inglese), è uno strumento finanziario **il cui valore “deriva”** da quello di **una attività sottostante**, della quale si può negoziare il rischio conseguente alle oscillazioni delle sue variabili di mercato o di altri elementi di riferimento. L’attività sottostante può essere di tipo finanziario (valori mobiliari, merci, valute, tassi di interesse o rendimenti, altri strumenti derivati, indici finanziari di prezzi o di tassi ), o di tipo creditizio (merito o indici di credito).

Gli IAS (International accounting standard) non forniscono una definizione per ciascuna categoria di derivato, limitandosi esclusivamente ad indicare le caratteristiche che lo qualificano.

Lo IAS numero 39 definisce “derivato” uno strumento finanziario caratterizzato da tre elementi: valore variabile in relazione al variare di una attività sottostante; non necessità di un investimento netto iniziale o presenza di un investimento iniziale minore rispetto a quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato; regolazione a data futura.; la nostra legislazione interna descrive invece in maniera più dettagliata le varie operazioni riconducibili a tale tipologia di strumenti.

Con il D.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, si è prevista l’ emissione da parte del MEF di uno o più regolamenti volti ad individuare la tipologia dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall’articolo 1, comma 3, del TUF (recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), che le regioni, enti locali e province autonome di Trento e Bolzano possono concludere, nonché le informazioni in lingua italiana che i



medesimi debbono contenere, a pena di nullità. Tale normativa ha lo scopo di contenere l'indebitamento delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali. La nullità dei contratti emessi in violazione delle norme del suddetto regolamento o privi di un'attestazione scritta dell'ente, dichiarante di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi è di tipo relativo, in quanto può essere fatta valere solo dall'ente stesso. **Il regolamento del MEF, previsto dalla finanziaria 2009, in materia di contratti derivati stipulati da Regioni ed enti locali, non è stato ancora adottato.**

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 52 del 18 febbraio 2010, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale, sollevata da talune Regioni in ordine alle disposizioni a regime contenute nell'art. 62, comma 3, della citata legge, le quali, nella parte in cui disciplinano, con norme ritenute di dettaglio, le condizioni e i limiti di accesso al mercato finanziario degli enti territoriali, si assumeva avessero violato la competenza regionale in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui al terzo comma dell'articolo 117 Cost..

Queste premesse si ritiene siano necessarie a porre l'attenzione sulla complessità di questi strumenti finanziari che comportano un elevato grado di rischio collegato alla loro sottoscrizione, rischio collegato alla variabilità dei tassi.

Ecco perché la Corte costituzionale, con la soprarichiamata sentenza n. 52 del 18 febbraio 2010, ha sostenuto che è ragionevole bloccare, temporaneamente il ricorso a strumenti derivati, dato il loro carattere di oggettiva pericolosità per l'equilibrio della finanza regionale e locale e che, data la loro intrinseca aleatorietà, l'attività ad essi relativa non può essere qualificata attività di investimento, ai sensi dell'art. 119, ultimo comma, Cost..

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 70 del 2012, con riferimento alla mancata previsione di copertura finanziaria di oneri imprevisti derivanti da contratti derivati stipulati dalla Regione Campania, ha affermato che le norme introdotte hanno, tra l'altro, la finalità di garantire che le modalità di accesso ai contratti derivati da parte delle Regioni e degli enti locali **siano accompagnate da cautele in grado di prevenire l'accoglienza da parte degli enti pubblici di oneri impropri e non prevedibili all'atto della stipulazione. Ciò in considerazione della natura di questa tipologia di contratti, aventi caratteristiche fortemente aleatorie, tanto più per le finanze di un'amministrazione pubblica.** In definitiva, secondo la Corte, proprio le peculiari caratteristiche di tali strumenti hanno indotto il legislatore statale a prevedere, limitatamente alle contrattazioni in cui siano parte le regioni e gli enti locali, una specifica normativa non solo per l'accesso al relativo mercato mobiliare, ma anche per

la loro gestione e rinegoziazione, che presentano, parimenti, ampi profili di spiccata aleatorietà in grado di pregiudicare il complesso «delle risorse finanziarie pubbliche utilizzabili dagli enti stessi per il raggiungimento di finalità di carattere, appunto, pubblico e, dunque, di generale interesse per la collettività» (sentenza n. 52 del 2010).

Le norme hanno poi previsto stringenti requisiti di forma del contratto (ad esempio, esso deve recare tutte le informazioni in lingua italiana), che deve avere un contenuto tipico. **Alle Regioni e agli enti locali è stato fatto obbligo di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari**, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Vengono inoltre accentuati i controlli della Corte dei Conti e vengono ampiamente estesi gli obblighi informativi e di trasparenza.

La tabella seguente evidenzia il portafoglio dei derivati al 31/12/2014:

CONSUNTIVO ANNO 2014				
		SENZA DERIVATI	CON DERIVATI	DIFFERENZA
CODICE OSSERVATORIO	CONTROPARTE			
<b>MF06D</b>	Mutuo Dexia Crediop, 30 giugno 2033	€ 13.278.948	€ 24.501.572	-€ 11.222.624
<b>MF07D</b>	Mutuo Unicredit, 31 dicembre 2015	€ 438.543	€ 390.716	€ 47.828
<b>BF01D</b>	BOR UBS 550 mil 5,695%, 23 giugno 2028	€ 31.322.500	€ 16.233.955	€ 15.088.545
<b>BF02D</b>	BOR UBS 250 mil 6,355%, 16 febbraio 2015	€ 15.887.500	€ 10.046.258	€ 5.841.242
<b>BF03D</b>	BOR Merrill Lynch 200 mil \$ 6,2%, 1 febbraio 2018	€ 2.341.713		
<b>BF04D</b>	BOR Merrill Lynch 100 mil \$ 6,53%, 1 febbraio 2028	€ 5.803.183	€ 7.383.061	€ 761.834
<b>BV03D</b>	BOR Deutsche Bank 150 mil Eur 6m + 25 bps, 13 luglio 2018	€ 461.952	€ 3.157.094	-€ 2.695.142
<b>SAN.IMM</b>	San.Im., 7 marzo 2033 SANIM	€ 23.117.074	€ 22.916.864	€ 200.210
	<b>TOTALE</b>	€ 92.651.413	€ 84.629.520	€ 8.021.893

### 3.7 – PATTO DI STABILITA'

Il patto di stabilità interno (PSI) costituisce il principale strumento diretto ad adeguare la dimensione della finanza pubblica territoriale alle esigenze imposte dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, assicurando al contempo il coordinamento della finanza regionale e locale.

.Principio essenziale posto alla base delle regole del patto di stabilità interno è che i centri autonomi di spesa a livello locale assicurino un'evoluzione delle entrate e delle spese coerente con gli obiettivi che il Governo e il Parlamento avevano fissato negli strumenti di programmazione economico-finanziaria a livello nazionale e comunitario.

Obiettivi primari delle regole che compongono il patto di stabilità interno sono, infatti, il controllo dell'indebitamento netto ed il contenimento del deficit complessivo degli enti territoriali, da attuare nel quadro di un sistema di incentivi e sanzioni finalizzati al conseguimento dei target concordati in sede europea.

Detto complesso di regole poste a garanzia degli obiettivi di bilancio (cd. fiscal governance) individua le modalità con cui gli enti locali e le Regioni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la osservanza di vincoli specifici, che gli enti sono tenuti a rispettare insieme agli obblighi di informazione, comunicazione e certificazione posti alla base del coordinamento della finanza pubblica, opportunamente supportati da un sistema sanzionatorio che si attiva in caso di inadempienza.

Sul piano degli obiettivi di finanza pubblica, il patto di stabilità interno ha assolto, di fatto, ad almeno tre congiunte finalità operative:

- il risanamento del bilancio degli enti in deficit;
- il concorso degli enti territoriali alla realizzazione delle manovre di finanza pubblica;
- il contenimento della pressione fiscale.

La difficoltà di conciliare questi tre distinti obiettivi ha fatto sì che, a distanza di quasi quindici anni dalla sua istituzione, il patto di stabilità interno non abbia ancora trovato un assetto normativo stabile, con regole che, richiamandosi a principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, hanno continuato a subire frequenti modifiche nel corso del tempo, spesso allo scopo di realizzare un sistema di vincoli che risultasse più efficace e, al tempo stesso, maggiormente flessibile, nel rispetto del principio di autonomia finanziaria consacrato nella nuova formulazione dell'art. 119 della Costituzione.

La disciplina del patto di stabilità interno per le regioni, introdotta dal 2002, è stata più volte modificata nel corso degli anni in considerazione delle esigenze di finanza pubblica. La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) ha modificato le regole del patto di stabilità interno per le regioni e le province autonome. Il sistema previgente, come è noto, fissava gli obiettivi del patto, indicando la misura del risparmio da realizzare in relazione al complesso delle spese finali sia in termini di competenza, sia in termini di cassa. La nuova disciplina dettata dall'art. 1, commi 496 e seguenti, della legge di stabilità per il 2014, (Legge 27 dicembre 2013, n. 147) fissa un tetto alle spese complessive e introduce, una diversa modalità di calcolo dell'insieme da considerare, definito "saldo eurocompatibile".

Il comma 497 assegna per ciascuna regione l'ammontare dell'obiettivo di competenza eurocompatibile. Per la regione Lazio l'obiettivo di competenza eurocompatibile è determinato per il 2014 in 1.943 milioni di euro, mentre il tetto massimo di spese finali per tutte le regioni a statuto ordinario viene fissato a **19.390 milioni di euro**.

**Con la Deliberazione di Giunta n.571 del 2014 la Regione Lazio ha disposto il superamento dei limiti del rispetto del patto di stabilità interno.**

Le motivazioni della decisione della Giunta sono riconducibili ai seguenti motivi:

- consentire il miglioramento dello sviluppo economico della regione Lazio riducendo i ritardi nell'adempimento degli obblighi verso i fornitori;
- rispettare i nuovi tempi di pagamento delle transazioni commerciali più stringenti e fissati dall'art. 41 del DL.66 del 2014, evitando le sanzioni fissate dallo stesso decreto legge per le amministrazioni che non rispettano i tempi di pagamento (nell'anno successivo a quello di riferimento le amministrazioni che non rispettano i tempi di

pagamento non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto);

- permettere la contrazione nella seconda parte dell'esercizio 2014 delle successive tranches di anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art.2 del DL.35 del 2013, per l'accesso alle quali era necessario effettuare pagamenti di debiti non sanitari pari almeno al 75% della prima tranche ottenuta dalla regione Lazio di 1.762 milioni di euro. Il blocco dei pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2013 da parte della regione Lazio per non disattendere i vincoli di finanza pubblica nel 2014 avrebbe comportato l'impossibilità ad accedere alla seconda tranche di anticipazione di liquidità per 798 milioni di euro, e rinviato al 2015 il pagamento della restante quota di anticipazione di liquidità di circa 440 milioni di euro (il 25% di 1762 milioni di euro).

La legge n. 11 del 2015, di conversione del DL.192 del 2014, modera la sanzione per le regioni che non rispettano il patto di stabilità stabilendone l'importo massimo corrispondente al 2 % delle entrate del Titolo I e del Titolo III esclusa la sanità registrate nell'ultimo consuntivo. **La sanzione per la Regione Lazio supera i 40 milioni di euro.**

*La Corte dei Conti nella relazione di parifica del rendiconto 2014 "osserva che la richiamata DGR (la n.571 del 2015) avrebbe dovuto precedere (e non seguire, come è avvenuto) la stipula dei contratti di cui al D.L. 35 del 2013 e ss. mm., soprattutto nel caso della Regione Lazio, il cui obiettivo programmatico in termini di competenza euro-compatibile consentiva per il 2014 di effettuare pagamenti per un massimo di 300.000 migliaia di euro all'anno. In altri termini, non rispettare il patto di stabilità 2014 e continuare a pagare i debiti scaduti, per i quali era stata, in precedenza, richiesta ed ottenuta l'anticipazione di liquidità grazie ai contratti stipulati con il MEF, ha rappresentato per l'Amministrazione regionale una scelta "obbligata"; diversamente, si sarebbe registrato un aumento dei debiti da finanziamento, con aggravio di oneri per interessi, "sine causa".*

A questo punto, senza entrare nel merito della scelta operata dalla Giunta regionale, il Comitato regionale di controllo contabile non può di certo astenersi dall'esprimere delle considerazioni sugli ulteriori effetti derivanti dal mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità in materia di **personale**, evidentemente non rappresentati nella relazione della Giunta sul

rendiconto generale per l'e.f. 2014 e da una riflessione sulle modalità di sfioramento dai parametri del patto di stabilità operata dalla Giunta e dei suoi effetti, di seguito riportata:

Per quanto concerne gli effetti derivanti dal mancato rispetto del patto di stabilità sul personale, il Comitato regionale di controllo contabile segnala la deliberazione n. 59/2014, con la quale la sezione della Corte dei conti, Regione Piemonte, si è espressa sulle condizioni indispensabili per poter procedere all'assunzione di personale, anche attraverso la mobilità. Nel caso in oggetto, il collegio ha rilevato che per procedere a trasferimenti per mobilità è necessario che l'ente che assume sia in grado di certificare, oltre al rispetto dei parametri del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente ai sensi dell'art. 76, comma 7, di 112/2008, come succ. modificato e il rispetto della complessiva spesa del personale di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 296 del 2006, anche e soprattutto, di essere in linea con le regole dettate dal patto di stabilità interno.

In questo senso si è espressa anche la sezione della regione Puglia, che con deliberazione n. 171/2013 ha precisato che «il divieto di effettuare nuove assunzioni - a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale - posto dall'art. 31, comma 26 della legge n. 183/2011 a carico degli enti inadempienti al patto di stabilità deve intendersi esteso anche all'istituto del comando, a prescindere da qualsiasi altra considerazione di carattere formale legata alla natura giuridica dell'istituto». Si sottolinea che il riferimento al rispetto del patto di stabilità - sebbene la norma non lo espliciti - deve essere riferito non solo all'anno precedente all'assunzione, ma anche con riferimento all'anno in cui l'assunzione stessa viene effettuata. Infatti la Corte dei Conti afferma che: *"il divieto di effettuare nuove assunzioni - a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale - posto dall'art. 31, comma 26 della legge n. 183/2011 a carico degli enti inadempienti al patto di stabilità deve intendersi esteso anche all'istituto del comando, a prescindere da qualsiasi altra considerazione di carattere formale legata alla natura giuridica dell'istituto. Con tutta evidenza tale divieto, stante la chiara previsione normativa, opera soltanto per l'esercizio 2014 (esercizio successivo a quello in cui è stata accertata la violazione). Ne deriva che l'utilizzo di personale comandato, pur essendo consentito nel corso del corrente esercizio 2013 (in quanto l'ente non è soggetto ad alcuna sanzione), dovrà essere interrotto nel 2014 al fine di consentire il pieno dispiegamento dell'effetto sanzionatorio previsto dalla norma"*.

Le stesse indicazioni sulla disciplina del patto di stabilità interno sono contenute nella circolare n. 6 del 18 febbraio 2014 del MEF Ragioneria Generale dello Stato le quali impongono l'auto applicazione delle sanzioni - e tra queste **il divieto di assunzione - se in corso d'anno vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il patto non sarà rispettato. In tal**

caso, l'auto applicazione delle sanzioni in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'ente, autonomamente, deve porre in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. La circolare del Mef specifica che «*deve ritenersi che il divieto di assunzione di nuovo personale operi anche nei confronti dell'ente locale che si trovi nella condizione attuale di non rispettare il patto di stabilità interno, in quanto diversamente si determinerebbe un aggravamento della situazione finanziaria dell'ente medesimo*».

**Altra conseguenza sanzionatoria per gli enti che non rispettano il patto di stabilità, riepilogata nella circolare del MEF sopra richiamata è il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti.** La circolare detta indicazioni precise da rispettare: “ *I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno dell'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Il divieto non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. In considerazione dei quesiti pervenuti sulla materia, appare opportuno chiarire le seguenti fattispecie: 1) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato all'Istituto di credito dalla regione (contributo totale), le somme per il pagamento delle rate e il debito sono iscritti nel bilancio della regione; 2) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato dall'ente locale medesimo (con contributo totale o parziale della regione), le somme per il pagamento delle rate e il debito sono iscritti nel bilancio dell'ente locale; 3) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato pro-quota dall'ente locale medesimo e dalla regione, ciascuno dei due enti iscrive nel proprio bilancio le somme occorrenti per il pagamento della quota di rata a proprio carico e la corrispondente quota di debito. Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale. Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando l'ente*

*prevede di riscattare il bene al termine del contratto. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto). Pertanto, un ente che non ha rispettato il patto di stabilità interno per il 2012 non può ricorrere all'indebitamento nel 2013 anche se ha adottato la deliberazione di assunzione prima del 2013 e così via. Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento”.*

**Il Co.re.co.co. si riserva di effettuare specifici controlli sul rispetto del dettato di tale circolare nel corso dei prossimi mesi.**

### **3.8 - IL PATRIMONIO IMMOBILIARE**

Il **Co.re.co.co.** rileva che con la deliberazione della Giunta regionale del 27 maggio 2014, n. 306, è stata approvata la prima segmentazione del patrimonio immobiliare regionale con relativa suddivisione in categorie omogenee. Per ciascun gruppo sono state inoltre individuate le modalità di valorizzazione e/o dismissione ritenute idonee in funzione delle specifiche caratteristiche dei beni classificati.

In concreto il primo provvedimento amministrativo adottato nella fase attuativa del percorso di valorizzazione riguarda l'alienazione tramite le aste on line effettuate dal Consiglio Notarile di alcuni compendi di pregio ubicati nella zona centrale di Roma, (deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2014, n. 868)

**A tal proposito il Comitato regionale di controllo contabile ritiene utile disporre di un approfondimento dei risultati conseguiti al fine di valutare l'impatto complessivo dell'operazione.**

Il Comitato rileva, altresì, che con la deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2014, n. 513, è stato identificato, nell'ambito dei gruppi di immobili individuati con la citata DGR n. 306/2014, un primo portafoglio immobiliare di cespiti per i quali valutare l'alienazione tramite conferimento in apposito Fondo immobiliare. La Regione Lazio ha dunque deciso di autorizzare un mandato esplorativo, al fine di addivenire ad una decisione finale, alla Invimit S.p.A., Società di gestione del risparmio pubblica.



Con la D.G.R. n. 230/2015, si è disposta l'adesione della Regione al Fondo gestito da Invimit, denominato "i3-Regione Lazio", con l'apporto di circa 200 immobili.

Dalla relazione della Giunta sul rendiconto si apprende altresì che in atto il processo di dismissione avviato nel corso del 2012 prioritariamente per gli immobili ad uso abitativo, "i cui conduttori titolari di un regolare contratto di locazione hanno esercitato il diritto di opzione all'acquisto, realizzando al 31 dicembre 2014 la sottoscrizione di ulteriori n. 7 atti pubblici di compravendita, per un incasso complessivo di € 1.943.049,00 effettuati dal mese di febbraio al mese di dicembre 2014".

**Il Co.re.co.co. evidenzia l'esiguità in termini relativi dell'importo introitato e lo scarso successo, allo stato attuale, dell'operazione di dismissione.**

Altra azione posta in essere nel corso del 2014 è stata l'individuazione di una serie di compendi immobiliari che la Giunta regionale ha ritenuto opportuno mettere a disposizione per iniziative di carattere pubblico e sociale attraverso la concessione a canone ricognitorio. L'Amministrazione, a fronte di una temporanea rinuncia alla piena redditività del bene, richiede l'impegno per i concessionari dei beni alla ristrutturazione degli stessi, beneficiando successivamente dell'accresciuto valore. In attuazione di tale deliberazione, è stato pubblicato nel mese di novembre un avviso pubblico. In tale direzione si innesta la deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 470, con la quale è stato avviato un processo di concessione a canone ricognitorio, rivolta ai Comuni, di n. 36 ex case cantoniere. L'obiettivo di tale atto, nello specifico, è lo sviluppo sociale e culturale del territorio mediante la concessione di beni, non suscettibili di una valorizzazione economica significativa, da destinarsi ad attività nelle quali è prevalente l'interesse pubblico.

**Dato atto che l'argomento in questione appare delicato per le ripercussioni economiche per la regione Lazio, il Co.re.co.co. invita gli organi preposti a procedere in maniera estremamente trasparente e cauta.**

Infine si segnala la deliberazione della Giunta regionale n. 759/2014, la quale prevede una serie di interventi finalizzati alla riduzione del fabbisogno di spazi per gli uffici regionali e alla progressiva eliminazione delle locazioni passive.

Sul versante della valorizzazione del patrimonio disponibile ed indisponibile si evidenzia che nel corso del 2014 sono state contestate ai singoli conduttori le conduzioni senza titolo, nonché l'eventuale morosità maturata, anche mediante l'avvio delle azioni legali a tutela della proprietà per il tramite dell'Avvocatura regionale.

### 3.9 – LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

L'art. 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 stabilisce che le regioni e gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. L'art. 37 dello stesso decreto, precisa al riguardo che il sistema contabile delle regioni, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge 5 maggio 2009, n. 42, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

- della contabilità finanziaria che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- della contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione, ai fini conoscitivi degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, che consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico patrimoniale adottando il *piano dei conti integrato* e comuni schemi di bilancio. L'art. 2, comma 4, del DPCM 28 dicembre 2011, ha consentito agli enti in "sperimentazione", come la regione Lazio di rinviare al 2013 l'attuazione delle disposizioni riguardanti la contabilità economico patrimoniale definite dal "principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

Il nuovo sistema contabile richiede infatti il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta, di contro, rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni poste in essere dall'amministrazione al fine di:

- ❖ rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- ❖ partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;

- ❖ permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati;
- ❖ conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile applicato, dopo aver precisato che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato e, di contro, a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. “**competenza economica**”. I costi e i ricavi devono essere *imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario*.

**I proventi** correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

1. è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
2. l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. (ad esempio i proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria - accertamento - e qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura di costi sostenuti per le attività istituzionali programmate).

**Gli oneri** derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti .

L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare

l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica. La regione Lazio, come detto, è ente in sperimentazione dal 2012, ma solo dal 2013 ha attuato le disposizioni riguardanti la contabilità economico patrimoniale. Tale facoltà di rinviare al 2013 l'attuazione delle disposizioni riguardanti la contabilità economico-patrimoniale, è concessa agli enti sperimentatori dall'art. 2 , co.4 del D.P.C.M. del 2011.

Il bilancio elaborato con i criteri della contabilità economico patrimoniale è composto, secondo gli schemi ministeriali, da Stato Patrimoniale e Conto Economico. La regione Lazio nell'anno 2014 può confrontare saldi al 31/12/2014 con quelli al 31/12/2013.

Di seguito l'analisi dello Stato patrimoniale. L'attivo e il passivo dello stato patrimoniale al 31/12/2014 pareggiano a € 6.255.613.804,30.

### **3.10 – LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO**

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 per il primo anno sono messe a confronto con quelle dell'anno 2013, ma tuttavia nella Delibera di Giunta regionale n. 302 del 26/06/2015 i dati riportati dello Stato patrimoniale **non coincidono con quelli approvati con la Legge regionale n. 16 del 2014.**

Il Co.re.co.co rileva le seguenti anomalie nello Stato patrimoniale **nei saldi al 31 dicembre 2013** nella D.G.R. n. 302 del 2015, e non rilevate dal Collegio dei Revisori dei conti nella relazione sul rendiconto generale:

- ❖ La tabella esposta nella D.G.R. n. 302 del 2015 mostra che il totale dell'Attivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2013 sia pari ad € 9.643.732.880, invece di € 10.092.106.465, come deliberato nella Legge regionale n. 16 del 2014.
- ❖ Lo stato patrimoniale Passivo esposto nella D.G.R. n. 302 del 2015 mostra un totale del saldo al 31/12/2013 di € 9.282.687.842,58, anziché di € 10.092.106.465, come deliberato nella Legge regionale n. 16 del 2014.
- ❖ Lo stato patrimoniale Passivo esposto nella D.G.R. n. 302 del 2015 mostra un totale del saldo al 31/12/2013 di € 9.282.687.842,58, mentre lo Stato Patrimoniale Attivo al 31/12/2013 è pari ad € 9.643.732.880, con un disallineamento di complessivi € 361.045.037,42.

Il Co.re.co.co. ha dovuto ricostruire le motivazioni poste alla base di tali disallineamenti, non essendone dato alcun riscontro nella relazione allegata al rendiconto 2014, da parte della Giunta regionale.

Da quanto si legge nella relazione di accompagnamento della Corte dei Conti alla decisione di parifica del rendiconto 2014 della Regione Lazio su tali problematiche, a seguito di apposite richieste avanzate dalla Corte in merito, l'Amministrazione regionale ha giustificato tale disallineamento per riclassificare le singole voci dello Stato patrimoniale 2013 con il nuovo schema ARCONET, che prevede la rappresentazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'Attivo dello S.P. al netto dei fondi ammortamento e il valore dei crediti al netto del fondo svalutazione crediti, come peraltro prevede il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale 6.1.2. Infatti tali voci dei fondi ammortamento e del fondo svalutazione crediti erano stati inseriti impropriamente nel 2013 nella voce Fondi rischi ed oneri, anziché come poste contabili rettificative delle corrispondenti voci dell'Attivo. Di conseguenza, come ricostruito anche dal Co.Re.Co.Co., il totale dell'Attivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2013, riportato nella delibera di Giunta n.302 del 2015 in esame è di € **9.643.732.881,06** non è uguale a al saldo evidenziato nella Legge regionale 16/2014 che è di € **10.092.106.465,39**, con una differenza in meno di € **448.373.584,33** rappresentata proprio dal fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali presente nello Stato patrimoniale passivo del 2013.

Ma vi sono altri errori che generano il disallineamento tra Attivo e Passivo dello Stato patrimoniale 2013 esposto nella DGR 302 del 2015 riconosciuti validi dall'Amministrazione regionale a seguito dell'attività istruttoria della Corte dei Conti.

Il Co.re.co.co. ne ha ricostruito le motivazioni.

Al totale del passivo è stato impropriamente eliminato rispetto al saldo 2013 parificato dalla Corte il saldo corrispondente alla voce Debiti verso banche e Tesoriere per € **286.059.788** che va quindi aggiunto allo Stato Patrimoniale Passivo al 31/12/2013, (così come richiesto peraltro dalla Corte dei Conti) portando il saldo totale del passivo ad € **9.568.747.630,58**, con una differenza rispetto all'Attivo dello Stato Patrimoniale 2013 esposto nella DGR 302/2015 (pari ad € **9.643.732.880**) di € **-74.985.249,42** corrispondente al Fondo Svalutazione crediti . Quest'ultima voce nella DGR citata è stata eliminata dal passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2013 (ai fondi rischi ed Oneri), ma, erroneamente non

corrispondentemente ridotta nell'Attivo dello Stato Patrimoniale 2013 il valore dei crediti per la stessa cifra: ecco perché il valore dell'Attivo 2013, esposto nella DGR 302 del 2015 è superiore al valore del Passivo del 2013.

Così il saldo al 31/12/2013 dello Stato patrimoniale Attivo, esposto nella DGR 302 del 2015, risulta più alto di € 74.985.249,42, ma il valore esatto del saldo totale dello Stato patrimoniale Attivo e Passivo da esporre per il 2013 è di € 9.568.747.630,58. Tale valore è stato rettificato dalla Giunta con la Dgr 696 del 2015.

Inoltre nello Stato Patrimoniale Attivo del 2014, come deliberato dalla giunta nella DGR 302/2015 è necessario ridurre i crediti dell'importo relativo al Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014 di € 71.807.574,47, portando il totale dell'Attivo da € 6.255.613.804,30 ad € 6.183.806.229,83. Stessa riduzione va fatta nel Passivo dello Stato patrimoniale al 31/12/2014 del Fondo di dotazione dell'importo di € 71.807.574,47, portando il totale del Passivo da € 6.255.613.804,30 ad € 6.183.806.229,83. Così è deciso dalla Corte dei Conti e rettificato dalla Giunta regionale con DGR 696 del 2015 (decisione di parifica della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti n.180/2015/PARI, alla lett.b)).

Di seguito lo Stato patrimoniale attivo, con le modifiche ritenute necessarie dalla Corte dei Conti, e poi corrette dalla Giunta, con la deliberazione n.696 del 01/12/2015:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>ATTIVO</b>			<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AI FONDO DI DOTAZIONE</b>			€ 0,00	€ 0,00
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I</b>	<b>IMMATERIALI</b>			
	1	Costi di impianto ed ampliamento	€ 0,00	€ 0,00
	2	Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere d'ingegno	€ 24.775,38	€ 28.575,50
	4	Concessioni, licenze, marchi	€ 6.261.421,49	€ 1.988.435,05
	5	Avviamento	€ 0,00	€ 0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00
	7	Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
	8	Altre	€ 8.129.119,51	€ 0,00
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>€ 14.415.316,38</b>	<b>€ 2.017.010,55</b>
		<b>MATERIALI</b>		
<b>II</b>	1	<b>Beni demaniali</b>	<b>€ 54.103.352,38</b>	<b>€ 54.103.352,38</b>
	1.1	Terreni	€ 20.983.485,05	€ 20.983.485,05
	1.2	Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00
	1.3	Infrastrutture	€ 33.119.867,33	€ 33.119.867,33
	1.9	Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00
<b>III</b>	2	<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 1.004.566.060,57</b>	<b>€ 986.228.565,82</b>
	2.1	Terreni	€ 447.062.738,82	€ 423.757.664,75
	2.2	<b>Fabbricati</b>	€ 521.677.435,93	€ 533.529.200,52
	2.3	Impianti e macchinari	€ 583.889,01	€ 460.866,01
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 60.436,44	€ 27.515,40

2.5	Mezzi di trasporto		€ 0,00
2.6	Macchine per ufficio e Hardware	€ 11.245.056,69	€ 14.175.881,42
2.7	Mobili ed arredi	€ 8.905.619,50	€ 10.168.023,68
2.8	Infrastrutture	€ 11.452.014,95	€ 2.320.053,94
2.9	Altri beni materiali	€ 1.437.341,42	€ 603.641,11
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 2.141.527,81	€ 1.185.718,99
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 1.058.669.412,95</b>	<b>€ 1.040.331.918,20</b>
<b>IV</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
1	<b>Partecipazioni</b>	<b>€ 133.945.247,73</b>	<b>€ 115.130.402,44</b>
a	in imprese controllate	€ 97.715.206,75	€ 75.691.765,98
b	in imprese partecipate	€ 36.230.040,98	€ 39.438.636,46
c	altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
2	<b>Crediti verso</b>	<b>€ 1.342.000.000,00</b>	<b>€ 42.000.000,00</b>
a	verso amministrazioni pubbliche	€ 499.367,48	€ 0,00
b	imprese controllate	€ 41.500.632,52	€ 42.000.000,00
c	imprese partecipate	€ 0,00	
d	verso altri soggetti	€ 1.300.000.000,00	€ 0,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>€ 1.475.945.247,73</b>	<b>€ 157.130.402,44</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>€ 2.549.029.977,06</b>	<b>€ 1.199.479.331,19</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I	<u>Rimanenze</u>		
	<b>Totale rimanenze</b>	€ 0,00	€ 0,00
II	<u>Crediti</u>		
1	<i>Crediti di natura tributaria</i>	<b>€ 2.442.583.336,82</b>	<b>€ 5.486.881.475,16</b>
a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 2.166.755.928,39	€ 5.366.849.578,93



	b	altri crediti da tributi	€ 275.827.408,43	€ 120.031.896,23
	c	crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00
	2	<i>Crediti per trasferimenti e contributi</i>	<b>€ 872.507.884,81</b>	<b>€ 2.281.987.217,95</b>
	a	verso amministrazioni pubbliche	€ 849.043.821,27	€ 2.281.888.167,68
	b	verso imprese controllate	€ 0,00	€ 99.050,27
	c	verso imprese partecipate	€ 0,00	
	d	verso altri soggetti	€ 23.464.063,54	
	3	Verso clienti ed utenti	<b>€ 28.821.598,95</b>	<b>€ 0,00</b>
	4	Altri crediti	<b>€ 236.759.786,78</b>	<b>€ 136.633.240,75</b>
	a	verso l'erario	€ 0,00	€ 136.633.240,75
	b	per attività svolta per conto terzi	€ 0,00	
	c	altri	€ 286.667.535,76	
		<b>Totale crediti</b>	<b>€ 3.580.672.607,36</b>	<b>€ 7.905.501.933,86</b>
IV	<u>Disponibilità liquide</u>			
	1	Conto di tesoreria	<b>€ 53.928.645,59</b>	<b>€ 463.083.615,50</b>
	a	Istituto tesoriere	€ 53.928.645,59	€ 463.083.615,50
	b	presso Banca d'Italia		
	2	Altri depositi bancari e postali		
	3	Denaro e valori in cassa		
	4	Altri conti pressì la tesoreria intestati all'Ente		
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>€ 53.928.645,59</b>	<b>€ 463.083.615,50</b>
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C )</b>	<b>€ 3.634.601.252,95</b>	<b>€ 8.368.585.549,36</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
	1	Ratei attivi	€ 174.999,82	€ 682.750,51
	2	Risconti attivi	€ 0,00	€ 0,00
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>€ 174.999,82</b>	<b>€ 682.750,51</b>
		<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D )</b>	<b>€ 6.183.806.229,83</b>	<b>€ 9.568.747.632,06</b>

Le immobilizzazioni totali passano da 1.199,48 nel 2013 a 2.549,02 milioni di euro nel 2014 con un incremento di 1.349,54 milioni di euro.

I criteri di valutazione delle singole voci dello Stato patrimoniale si basano sui principi generali stabiliti dal D.lgs.118 del 2011 e sulle disposizioni contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Le Immobilizzazioni sono costituite da elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla regione Lazio. Le Immobilizzazioni si espongono distintamente in bilancio in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Le Immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni materiali sono iscritti i beni immobili di proprietà della regione Lazio che sono distinti in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile.

I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.). I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti.

Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti, tenendo conto delle indicazioni contenute nei principi generali sopra richiamati, si è fatto riferimento, prioritariamente, ad una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno all'amministrazione.

Nei casi in cui le stime di valore non risultavano presenti, è stato determinato il valore catastale costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Come si è già detto in premessa, il valore dei fabbricati al 31/12/2013 è diverso da quello approvato con la L.r. 16 del 2014 (di approvazione del rendiconto generale 2013) in quanto si è nettato dell'importo di € **448.373.584,33 (importo eliminato dal passivo dello stato patrimoniale 2013 Fondi rischi ed oneri)** il saldo al 31/12/2013 della voce dell'Attivo "*III 2 Altre immobilizzazioni materiali*" portandole da 1.434.602.150,00 ad € 986.228.565,82.

Si evidenzia di seguito **un'analisi delle partecipazioni** esposte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il codice civile all'art. 2426 del c.c. dispone che le partecipazioni possono essere valutate in bilancio con il metodo del costo d'acquisto oppure, se si tratta di partecipazioni qualificate in società collegate e controllate, con il metodo del patrimonio netto. Il metodo di valutazione **al costo** viene preferibilmente adottato quando la partecipata è considerata come società con la quale non esiste altro legame se non quello di ottenere un vantaggio economico legato all'eventuale dividendo da ottenere e non si intende intervenire sulla gestione della partecipata. Il documento n. 20 dell'O.I.C. descrive la metodologia di valutazione della partecipazione al costo, evidenziando che il costo storico della partecipazione è rettificato per tener conto di perdite durevoli di valore. La regione Lazio ha valutato con tale metodo le partecipazioni in società non controllate. L'altro metodo di valutazione delle partecipazioni viene utilizzato, coerentemente anche con quanto prevede il principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato n.4/3 al D.Lgs.118 del 2011), quando si intende influire sul processo decisionale della partecipata e ciò è possibile solo quando si possiede più del 50% del capitale sociale della partecipata. Il principio contabile n. 21 dell'O.I.C. stabilisce che valutare le partecipazioni con tale metodo significa riconoscere aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali della società partecipata, per rilevarli secondo il principio della competenza. Ciò in quanto si applica una logica di gruppo: il risultato della partecipata è considerato parte integrante, in percentuale alle azioni possedute, del risultato della partecipante. La regione Lazio ha adottato tale ultimo metodo di valutazione del valore della partecipazione, per le partecipazioni in imprese controllate.

Con la L.r. n. 4 del 2013 la Regione Lazio ha tracciato il sistema delle proprie società partecipate, prevedendo il riordino, la soppressione o la fusione di quelle con finalità omologhe.

Con la D.G.R. n. 143 del 2014 la Regione Lazio dovendo redigere il bilancio consolidato in quanto ente in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili introdotti dal D.Lgs.118 del 2011, ha individuato le seguenti società da includere nel perimetro di consolidamento o area di consolidamento, adottando come metodo di valutazione di queste partecipazioni in bilancio, quello del patrimonio netto:

- CO.TRA.L. S.p.A.
- CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.
- Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio S.p.A. - Sviluppo Lazio S.p.A.
- Azienda Strade Lazio S.p.A. - ASTRAL S.p.A.
- Lazio Innovazione Tecnologica S.p.A. - LAIT S.p.A.
- Lazio Service S.p.A.
- Lazio Ambiente S.p.A.
- SAN.IM. S.p.A.
- Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - ASAP (associazione giuridica di diritto privato).

Il valore totale delle immobilizzazioni finanziarie esposto alla voce IV dello Stato patrimoniale attivo al 31/12/2014 è pari ad € 133.945.247,73 e rispetto al valore al 31/12/2013 di € 115.130.402,44 rispecchia una variazione in aumento di € € 18.814.845,23.

Il valore al 31/12/2014 delle partecipazioni in società controllate è pari ad € 97.715.206,75, mentre quello delle società partecipate è di € 36.230.040,98.

La tabella seguente mostra l'elenco delle società controllate e partecipate della regione Lazio, con i dati relativi al patrimonio netto al capitale sociale e alle quote di partecipazione della regione Lazio.

Per le società Imof S.p.A. e Mof S.p.A. la Giunta ha ritenuto opportuno confermare, per il principio contabile della prudenza, l'azzeramento del valore di tali partecipazioni.

C'è da rilevare, altresì che con la L.r.n.12 del 2014 è stato deciso l'accorpamento delle Società Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A., con metodi che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la salvaguardia dei livelli occupazionali, che dovrà essere autorizzato dalla Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge.

Con il Decreto del Presidente della regione Lazio n. 60 del 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni da completarsi in un biennio alla fine del quale la regione Lazio deterrà unicamente 6 partecipazioni dirette.

Il piano consentirà entrate potenziali da dismissioni di 32,5 milioni di euro.

Di seguito un riepilogo della consistenza delle partecipazioni al 31/12/2014, esposte nell'Attivo dello Stato patrimoniale 2014 per complessivi € 133.945.247,73 di cui € 97.715.206,75 in società controllate ed € 36.230.040,98 in società partecipate.

SOCIETA CONTR OLLATE	QUOTA DI PARTE CIPAZI ONE	CAPITALE SOCIALE AL 1/1/2014	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2014	AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/ 2014	VALORE NOMINALE AZIONE	PATRIMONIO NETTO		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2014	VALORE DELLA PARTECIPAZION E AL 31/12/2014 PRINCIPIO OIC 21 (PATRIMONIO NETTO)	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2013
						AL 31/12/2013	AL 31/12/2014			
	E			A	B	C	D		F= D*E	
ASTRAL S.P.A.	100%	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	2.000	€ 500,00	€ 1.232.719,00	€ 1.493.914,00	€ 261.196,00	€ 1.493.914,00	€ 1.000.000,00
LAZIO SERVICE S.P.A.	100%	€ 408.000,00	€ 408.000,00	8.000	€ 51,00	€ 5.509.503,00	€ 5.841.938,00	€ 332.433,00	€ 5.841.938,00	€ 408.000,00
LAZIO AMBIEN TE S.P.A.	100%	€ 20.000.000,00	€ 20.000,00	20.000	€ 1.000,00	€ 19.928.672,00	€ 19.173.452,00	-€ 3.572.223,00	€ 19.173.452,00	€ 19.928.672,00
SAN.IM. S.P.A.	100%	€ 600.000,00	€ 600.000,00	600.000	1	€ 2.783.095,00	€ 2.984.652,00	€ 201.556,00	€ 2.384.652,00	€ 600.000,00
CO.TRAL S.P.A.	100%	€ 11.043.222,30	€ 11.043.222,30	110.432.223	€ 0,10	€ 19.916.919,00	€ 20.172.928,00	€ 256.008,00	€ 20.172.928,00	€ 11.043.222,30
LAIT S.P.A.	99%	€ 516.400,00	€ 9.900,00	9.900	€ 51,64	€ 1.678.986,00	€ 1.689.939,00	€ 10.954,00	€ 1.673.039,61	€ 511.236,00
CO.TRAL PATRIM ONIO S.P.A.	86,72%	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	1.821.078,25	€ 1,00	€ 4.509.657,00	€ 4.731.948,00	€ 222.288,00	€ 4.103.451,19	€ 1.821.078,25
LAZIO INNOVA S.P.A.	80,50%	€ 48.927.354,56	€ 48.927.354,56	76.263	€ 516,46	€ 48.904.000,00	€ 50.144.000,00	€ 401.000,00	€ 40.366.195,29	€ 39.367.988,43
ARCEA SPA IN LIQUIDA ZIONE	51%	€ 1.983.469,00	€ 1.983.469,00	1.011.569	€ 1,00	€ 5.277.867,00	€ 4.913.014,00	-€ 364.852,00	€ 2.505.636,67	€ 1.011.569,00
							<b>TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE</b>		<b>€ 97.715.206,75</b>	<b>€ 75.691.765,98</b>

SOCIETA PARTECI PATE NON CONTR OLLATE	QUOTA DI PARTE CIPAZI ONE	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2014	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2013	AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2014	VALORE NOMINALE AZIONE	PATRIMONIO NETTO		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2014	VALORE DELLA PARTECIPAZION E AL 31/12/2014 PRINCIPIO OIC 20 (COSTO STORICO)	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2013
						AL 31/12/2013	AL 31/12/2014			
	E			A	B	C	D		F= D*E	
AUTOST RADE PER IL LAZIO S.P.A.	50%	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00	1.100.000	€ 1,00	€ 1.530.573,00	€ 1.303.772,00	-€ 226.801,00	€ 651.886,00	€ 765.286,50
C.A.R. SCPA	26,79%	€ 69.505.982,00	€ 69.505.982,00	18.621.196	€ 1,00	€ 50.234.988,00	€ 51.659.542,00	€ 1.424.556,00	€ 13.839.995,12	€ 13.458.346,04
ALTARO MA SCPA	18,54%	€ 1.751.280,00	€ 1.751.280,00	324.687	€ 1,00	€ 2.493.713,00	€ 2.514.237,00	€ 20.524,00	€ 324.687,00	€ 324.687,00
INVESTI MENTI SPA	9,80%	€ 280.773.207,00	€ 280.773.207,00	53.276	€ 516,45	€ 203.247.446,00	€ 0,00	-	€ 19.917.247,79	€ 23.394.091,92
TECNOB ORSA SCPA	1,88%	€ 1.377.067,00	€ 1.377.067,00	25.820	€ 1,00	€ 1.528.132,00	€ 1.590.283,00	€ 62.150,00	€ 25.820,00	€ 25.820,00
CENTRA LE DEL LATTE SPA	1,71%	€ 37.736.000,00	€ 37.736.000,00	128.721	€ 5,00	€ 53.169.016,00	€ 53.169.016,00	€ 4.144.513,00	€ 643.605,00	€ 643.605,00
AEREO ORTI DI ROMA SPA	1,33%	€ 62.224.743,00	€ 62.224.743,00	826.800	€ 1,00	€ 977.543.000,00	€ 977.543.000,00	€ 83.163.000,00	€ 826.800,00	€ 826.800,00
<b>TOTALE SOCIETA' PARTECIPATE</b>									<b>€ 36.230.040,98</b>	<b>€ 39.438.636,46</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>									<b>€ 133.945.247,73</b>	<b>€ 115.130.402,44</b>

Il Co.Re.Co.Co rileva che lo Stato Patrimoniale passivo al 31/12/2013 esposto nella DGR 302 del 2015, per il confronto con quello al 31/12/2014, necessita delle correzioni esposte ai precedenti punti per poter correttamente prevedere il confronto con i dati del 2014. Ed infatti la Corte dei Conti ne ha chiesto la rettifica, così come già detto in premessa.

Di seguito si espone solo lo stato patrimoniale passivo con i saldi al 31/12/2014, ponendoli a raffronto con quelli al 31/12/2013, con le rettifiche evidenziate in precedenza per l'anno 2013 e recepite con la DGR.696 del 1/12/2015, in particolare per l'anno 2013, inserendo l'importo di € 286.059.788,00 ai debiti verso banche e tesoriere e riducendo il fondo di dotazione di € 71.807.574,47 (Fondo svalutazione crediti) .

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>PASSIVO</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>I - Fondo di dotazione</b>	<b>-€ 21.312.404.984,49</b>	<b>-€ 21.030.799.646,84</b>
<b>II - Riserve</b>	<b>-€ 628.206.467,42</b>	<b>€ 0,00</b>
a) da risultato economico di esercizi precedenti	-€ 628.206.467,42	€ 0,00
b) da capitale	€ 0,00	€ 0,00
c) da permessi da costruire	€ 0,00	€ 0,00
<b>III - Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-€ 1.790.666.885,77</b>	<b>-€ 628.206.467,42</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO ( A )</b>	<b>-€ 23.731.278.337,68</b>	<b>-€ 21.659.006.114,26</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	€ 0,00	-
2) Per imposte, anche differite	€ 0,00	€ 0,00
3) Per svalutazione crediti	€ 0,00	€ 0,00
4) Altri fondi	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI ( B )</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO C)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>



<b>D) DEBITI</b>		
<b>1) Debiti da finanziamento</b>	<b>€ 20.018.151.481,16</b>	<b>€ 14.818.391.746,00</b>
a) Prestiti obbligazionari	€ 1.612.343.462,13	€ 958.159.988,00
b) Debiti verso altre amministrazioni pubbliche	€ 13.345.339.991,39	€ 8.570.186.249,00
c) Debiti verso banche e tesoriere	€ 2.419.216,52	€ 286.059.788,00
d) Debiti verso altri finanziatori	€ 5.058.048.811,12	€ 5.003.985.721,00
<b>2) Debiti verso fornitori</b>	<b>€ 690.509.781,34</b>	<b>€ 116.052.891,48</b>
<b>3) Acconti</b>	€ 0,00	€ 0,00
<b>4) Debiti per trasferimenti e contributi</b>	<b>€ 5.588.635.951,04</b>	<b>€ 12.760.537.247,52</b>
a) Enti finanziati dal SSN	€ 3.212.643.462,97	€ 6.810.172.836,64
b) Altre amministrazioni pubbliche	€ 1.856.619.542,45	€ 5.468.155.863,52
c) Debiti verso imprese controllate	€ 168.330.601,46	€ 122.272.481,41
d) Debiti verso imprese partecipate	€ 82.696.577,89	€ 82.583.733,22
e) Debiti verso altri soggetti	€ 268.345.766,27	€ 277.352.332,73
<b>5) Altri debiti</b>	<b>€ 2.624.742.531,94</b>	<b>€ 2.953.115.990,00</b>
a) Tributarî	€ 2.377.512,73	€ 0,00
b) Verso istituti di previdenza	€ 6.262.423,92	€ 0,00
c) Per attività svolta per conto terzi	€ 11.240.964,66	€ 0,00
d) Altri	€ 2.604.861.630,63	€ 2.953.115.990,00
<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>	<b>€ 28.922.039.745,48</b>	<b>€ 30.648.097.875,00</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
I - Ratei Passivi	€ 0,00	-
II- Risconti passivi	€ 993.044.822,04	€ 579.655.869,84
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ( E )</b>	<b>€ 993.044.822,04</b>	<b>€ 579.655.869,84</b>
<b>TOTALE PASSIVO ( A + B + C + D + E )</b>	<b>€ 6.183.806.229,84</b>	<b>€ 9.568.747.630,58</b>

I debiti da finanziamento nel 2014 ammontano complessivamente ad € 20.018.151.481,16 che includono le anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35 del 2013, contratte nel 2014 per € 4.916.750.372,75.

La Corte dei Conti nella relazione allegata al giudizio di parifica 2014, ha osservato che la Giunta avrebbe dovuto valorizzare i Fondi rischi ed oneri per il contenzioso pendente, per evitare che i connessi costi che potrebbero essere generati da contenziosi ricadano nel solo esercizio in cui si manifestano e non per competenza economica, specie se si pensa di soccombere nel giudizio, richiamando quanto indicato dal D.lgs.118 del 2011 al punto 5.2.

### 3.11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d’ordine vanno indicati in unica colonna, in maniera separata, in calce allo stato patrimoniale. Gli importi in essi espressi non devono essere sommati né ai totali dell’attivo né a quelli del passivo (Cfr. art. 2424, terzo comma e Principio contabile 12 “Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi” dell’OIC).

**I valori del 2013 e del 2014 dei conti d’ordine non vengono esposti nell’apposita sezione dedicata gli stessi a pag. 124 della relazione allegata alla D.G.R. n.302 del 2015, mentre sono stati esplicitati solo i valori 2014 a pag.119 della DGR 302 del 2015 per € 11.377.000,00. Tale manchevolezza nell’esposizione dei dati è stata rilevata dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2014 della Regione Lazio, come eccezione alla parifica dello Stato Patrimoniale 2014, (deliberazione n.180/2015/PARI). Con la Deliberazione di Giunta n. 696 del 01/12/2015 si è proceduto alle integrazioni dei dati mancanti.**

Di seguito la rappresentazione dei conti d’ordine. Si tratta di valori ed utilità che la regione Lazio concede a terzi in corrispondenza di operazioni per le quali si rileva un beneficio per la collettività.

CONTI D'ORDINE	2014
1) Impegni finanziari per costi anno futuro	
2) Investimenti da effettuare	
3) Contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale da effettuare	
4) Canoni di leasing operativo a scadere	
5) Beni di terzi in uso	€ 11.377.000,00
7) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	
8) Garanzie prestate a imprese partecipate	
9) Garanzie prestate ad altre imprese	
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>€ 11.377.000,00</b>

Nella tabella seguente si mostra la composizione dei beni di terzi in uso, rappresentati alla voce 5 dei conti d'ordine "Beni di terzi in uso". Essa è rappresentata da dalle quote di partecipazione della regione Lazio nelle Fondazioni che per loro statuto sono destinate, in caso di estinzione delle stesse, a scopi benefici, quindi non possono rientrare nel patrimonio dell'Ente.

<b>FONDAZIONI</b>	<b>VALORE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>VALORE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013</b>
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA	€ 1.950.000,00	€ 1.700.000,00
MUSICA PER ROMA-AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
CINEMA PER ROMA	€ 100.000,00	€ 100.000,00
ESPOSIZIONE NAZIONALE QUADRIENNALE D'ARTE DI ROMA	€ 327.000,00	€ 327.000,00
ICO OTTAVIO ZIINO-ORCHESTRA DI ROMA E DEL LAZIO	€ 25.000,00	€ 25.000,00
FRANCO ZEFFIRELLI	€ 0,00	€ 200.000,00
MAXXI-MUSEO DELLE ARTI DEL XXI SECOLO	€ 200.000,00	€ 200.000,00
MUSEO DELLA SHOAH	€ 250.000,00	€ 250.000,00
ROMA EUROPA ARTE E CULTURA	€ 25.000,00	€ 0,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO	€ 500.000,00	€ 0,00
FONDAZIONE INSIEME DOPO DI NOI	€ 0,00	€ 1.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.377.000,00</b>	<b>€ 11.802.000,00</b>

### 3.12 – IL CONTO ECONOMICO

La perdita dell'esercizio 2014 è di - € 1.790.666.885,77, con un peggioramento del 188% rispetto alla perdita dell'anno 2013 di -€628.206.467. Tale dato corrisponde al risultato della gestione patrimoniale ed è la variazione che ha subito il patrimonio netto, in conseguenza della gestione.

Il saldo al 31/12/2013 della voce "Contributi agli investimenti" del **Conto economico 2013** deve essere pari ad € **71.532.957**, così come risulta dalla L.r. 16/2014, anziché € 71.469.648, come esposta nella DGR 302 del 2015. Infatti l'amministrazione ha riconosciuto essere errata la cifra di € 71.469.648 già lo scorso anno, a seguito dei rilievi esposti dal Co.re.co.co nella nota del 27/11/2014 prot.0017333, inviata all'Assessore al Bilancio (vedasi pag.2 della nota di seguito inserita nella relazione). L'Assessore Sartore, con la risposta del 11/12/2014 prot.1984/SP, conferma esatto il dato di € **71.532.957** della voce "Contributi agli investimenti" del **Conto economico 2013**. Il conto economico, esposto di seguito dal Co.re.co.co, è quindi stato rettificato con il dato 2013 esatto per la voce "Contributi agli investimenti" (saldo evidenziato in giallo): tale rettifica è stata opportunamente corretta dalla Giunta nella DGR 696 del 2015.

Nel 2013 il Co.re.co.co. con la nota del 27 ottobre 2014, inviata all'Assessore al Bilancio rilevò nel Conto Economico 2013 che gli uffici regionali non avevano inserito e calcolato gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e tale rilievo è stato ritenuto corretto dagli stessi uffici regionali che con la nota prot. 1984/SP del 11/12/2014 (pag.2) che avevano assicurato di calcolare ed includere nel risultato d'esercizio dell'anno 2014.

Tuttavia anche quest'anno, come anche rilevato nell'attività istruttoria la Corte dei Conti (pag. 399 relazione di accompagnamento alla Parifica del rendiconto 2014), gli uffici regionali non hanno incluso gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali omessi nel 2013 nel conto economico, comunicando alla Corte dei Conti che provvederanno alla rettifica nel corso delle scritture contabili 2015.

La Corte dei Conti ha altresì osservato (pag.399 relazione di accompagnamento decisione di parifica della Corte dei Conti) che l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti non va appostato alla voce Altri accantonamenti (B.17), voce

evidenziata in rosa nel successivo schema di Conto economico, bensì alla voce appositamente dedicata nel Conto economico che è “Svalutazione dei crediti” (B.14.d), voce evidenziata in verde nel successivo schema di Conto economico. **L’osservazione della Corte dei Conti che è da considerarsi valida anche per il Co.re.co.co sia per l’anno 2014, che per l’anno 2013, non è stata recepita nella DGR.696 del 2015 di presa d’atto del giudizio di parifica.**



Il Presidente



All'Assessore alle Politiche del  
Bilancio, Patrimonio e Demanio della Regione Lazio  
**Dr.ssa Alessandra Sartore**

Al Direttore della Direzione regionale Programmazione  
Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio  
**Dr. Marco Marafini**

Al Dirigente dell'Area Ragioneria ed Entrate  
**Dr. Giuseppe dell'Arno**

Via Rosa Raimondi Garibaldi,7  
**00145 Roma**

**Oggetto:** Ulteriori riscontri sul rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la deliberazione di Giunta regionale n.567 del 05/08/2014.

Il Comitato regionale di controllo contabile, sta analizzando la deliberazione di Giunta con la quale si è approvato il rendiconto generale 2013 per redigere la relazione di cui all'art. 70, comma 1, dello Statuto della Regione Lazio.

Come noto con nota di questo Comitato del si chiedeva che fossero rettificati alcuni errori nell'esposizione di dati contabili all'art. 16 della D.G.R. 567 del 2014, nonché in quelli di alcune voci dello Stato Patrimoniale. Nella nota venivano richiesti i chiarimenti e le informazioni riguardo le immobilizzazioni immateriali e materiali, le motivazioni poste alla base dell'omesso ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e dell'accantonamento per svalutazione crediti; nonché, per quest'ultimo caso, per quali crediti si stessero effettuando le svalutazioni.

Con nota prot. n.1748/sp del 04/11/2014 l'Assessore Sartore, ha comunicato che gli approfondimenti saranno oggetto di esame della direzione competente al fine di rendere i chiarimenti al Comitato.

Auspucando di ricevere le informazioni richieste in un breve lasso di tempo, in quanto propedeutiche all'elaborazione della relazione di cui all'art. 70, co.1 dello Statuto della Regione Lazio, con la presente si chiede alle SS.LL. di verificare i seguenti errori rilevati nell'esposizione dei dati contabili del Conto Economico della Giunta nella D.G.R. n. 567/2014.

In particolare con riferimento all'aggregazione dei dati contabili di cui alla voce 3, "Proventi da trasferimenti e contributi", dei componenti positivi della gestione, il risultato esposto, pari a € 868.212.346, non risulta corrispondente alla sommatoria, pari a € 868.149.037, delle seguenti voci:

- lett. a) Proventi da trasferimenti correnti pari, a € 796.679.389;
- lett. b) Quota annuale di contributi agli investimenti, pari a € 0;
- lett. c) Contributi agli investimenti, pari a € 71.469.648.

Risulta pertanto una differenza € 63.309, tra il risultato esposto e quello verificato con le modalità su esposte.

Questa differenza si ripercuote a cascata nel Conto Economico e, come si dirà più avanti, sul risultato dell'esercizio, nelle seguenti voci:

- "TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE", esposto con l'importo di € 14.161.880.248, anziché con l'importo corretto di € 14.161.816.939. La differenza sono sempre gli € 63.309;
- "DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)", che è esposto con l'importo di -€ 348.467.943, anziché con l'importo corretto di -€ 348.531.251. Infatti tale ultimo importo deriva dalla differenza tra € 14.161.816.939 (totale componenti positivi della gestione) ed € 14.510.348.190. La differenza sono sempre gli € 63.309;
- "RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE" che viene indicato in € -611.375.066, anziché con l'importo corretto di - € 611.438.374. Infatti la differenza tra i due importi è data da € 63.309;
- "RISULTATO DELL'ESERCIZIO" che viene indicato in € - 628.206.467, anziché con l'importo corretto di - € 628.269.775.

Conseguentemente a quanto premesso, nello **Stato Patrimoniale Passivo**, alla voce III "RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO" viene indicato un valore pari a € - 628.206.467, anziché - € 628.269.776, con la conseguenza che non vi sarà più quadratura tra totale dello stato patrimoniale passivo e quello attivo, a meno di non rettificare il fondo di dotazione iniziale da - € 21.030.799.647 a - € 21.030.736.338.

A tal proposito si chiede di conoscere il procedimento che ha condotto al calcolo e alla valutazione del fondo di dotazione nel patrimonio netto.

Alla luce di quanto esposto, si chiede la rielaborazione corretta del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale e di fornire chiarimenti sui rilievi sino ad oggi comunicati.

Distinti saluti.

On. Valentina Corrado



CLAS. 1.15.3.2.





ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO  
L' ASSESSORE

Prot. N° 1384/SP

Roma, 11 dicembre 2014

Al Presidente del Comitato Regionale  
di Controllo Contabile  
On. Valentina Corrado  
Via della Pisana 1301

00163 – ROMA


Oggetto: Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la deliberazione di Giunta regionale del 5 agosto 2014, n. 567. Chiarimenti.

Gentile Presidente,

come è noto la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, il giorno 27 novembre 2014 ha pronunciato la decisione di "parifica" sul Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio 2013.

Ciò premesso e con riferimento alla pregressa corrispondenza in ordine a quanto riportato in oggetto, si trasmettono i chiarimenti richiesti da codesto Comitato con la nota del 27 ottobre 2014, protocollo n. 15435 e con la nota del 27 novembre 2014, protocollo n. 17333, predisposti dalla Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio".

Cordiali saluti

  
Alessandra Sarro



DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,  
BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

AREA RAGIONERIA ED ENTRATE

**Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la deliberazione di Giunta regionale del 5 agosto 2014, n. 567. Chiarimenti.**

➤ *Riscontro alla nota del 27 ottobre 2014, protocollo n. 15435*

Con riferimento al primo rilievo presente nella nota, si comunica che la segnalazione è parzialmente fondata in quanto vi è un errore materiale di inversione di cifre nell'articolo 16, relativo alle risultanze del Consiglio, della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'anno 2013.

In particolare, il dato di euro 66.420.046,59 esposto per le "Somme riscosse e da riscuotere a carico della Giunta regionale per l'esercizio 2013" in realtà avrebbe dovuto essere euro 66.402.046,59, come indicato nel rendiconto del Consiglio. Tale errore, tuttavia, non incide il valore complessivo delle entrate. Si conferma, pertanto, il "TOTALE ENTRATA" pari ad euro 79.911.888,78.

In merito al secondo rilievo relativo alla voce III - 2 (altre immobilizzazioni materiali), si precisa che la rappresentazione fornita nello schema di Stato Patrimoniale Attivo (allegato n. 8 - Rendiconto della gestione) non comprende la voce 3 di euro 1.185.719, la quale, comunque, confluisce nel totale delle Immobilizzazioni materiali, pari ad euro 1.488.705.504.

Condividendo l'osservazione presentata, si comunica l'intenzione di segnalare alla costituenda Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, prevista dall'articolo 3 bis del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118, che la numerazione stabilita per le "Altre Immobilizzazioni materiali" potrebbe ingenerare fraintendimenti nella esposizione dei valori.

Riguardo alla richiesta di avere un puntuale raffronto tra i valori delle immobilizzazioni immateriali e materiali al 1/1/2013 e quelli al 31/12/2013, si rappresenta preliminarmente che questo primo bilancio economico patrimoniale configura una cesura rispetto alle previgenti modalità di rappresentazione del conto del patrimonio. E pertanto non può aversi, in questo primo esercizio, una continuità tra le poste presenti nel conto del patrimonio al 31/12/2012 dell'esercizio 2012 (e quindi al 1/1/2013) e quelle risultanti nello stato patrimoniale al 31/12/2013. Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) prevede infatti, al paragrafo 9.2, "*Per avviare la contabilità economico patrimoniale coerente con i principi dell'armonizzazione le regioni che già non adottavano la contabilità economico-patrimoniale elaborano il primo Stato Patrimoniale di apertura sulla base della situazione rappresentata dal conto del patrimonio dell'esercizio precedente, integrata da una ricognizione straordinaria della situazione patrimoniale della Regione, applicando direttamente i principi contabili dell'armonizzazione, sia con riferimento alla classificazione delle voci del patrimonio che per quanto riguarda i criteri di valutazione*".

Anche la Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, nella relazione di accompagnamento al giudizio di parifica sul Rendiconto 2013, ha evidenziato che "...l'adozione di un sistema di rilevazione anche di tipo economico ha comportato un cambiamento sostanziale nei criteri adottati nell'elaborazione della contabilità economico-patrimoniale, rendendo non sovrapponibili i dati del conto del patrimonio con quelli dello stato patrimoniale".

L'allegato prospetto (allegato n. 1) ricostruisce le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e immateriali, tenendo conto di quanto appena precisato in merito.

Si allega inoltre il prospetto relativo alle alienazioni dei beni immobili (allegato n. 2).

Direzione Regionale Programmazione  
Economica, Bilancio, Demanio e  
Patrimonio

Via R. Raimondi Garibaldi, 7  
00145 ROMA

Tel. +39.06. 51683502  
Fax. +39.06. 51684267  
[WWW.REGIONELAZIO.IT](http://WWW.REGIONELAZIO.IT)

Per quanto concerne le aliquote di ammortamento utilizzate, si specifica che si è fatto riferimento a quanto previsto nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria", citato, così come riportato nella relazione al Consuntivo 2013. Per il primo anno di utilizzo del bene l'aliquota prevista è stata ridotta del 50%.

Riguardo alla mancata applicazione dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, si concorda con la segnalazione presentata e si comunica che si procederà a rettificare i valori con il rendiconto 2014 sulla base di quanto previsto nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria", paragrafo 9.2: *"Eventuali componenti del patrimonio non rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, possono essere registrate nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione. L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione)"*.

In relazione alla voce fondi rischi ed oneri si comunica che l'importo di euro 74.985.249 corrisponde al valore del fondo crediti di dubbia esigibilità individuato per la contabilità finanziaria sulla base delle indicazioni presenti nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

Si allega un appunto che ricostruisce nel dettaglio il processo seguito per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato n. 3).

La voce "Altri" all'interno dei "Fondi per rischi ed oneri" è costituita dai fondi di ammortamento. Per la quota parte di competenza dell'anno la voce di Conto economico ad essa correlata è la B.15.b.

➤ *Riscontro alla nota del 27 novembre 2014, protocollo n. 17333*

Con riferimento al rilievo relativo alla voce A) 3 "Proventi da trasferimenti e contributi", si comunica che l'importo totale di euro 868.212.346 risulta corretto. La voce A) 3. c. "Contributi agli investimenti" esposta per mero errore materiale al valore di euro 71.469.648 avrebbe dovuto essere pari ad euro 71.532.952. Tale errore non inficia il valore complessivo dei componenti positivi della gestione e, pertanto, si conferma il valore del risultato di esercizio al 31/12/2013.

La determinazione del fondo di dotazione è avvenuta sulla base delle indicazioni presenti nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" quale differenza tra attivo e passivo dello stato patrimoniale.

Il Dirigente  
(Dott. Giuseppe Dell'Arno)

Il Direttore  
(Dott. Marco Marafioti)

# CONTO ECONOMICO

	SALDO AL 31/12/2014	SALDO AL 31/12/2013
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>		
<b>1) PROVENTI DA TRIBUTI</b>	€ 12.922.111.429,07	€ 13.221.882.360,94
<b>2) PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI</b>		-
<b>3) PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI</b>	€ 867.827.362,47	€ 868.212.346,04
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 852.911.097,87	€ 796.679.388,61
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
c) Contributi agli investimenti	€ 14.916.264,60	€ 71.532.957,43
<b>4) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI</b>	€ 23.334.885,73	€ 26.871.413,50
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 12.715.538,06	€ 13.799.354,56
b) Proventi derivanti dalla vendita dei beni	€ 3.664.044,39	€ 0,00
c) Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	€ 6.955.303,28	€ 0,00
<b>6) VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE</b>	€ 0,00	€ 0,00
7) VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO DI LAVORAZIONE	€ 0,00	€ 0,00
8) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00
<b>9) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI</b>	€ 148.624.539,63	€ 44.914.127,31
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	€ 13.961.898.216,90	€ 14.161.880.247,79
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>		
<b>10) ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O DI CONSUMO</b>	€ 6.004.961,52	€ 1.174.477,21
<b>11) PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>	€ 1.419.830.339,14	€ 581.666.028,49
<b>12) UTILIZZO BENI DI TERZI</b>	€ 17.824.395,84	€ 20.019.813,19
<b>13) TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI</b>	€ 12.905.647.119,26	€ 13.587.413.826,67
a) Trasferimenti correnti	€ 12.405.882.747,09	€ 12.752.323.772,16
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	€ 365.803.968,90	€ 638.445.764,52
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 133.960.403,27	€ 196.644.289,99
<b>14) PERSONALE</b>	€ 226.402.670,46	€ 201.800.628,10
<b>15) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	€ 30.976.727,55	€ 29.869.190,70

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 4.108.081,73	€ 0,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 26.868.645,82	€ 29.869.190,70
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00
d) Svalutazione dei crediti	€ 0,00	€ 0,00
<b>16) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>17) ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>18) ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>€ 71.807.574,47</b>	<b>€ 74.985.249,48</b>
<b>19) ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>€ 42.331.303,53</b>	<b>€ 13.418.977,11</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>€ 14.720.825.091,77</b>	<b>€ 14.510.348.190,95</b>
<b>DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>-€ 758.926.874,87</b>	<b>-€ 348.467.943,16</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
<b>20) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>	<b>€ 70.687,00</b>	<b>€ 80.328,00</b>
a) da società controllate	€ 70.687,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 80.328,00
c) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00
<b>21) ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>€ 36.289.356,90</b>	<b>€ 112.709.690,58</b>
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>€ 36.360.043,90</b>	<b>€ 112.790.018,58</b>
<b>22) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>€ 663.085.427,55</b>	<b>€ 629.412.288,94</b>
a) Interessi passivi	€ 663.085.427,55	€ 629.412.288,94
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>€ 663.085.427,55</b>	<b>€ 629.412.288,94</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-€ 626.725.383,65</b>	<b>-€ 516.622.270,36</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
23) RIVALUTAZIONI	€ 23.160.309,92	€ 0,00
24) SVALUTAZIONI	€ 4.345.464,13	€ 16.131.149,79
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>€ 18.814.845,79</b>	<b>-€ 16.131.149,79</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
<b>25) PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>€ 435.373.317,71</b>	<b>€ 1.291.592.695,86</b>
a) Proventi da permessi da costruire	€ 0,00	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	

c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 434.568.339,58	€ 1.283.753.777,46
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 804.978,13	€ 7.838.918,40
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>€ 435.373.317,71</b>	<b>€ 1.291.592.695,86</b>
<b>26) ONERI STRAORDINARI</b>	<b>€ 839.926.283,30</b>	<b>€ 1.021.746.398,60</b>
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 433.840.236,30
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 839.926.283,30	€ 587.906.162,30
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>€ 839.926.283,30</b>	<b>€ 1.021.746.398,60</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E )</b>	<b>-€ 404.552.965,59</b>	<b>€ 269.846.297,26</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A- B+C+D+E )</b>	<b>-€ 1.771.390.378,32</b>	<b>-€ 611.375.066,05</b>
27) IMPOSTE	€ 19.276.507,46	€ 16.831.401,37
<b>28) RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-€ 1.790.666.885,77</b>	<b>-€ 628.206.467,42</b>



**Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2014.**

PARERE

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

#### 4. IL RENDICONTO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

L'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione n. 63 del 25 giugno 2015, ha approvato, all'unanimità dei presenti, il conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio, per l'esercizio finanziario 2014. Solo dall'anno 2014, gli uffici del bilancio del Consiglio regionale hanno redatto lo Stato patrimoniale ed adottato il sistema di contabilità economico patrimoniale così come richiesto per gli Enti in sperimentazione dal D.P.C.M. 25/05/2012.

L'adozione di tale sistema sarebbe stato necessario già dal bilancio d'esercizio 2013 come rilevò il Presidente del Co.Re.Co.Co., con nota prot. 14978 del 20/10/2014 di seguito evidenziata:

*“Il Comitato regionale di controllo contabile, sta analizzando la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza con la quale si è approvato il rendiconto generale 2013 del Consiglio, per redigere la relazione di cui all'art. 70, comma 1, dello Statuto della Regione Lazio. Come noto, la regione Lazio è stata individuata, con il D.P.C.M. 25/5/2012, tra le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118 del 2011. La richiamata normativa stabilisce che le amministrazioni in sperimentazione affianchino, ai soli fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, un sistema di contabilità economico - patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico - patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato di contabilità, con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale, si applicherà il principio contabile n.11 dell'O.I.C. che stabilisce che “l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tale operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”. L'art. 26 del D.Lgs. 118 del 2011 stabilisce che il bilancio d'esercizio si compone, tra gli altri, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, secondo gli schemi degli allegati 2 e 2/1 al decreto legislativo stesso. Il principio contabile applicato concernente la contabilità' economico - patrimoniale, allegato 4/3 al D.Lgs. 118 del 2011, degli enti in contabilità finanziaria, prevede che si debbano imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. Tale principio annovera, tra i*



*componenti economici negativi, le quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Gli ammortamenti rappresentano la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza economica richiamato, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Tanto premesso, da un'analisi sommaria del Conto Economico al 31/12/2013 del Consiglio è emerso che non sono indicate tra i Componenti negativi della gestione le quote d'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, quali i mobili ed arredi, che impattano negativamente sul risultato economico d'esercizio al 31/12/2013. Tali quote d'ammortamento sono, invece, presenti alla pag. 3 nel Conto generale del Patrimonio esercizio 2013 dei beni mobili del consiglio regionale al 31/12/2013. Si rileva, altresì, che non è stato elaborato lo Stato patrimoniale al 31/12/2013, schema richiesto, come detto, dal D.Lgs.118 del 2011. Alla luce di quanto esposto, si chiede di rielaborare il rendiconto del Consiglio, includendo la rappresentazione dello Stato Patrimoniale al 31/12/2013, conforme allo schema dell'allegato 2/1 del D.Lgs. richiamato, allegato alla presente, ed obbligatorio per gli enti in sperimentazione, come la Regione Lazio".*

Si fa presente che la nota su esposta è stata oggetto di discussione della seduta del Co.re.co.co del 2 dicembre 2014. **Il Segretario generale del Consiglio con nota n. 17160 del 26/11/2014 ha comunicato alla Presidenza del CoReCoCo che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio stava procedendo alla rielaborazione del rendiconto 2013 corretto. Tuttavia non è stata mai adottata la relativa deliberazione.**

**Per tali motivi non è stato possibile ricostruire i saldi della Contabilità Economico patrimoniale al 31/12/2013 per poterli mettere a confronto con quelli emergenti al 31/12/2014.**

#### 4.1 ANALISI DEL CONTO FINANZIARIO DEL CONSIGLIO

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con la deliberazione n. 63 del 25 giugno 2015, ha approvato il conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2014. In data 24 settembre 2015, con la deliberazione n. 111, l'Ufficio di Presidenza ha approvato delle operazioni di rettifica al predetto documento.

Il Comitato regionale di controllo contabile segnala preliminarmente che nel corso dei primi mesi dell'anno 2015, contestualmente alle operazioni di riaccertamento dei residui, è stata effettuata una ricognizione finalizzata alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie che risultano nei documenti contabili del Consiglio regionale e della Regione Lazio.

Peraltro la suddetta riconciliazione è stata sollecitata più volte dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio. Da ultimo, nella relazione di accompagnamento (Vol. I) al giudizio di parifica della Corte dei conti sul rendiconto 2013 della Regione Lazio (pagg. 197-199), si legge: "... Alla luce della rilevata disomogeneità tra il bilancio regionale, articolato nella sua interezza secondo la contabilizzazione armonizzata, ed il conto consuntivo del Consiglio regionale, non ancora pienamente conforme ai principi dettati dal D.Lgs. 118/2011, si impone una necessaria riconciliazione sulla base delle regole contabili omogenee ed uniformi, tanto più che, a decorrere dal rendiconto 2014, ai sensi del combinato disposto degli artt. 63, comma 3, e 11, comma 8 e 9, del D.Lgs. 118/2011, la Regione dovrà approvare, contestualmente al rendiconto generale, il rendiconto consolidato, comprensivo anche dei risultati della gestione del Consiglio regionale."

L'esito della suddetta attività è di seguito rappresentato:

REGIONE		CONSIGLIO
<b>crediti</b> derivanti dalla mancata restituzione degli avanzi da parte del Consiglio  € 35.423.489,87		<b>debiti</b> derivanti dalla mancata restituzione degli avanzi alla Regione  € 35.423.489,87
<b>debiti</b> corrispondenti a residui passivi sui capitoli di spesa dedicati al finanziamento del Consiglio  € 29.286.692,05		<b>crediti</b> corrispondenti a residui attivi nei confronti della Regione  € 29.692.524,49
<b>debiti</b> relativi a partite perente da riscrivere in bilancio  € 15.010.000,00		<b>crediti</b> relativi a partite perente da riscrivere in bilancio  € 15.010.000,00

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2014 del Consiglio regionale del Lazio è predisposto ed elaborato in rispetto alla normativa vigente che regola la contabilità regionale:

- Legge statutaria n. 1 del 2004 (artt. 22-23-24);
- Legge n. 853 del 1973 "Autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle regioni a statuto ordinario" ;
- D. Lgs del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012, con il quale la Regione Lazio è stata individuata tra le amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 118/2011;
- Legge regionale n. 25 del 2001 "Norme in materia di programmazione bilancio e contabilità della regione".

Il bilancio del Consiglio regionale è composto dallo stanziamento previsto dalla legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 14, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016" pari a € 59.742.130,67 e, dallo stanziamento previsto dalla convenzione AGICOM pari a € 202.916,22 oltre alle entrate derivanti dalla "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni" per € 59.700,00 (riscossione di affitti attivi relativi al bar, cartoleria e tabaccheria, antenne di telefonia mobile). Per un totale complessivo di € 60.004.746,89.

Ulteriore stanziamento di € 3.500.000,00 è stato autorizzato dalla Giunta regionale per far fronte a spese obbligatorie; portando il totale stanziato finale a € **63.504.746,89**.

Prima di visualizzare le risultanze a confronto, si è scelto di evidenziare alcune voci dei capitoli di bilancio ritenute maggiormente significative, a valere sull'esercizio chiuso alla fine del 2014:

### **Entrate**

#### ❖ **Titolo 3- Entrate extratributarie**

**Capitolo: Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da famiglie:**

€ 161.314,00, interamente maggiore entrata di competenza;

#### ❖ **Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro:**

previsione di bilancio € **10.512.000,00** - accertamenti € **10.819.043,48** - maggiore entrata di competenza di € **307.043,48**;

### **Uscite- Missione 1**

#### ❖ **Programma 1 "Organi istituzionali":**

Questo programma comprende essenzialmente le voci di spesa che si riferiscono al pagamento: delle indennità dei consiglieri, degli assessori e degli organismi autonomi; dell'IRAP; dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari compreso il personale assunto dagli stessi secondo l'ex articolo 14 del regolamento del consiglio regionale; dei vitalizi; delle consulenze assunte dalla politica; delle spese di rappresentanza, organizzazioni di eventi, pubblicità e servizi di trasferta; dei contratti assunti per l'informazione e la comunicazione, versamenti alla giunta dei rimborsi e restituzioni di consiglieri, gruppi e terzi.

- Stanziamento previsto in legge di bilancio: € 34.605.803,22
- Variazione in aumento con decreto del Presidente della Giunta n. T000463 del 15/12/2014: € 3.500.000,00;
- Impegni al 31/12/2014: € 37.819.797,83
- Pagamenti in conto competenza: € 36.056.420,44
- Residui passivi nuova formazione: € 1.763.377,39

❖ **Programma 3 "gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato":**

Questo programma comprende le voci di spesa che afferiscono alla gestione del Consiglio regionale del Lazio, quali approvvigionamenti di beni di consumo, acquisto di servizi (pulizie, vigilanza, noleggi e affitti di strumentazione e immobili), manutenzione ordinaria e riparazioni, utenze e canoni, prestazioni professionali specialistiche, risarcimento danni, premi assicurativi, oneri da contenzioso.

- Stanziamento definitivo: € 20.223.443,67
- Impegni al 31/12/2014: € 18.531.306,27
- Pagamenti in conto competenza: € 12.301.385,12
- Residui passivi di nuova formazione: € 6.229.921,15

❖ **Programma 6 "Ufficio tecnico":**

Il programma accoglie le voci di spesa relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria sia in conto capitale che corrente.

- Stanziamento definitivo: € 4.980.500,00
- Impegni al 31/12/2014: € 3.888.873,41
- Pagamenti in conto competenza € 2.435.722,11
- Residui nuova formazione € 1.453.151,30

❖ **Prog ramma 10 "Risorse umane"**

Le voci di spesa si riferiscono all'acquisto di servizi per formazione e addestramento e dei servizi sanitari (convenzione ASL C per ambulatorio)

- Stanziamento definitivo: € 195.000,00
- Impegni al 31/12/2014: € 129.099,80
- Pagamenti in conto competenza : € 97.777,40
- Residui nuova formazione: € 31.322,40

### AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2014 ammonta a € 35.423.489,87, come mostra la tabella seguente, come riepilogato all'art. 15 della Deliberazione di Giunta regionale n. 696 del 01/12/2015, di presa d'atto della deliberazione n.181 del 27/11/2015 della Corte dei Conti, concernente il giudizio di parifica al rendiconto generale della Regione Lazio dell'esercizio finanziario 2014.

Determinazione del risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio:

legenda voci	ESERCIZIO FINANZIARIO	2014
	<b>GIACENZA DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO</b>	<b>€ 613.500,06</b>
	Riscossioni dell'esercizio	€ 76.374.846,92
	Pagamenti dell'esercizio	€ 69.948.042,89
A	<b>GIACENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO</b>	<b>€ 7.040.304,09</b>
B	residui attivi al netto delle operazioni riaccertamento di fine esercizio	€ 44.875.466,18
C	residui passivi al netto delle operazioni di riaccertamento di fine esercizio	-€ 16.492.280,40
D	<b>RISULTATO (AVANZO) DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>€ 35.423.489,87</b>

Di seguito il trend del risultato di amministrazione negli anni 2012-2014.



#### 4.2 STATO PATRIMONIALE DEL CONSIGLIO

ATTIVO		2014
<b>A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AI FONDO DI DOTAZIONE</b>		0,00
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I</b>	<b>IMMATERIALI</b>	
3	diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere d'ingegno	65.026
4	concessioni, licenze, marchi	0,00
9	Altre	0,00
	<b>Totale immob. immateriali</b>	65.026

		<b>MATERIALI</b>	
<b>II</b>	<b>1</b>	<b>Beni demaniali</b>	<b>0,00</b>
	1.1	Terreni	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00
<b>III</b>	<b>2</b>	<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.526.399,18</b>
	2.1	Terreni	0,00
	2.2	Fabbricati	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	296.690,30
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e Hardware	2.094.873,03
	2.7	Mobili ed arredi	79.708,88
	2.8	Infrastrutture	0,00
	2.9	Altri beni materiali	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
		<b>totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.526.399,18</b>
<b>IV</b>		<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	
	<b>1</b>	<b>Partecipazioni</b>	<b>0,00</b>
	a	in imprese controllate	0,00
	b	in imprese partecipate	0,00
	c	altri soggetti	0,00
	<b>2</b>	<b>Crediti verso</b>	<b>0,00</b>
		imprese controllate	0,00
	<b>3</b>	<b>Altri titoli</b>	<b>0,00</b>
		<b>totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>2.591.425,18</b>



<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I	<u>Rimanenze</u>	0,00
	totale rimanenze	0,00
II	<u>Crediti</u>	
1	<i>Crediti di natura tributaria</i>	<b>0,00</b>
a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
b	altri crediti da tributi	0,00
2	<i>Crediti per trasferimenti e contributi</i>	<b>44.794.494,49</b>
	verso amministrazioni pubbliche	44.702.524,49
	verso imprese controllate	0,00
	Verso altri soggetti	91.970,00
3	Verso clienti ed utenti	<b>0,00</b>
4	Altri crediti	<b>80.971,69</b>
a	verso l'erario	0,00
	<b>Totale crediti</b>	<b>44.875.466,18</b>
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	
	Conto di tesoreria	<b>6.426.804,03</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>51.302.270,21</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
	Ratei attivi	0,00
	Risconti attivi	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>		0,00
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>53.958.721,39</b>

PASSIVO	2014
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	
I - Fondo di dotazione	20.979.420,97
III – Risultato economico dell'esercizio	23.065.453,34
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO ( A )</b>	<b>44.044.874,31</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	0,00
2) Per imposte, anche differite	0,00
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI ( B )</b>	<b>55.216,97</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	
	<b>0,00</b>
<b>D) DEBITI</b>	
1) Debiti da finanziamento	<b>0,00</b>
a) Prestiti obbligazionari	0,00
b) Debiti verso altre amministrazioni pubbliche	2.880,00
c) Debiti verso banche	0,00
d) Debiti verso altri finanziatori	0,00
2) Debiti verso fornitori	<b>8.757.117,46</b>
3) Acconti	<b>0,00</b>
4) Debiti per trasferimenti e contributi	<b>0,00</b>
a) Enti finanziati dal SSN	0,00
b) Altre amministrazioni pubbliche	0,00
c) Debiti verso imprese controllate	0,00
d) Debiti verso imprese partecipate	0,00
e) Debiti verso altri soggetti	1.098.632,65
5) Altri debiti	<b>0,00</b>
a) Tributari	0,00
b) Verso istituti di previdenza	0,00
c) Per attività svolta per conto terzi	0,00

d) Altri	0,00
<b>TOTALE DEBITI ( D )</b>	<b>9.858.630,11</b>
<b>E) RATEI E RISCOINTI</b>	
I - Ratei Passivi	0,00
II- Riscconti passivi	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI ( E )</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PASSIVO ( A + B + C + D + E )</b>	<b>53.958.721,39</b>

#### 4.3- IL CONTO ECONOMICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il risultato economico dell'esercizio per l'anno 2014 del Consiglio regionale è di € **23.065.453,34**. Di seguito le risultanze.

<b>IL CONTO ECONOMICO</b>	<b>SALDO AL 31/12/2014</b>
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>	
1) PROVENTI DA TRIBUTI	<b>0,00</b>
2) PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	0,00
3) PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	<b>63.445.046,89</b>
a) Proventi da trasferimenti correnti	63.445.046,89
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00
c) Contributi agli investimenti	0,00
4) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	<b>60.248,39</b>
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	58.997,39
b) Ricavi dalla vendita di beni	1.251,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di beni	0,00
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	<b>0,00</b>
6) VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	<b>0,00</b>
7) ) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	<b>0,00</b>
8) ) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	<b>161.314,00</b>

<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>63.666.609,28</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	
9) ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O DI CONSUMO	2.526.399,18
10) PRESTAZIONI DI SERVIZI	19.985.718,43
11) UTILIZZO BENI DI TERZI	544.999,62
12) TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	3.505.000,21
a) Trasferimenti correnti	3.505.000,21
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00
13) PERSONALE	31.352.275,80
a) Buoni pasto personale	240.169,98
b) Indennità consiglieri, assessori, organismi ist.li-vitalizi	31.112.105,82
14) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	55.216,97
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.904,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	51.312,97
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00
d) Svalutazione dei crediti	0,00
15) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	0,00
16) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0,00
17) ALTRI ACCANTONAMENTI	0,00
18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	378.595,74
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>58.348.205,95</b>
<b>DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>5.318.403,33</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	
19) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0,00
a) da società controllate	0,00
b) da società partecipate	0,00
c) da altri soggetti	0,00
20) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5,37
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>5,37</b>
21) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00
a) Interessi passivi	0,00
b) Altri oneri finanziari	0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>5,37</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	
22) RIVALUTAZIONI	0,00

23) SVALUTAZIONI	0,00
<b>TOTALE RETTIFICHE ( D )</b>	<b>0,00</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	
24) PROVENTI STRAORDINARI	<b>19.767.916,10</b>
a) Proventi da permessi da costruire	0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00
C1) Insussistenze del passivo	4.713.354,42
C2) sopravvenienze attive	15.054.561,68
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00
e) Altri proventi straordinari	0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>19.767.916,10</b>
25) ONERI STRAORDINARI	<b>0,00</b>
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	0,00
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00
d) Altri oneri straordinari	0,00
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI ( E )</b>	<b>0,00</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A- B+C+D+E )</b>	<b>25.086.324,80</b>
26) IMPOSTE	2.020.871,46
<b>27) RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.065.453,34</b>

PARERE

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5. AGENZIE ED ENTI DIPENDENTI

Art. 60 L.R. 25/2001

*(Rendiconti annuali generali)*

*1. I rendiconti generali annuali delle agenzie e degli enti, redatti in conformità a quanto disposto per il rendiconto generale annuale della Regione e adottati, rispettivamente, dai dirigenti e dai competenti organi devono pervenire alle direzioni regionali competenti per materia, nonché alla Direzione regionale bilancio e tributi, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferiscono, accompagnati da una relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, anche in termini finanziari.*

*2. La direzione regionale competente per materia esprime il proprio parere entro trenta giorni dalla ricezione e lo trasmette alla Direzione regionale bilancio e tributi, che inserisce in un allegato al rendiconto generale della Regione i quadri riepilogativi delle entrate e delle spese delle agenzie e degli enti, secondo uno schema – tipo adottato con deliberazione della Giunta regionale. Copia dei rendiconti è inviata al Comitato regionale di controllo contabile per l'espressione del parere, che viene inserito nella legge di approvazione del rendiconto.*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile, acquisita la documentazione inviata dalla direzione regionale programmazione economica, demanio e patrimonio, ha esaminato i rendiconti, che di seguito si riportano in forma sintetica unitamente alle riflessioni espresse, ai fini dell'esplicitazione del prescritto parere. Quest'anno è previsto un parere per ogni singolo ente dipendente.*

Il Co.re.co.co. segnala la prassi davvero irriverente e poco rispettosa del lavoro e della dignità dell'Organo di controllo consiliare di inviare la documentazione contabile degli Enti, come quella relativa al rendiconto generale, in forte ritardo congestionando inevitabilmente le attività dell'Organo e costringendo quest'ultimo ad esprimersi su una mole considerevole di documenti **in tempi troppo esigui**. Tale comportamento della Giunta di inviare al Co.re.co.co. i bilanci degli enti dipendenti il 20 ottobre 2015 non è condivisibile, rilevato che le approvazioni dei rendiconti da parte dei Commissari degli Enti risalgono, in alcuni casi, al mese di marzo 2015.

**Come per lo scorso anno è previsto un parere per ogni singolo ente dipendente.**

***Considerazioni del Co.re.co.co. comuni agli Enti parco:***

Il Co.re.co.co. evidenzia che, malgrado le considerazioni espresse nella relazione prodotta lo scorso anno a valere sui rendiconti degli enti parco per l'e.f. 2013, poco o niente è cambiato.

Le criticità già segnalate nel 2013 dal Co.re.co.co. sono state riprodotte dalla direzione regionale competente per materia nei relativi pareri sui rendiconti degli enti dipendenti dell'anno 2014.

Di seguito vengono nuovamente riportate le considerazioni espresse dallo stesso Comitato nell'anno 2013:

*“Il Co.re.co.co. evidenzia come il contributo ordinario della Regione a favore degli Enti parco si riveli appena sufficiente, ed in taluni casi inadeguato, a coprire le spese gestionali, le spese obbligatorie e le spese per far fronte alle attività istituzionali.*

*Per quanto attiene alle risorse a disposizione degli Enti, tra l'altro, le entrate correnti sono rappresentate per la maggior parte dai trasferimenti della Regione.*

*Risulta infatti evidente come gli apporti finanziari degli Enti territoriali e le entrate proprie di ogni ente, rapportati al quadro complessivo delle entrate, siano di dimensioni per lo più simboliche. Una difficoltà questa che riguarda, complessivamente, il sistema delle aree protette anche nazionali, anche alla luce delle più recenti considerazioni della Corte dei Conti sui bilanci degli enti parco nazionali.*

*Questa situazione in concreto penalizza non solo le attività gestionali, ma soprattutto le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori che ricadono all'interno dei parchi nonché gli stessi enti locali, venendo meno quelle attività di incentivazione, promozione e valorizzazione proprie, assieme alla conservazione, della istituzione dell'area protetta e meglio evidenziate sia nella legislazione nazionale che in quella regionale in materia di parchi e riserve naturali.*



*Si evidenzia, inoltre, che il sistema di finanziamento autonomo sconta un ritardo che limita fortemente la capacità degli Enti parco di contribuire alle modalità di autofinanziamento.*

*Altra considerazione riguarda la necessità di un censimento puntuale del patrimonio immobiliare di proprietà e/o in gestione alle aree protette, al fine di consentire al Co.re.co.co. il riscontro sulle attività operate dagli Enti parco in termini di valorizzazione e tutela dello stesso.”*

L'esame dei rendiconti 2014 dei parchi, analogamente a quelli 2013, ha mostrato forti criticità e la necessità, urgente, di un intervento generale su un sistema che rischia di paralizzarsi a causa di trasferimenti che coprono esclusivamente le spese istituzionali e di funzionamento.

Il Comitato Regionale di Controllo Contabile ribadisce pertanto l'opportunità di una verifica puntuale del rapporto tra la gestione finanziaria ed il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati dalle leggi regionali istitutive dei parchi.

Complessivamente si osserva che il volume delle entrate derivanti dai trasferimenti non è bilanciato da una quota adeguata di entrate proprie. C'è l'esigenza che gli Enti perseguano le finalità istituzionali realizzando prodotti e servizi capaci di ingenerare introiti e razionalizzando la spesa.

Continuano a destare innegabili preoccupazioni e perplessità la gestione dei residui ed il ricorso continuo all'anticipazione di cassa.

Il Comitato riafferma inoltre un concetto già espresso dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, nella Deliberazione n.123/2013/FRG avente ad oggetto il Rendiconto Generale 2011, concernente *“le modalità redazionali dello schema dei rendiconti le quali non risultano idonee ad esplicitare le voci di spesa significative, come ad esempio la spesa del personale; ciò comporta, quindi, una approvazione al buio dei rendiconti medesimi, con quantificazione dei fondi erogati per il funzionamento degli enti parametrati non in base ad effettive esigenze valutate ex ante sul piano programmatico ed ex post sul piano effettuale del riscontro con gli obiettivi raggiunti, ma esclusivamente con un sistema del costo storico quantificato come rimborso a piè di lista.”*

Il Co.re.co.co. osserva la condizione di perenne commissariamento degli Enti.

Il Co.re.co.co. rileva che il sistema di gestione dei Parchi, inoltre, necessita, come già avvenuto per le Aziende Sanitarie, di un modello di centralizzazione degli acquisti, volto a ridurre e rendere omogenei i prezzi di acquisto di beni di consumo comuni a molti Enti, quali ad esempio le divise per i guardiaparco, i mezzi di trasporto utilizzati dagli stessi, i materiali di consumo.

#### 5.1 - ENTE REGIONALE PARCO APPIA ANTICA

Il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con deliberazione del **Commissario Straordinario** n. 13 del 10 aprile 2015.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, con Verbale n.12 del 10 aprile 2015, **ha espresso parere favorevole al rendiconto, ferme restando alcune osservazioni di seguito esposte:**

- a) impossibilità per il Collegio di poter certificare la consistenza patrimoniale dell'Ente in quanto l'Ente non tiene il registro inventario dei beni mobili;
- b) inesistenza di un registro dei contratti dell'Ente del quale il Collegio ne sollecita l'istituzione;
- c) il fondo cassa al 31/12/2014 risulta essere solo il saldo del conto corrente bancario al 31/12/2014 che non contiene il saldo dei due c/c postali intestati all'Ente rispettivamente di € 8.375,21 (c/c postale 10004000) e di € 6.250,05 (c/c postale 63730295).

Per quanto riguarda i residui attivi, come pure evidenziato nel conto consuntivo 2013, l'Ente deve valutarne con rigore l'effettiva sussistenza procedendo alla cancellazione dei residui inesistenti, inesigibili o prescritti, con ogni conseguente correzione in relazione al dato contabile del risultato di amministrazione.

Inoltre, dall'esame degli impegni, si constata che l'imputazione di alcuni impegni non rispetta il principio della competenza economica. In particolare si rileva che risultano impegnate somme nell'esercizio 2014 per debiti che matureranno nell'esercizio 2015.

Il consistente avanzo di amministrazione è dovuto alla differenza tra accertamenti e impegni.

*Il Co.re.co.co. evidenzia* sulla situazione patrimoniale che il cospicuo netto patrimoniale risente della significativa differenza tra crediti e debiti e, nonostante ciò, a causa della difficoltà ad incassare i crediti, l'Ente risente di una forte difficoltà finanziaria che mette in pericolo la continuazione di una efficace gestione periodica.

La Direzione regionale competente – Area sistemi naturali – ha espresso parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'Ente è conforme ai propri fini istituzionali, in data 3 giugno 2015 e pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co. allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative, area Sistemi naturali in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011, la cui finalità con riferimento alla spesa è quella di controllare la formazione e lo smaltimento dei residui e di evidenziare nei rendiconti le effettive situazioni creditorie e debitorie:

- 1) svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
- 2) procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

## Parco Regionale dell'Appia Antica

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 13 del 10/04/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			32.099,90
Riscossioni	1.643.482,17	221.609,01	1.865.091,18
Pagamenti	1.128.326,06	649.898,57	1.778.224,63
Fondo cassa al 31/12/2014			118.966,45
Residui attivi	3.167.909,48	484.408,51	3.652.317,99
Residui passivi	84.990,36	461.066,23	546.056,59
Differenza residui attivi/passivi			3.106.261,40
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>3.225.227,85</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			2.827.641,69
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			197.201,09
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			200.153,24
Avanzo di amministrazione non vincolato			231,83

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell' Ente regionale Parco Appia Antica (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

**PARERE**

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.2 - PARCO REGIONALE BRACCIANO MARTIGNANO

Il Rendiconto 2014 è stato approvato con deliberazione del **Commissario Straordinario** n. 10 del 27 aprile 2015.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha approvato il Rendiconto in data 23 aprile 2015.

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che la gestione dell'esercizio 2014 si chiude con un **disavanzo finanziario di competenza di € -1.234.332,56**, determinato dalla differenza tra accertamenti 2014 pari ad € 535.142,74 ed impegni 2014 pari ad € 1.769.475,30. **L'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014 è pari ad € 593.220,86.**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014	
ACCERTAMENTI 2014	€ 535.142,74
IMPEGNI 2014	-€ 1.769.475,30
<b>DISAVANZO COMPETENZA</b>	<b>-€ 1.234.332,56</b>
AVANZO ESERCIZIO 2013	€ 1.807.378,31
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	€ 103.196,58
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	€ 6.476,48
ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI	-€ 89.497,95
<b>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>€ 593.220,86</b>

Per quanto riguarda il risultato finanziario dell'esercizio, per maggiore chiarezza sulle effettive disponibilità dell'Ente, il Co.re.co.co. ritiene necessario effettuare le seguenti considerazioni. Occorre tener presente che le economie vincolate dovranno essere reiscritte nei pertinenti capitoli di competenza nell'esercizio successivo e i residui passivi perenti, pur se cancellati dalle scritture contabili, restano comunque somme vincolate all'adempimento delle obbligazioni sottostanti. In ordine all'esigibilità dei residui attivi il Collegio dei revisori dell'Ente ha segnalato la necessità di procedere ad una verifica dei residui attivi di provenienza ante 2009 pari ad €

1.196.992,93 per accertare, presso la Regione, la effettiva esigibilità del credito al fine di non alterare la corretta valutazione dell'avanzo di amministrazione.

Con riferimento ai residui passivi relativi all'esercizio 2013 il Collegio dei revisori dell'Ente ha evidenziato che l'importo complessivo dei residui di parte corrente, relativi alle spese di funzionamento ed alle spese per attività istituzionali risulta considerevole. Il Collegio dei revisori ha, pertanto, consigliato di provvedere all'estinzione dei sopra citati debiti, qualora si siano perfezionate le procedure di liquidazione della spesa.

Il Collegio Sindacale ha ricordato all'Ente Parco che a decorrere dal 1 gennaio 2015 è entrato in vigore il Decreto legislativo recante le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e che tale normativa impone alle Regioni, enti locali e loro organismi strumentali nuovi schemi di bilancio per missioni e programmi, un piano dei conti integrato e principi contabili ai quali dovranno uniformarsi con la predisposizione dei bilanci composti da conto del bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2015.

La Direzione regionale competente - Area sistemi naturali - esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge e pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sull'inadeguatezza delle risorse disponibili nel bilancio regionale per le spese di funzionamento degli enti parco, che oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese. La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi , relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

Di seguito le risultanze con l'avanzo di amministrazione pari ad € 593.220,86 e vincolato per complessivi 593.074,60:



## Parco Naturale Regionale Bracciano Martignano

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 10 del 27/04/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			34.892,38
Riscossioni	1.078.108,85	94.927,16	1.173.036,01
Pagamenti	332.721,93	393.411,00	726.132,93
Fondo cassa al 31/12/2014			481.795,46
Residui attivi	2.317.022,32	440.215,58	2.757.237,90
Residui passivi	1.269.748,20	1.376.064,30	2.645.812,50
Differenza residui attivi/passivi			111.425,40
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>593.220,86</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			447.622,79
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			103.196,58
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			42.255,23
Avanzo di amministrazione non vincolato			146,26

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco regionale Bracciano Martignano (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

### 5.3 - PARCO CASTELLI ROMANI

Il Rendiconto generale 2014 è stato adottato con deliberazione del **Commissario Straordinario** n.8 del 1 aprile 2015 ed integrato con successiva deliberazione n.11 del 18 maggio 2015.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n.19 del 24 marzo 2015, integrato con successivo verbale n.21 del 1 aprile 2015, ha espresso parere favorevole in quanto il Rendiconto è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalle leggi regionali in materia.

Il Collegio dei Revisori ha sospeso la seduta del 24 marzo in quanto ha riscontrato una discordanza tra gli importi totali relativi alle partite di giro Titolo IV delle Entrate, pari ad € 0, ed Ambito E delle uscite, pari ad € 9.424,69. A seguito dei chiarimenti forniti dall'ente sulla motivazione di tale incongruenza (riguardava le ritenute a carico del Direttore dell'Ente, dipendente dello stesso, sulle retribuzioni percepite nell'anno 2014 e correttamente versate con F24 il 16 gennaio 2015) il Collegio dei Revisori ha dato parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2014.

Inoltre, così come previsto dalla Circolare del MEF n.27/2014, il Collegio ha verificato l'attestazione della tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali. La predetta attestazione precisa che, nel corso del 2014, alcuni pagamenti sono avvenuti in ritardo a causa del ritardato accreditamento dei finanziamenti regionali e della mancanza di cassa da parte dell'Ente. Tali ritardi non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del Parco in quanto nessun fornitore ha richiesto l'anticipo per la certificazione dei crediti, né interessi.

La Direzione regionale competente - Area sistemi naturali - esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'ente è conforme ai propri fini istituzionali. Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e

valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le risultanze:*

## Parco Regionale dei Castelli Romani

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 1/04/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			223.177,47
Riscossioni	578.286,68	155.699,60	733.986,28
Pagamenti	264.792,33	546.343,84	811.136,17
Fondo cassa al 31/12/2014			146.027,58
Residui attivi	1.329.281,38	272.178,19	1.601.459,57
Residui passivi	66.676,36	487.541,60	554.217,96
Differenza residui attivi/passivi			1.047.241,61
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.193.269,19</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			476.196,91
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			212.820,36
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			504.251,92
Avanzo di amministrazione non vincolato			-

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco dei Castelli Romani (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

#### 5.4 - ENTE REGIONALE MONTI CIMINI - RISERVA NATURALE LAGO DI VICO

Il Rendiconto generale 2014 è stato adottato con deliberazione del **Commissario Straordinario** n.8 del 31 marzo 2015 e 13 del 04 maggio 2015. La Comunità del Parco non ha espresso il proprio parere.

Il Rendiconto generale 2014 concorda con le risultanze del Tesoriere dell'Ente e chiude con **un avanzo di amministrazione di € 1.115.281,29**, vincolato per complessivi € 1.115.230,10. Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che il risultato **della gestione di competenza** dell'esercizio 2014 si chiude con un avanzo finanziario di € 157.834,43, determinato dalla differenza tra accertamenti 2014 pari ad € 435.946,72 ed impegni 2014 pari ad € 278.112,29.

RISULTATO DI COMPETENZA 2014	
ACCERTAMENTI 2014	€ 435.946,72
IMPEGNI 2014	- € 278.112,29
<b>AVANZO COMPETENZA</b>	<b>€ 157.834,43</b>

Si specifica che, relativamente alle riscossioni ed ai pagamenti in conto residui e competenza, **non risultano correttamente imputate le somme risultanti nel conto del tesoriere.**

Visto il cospicuo avanzo di amministrazione che si rileva il Co.re.co.co. invita l'Ente ad effettuare tutte le operazioni utili al monitoraggio di tale dato.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti** con Relazione n. 621 del 31 marzo 2015 **ha espresso parere favorevole con le seguenti raccomandazioni e riserve:**

- E' necessario che l'Ente effettui un accurato riaccertamento dei residui ai sensi della normativa vigente.
- Sanzioni amministrative: si segnala che la convenzione con la società di riscossione è scaduta. A tal proposito si invita l'Ente ad effettuare una ricognizione di tutti i mancati pagamenti delle sanzioni amministrative, anche per i precedenti anni, e ad effettuare tutte le azioni di rito per il recupero tempestivo di tali somme non incassate.

- Anagrafe delle Prestazioni: non sono stati effettuati gli adempimenti relativi alle normative vigenti. L'Ente non ha inviato l'elenco degli incarichi alla Corte dei Conti.
- Spending review: si sollecita l'Ente ad effettuare il monitoraggio delle convenzioni in essere, attenendosi scrupolosamente alla normativa vigente in materia di riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi.
- "Split payment P.A: si invita l'Ente a verificare l'applicazione della normativa e ad uniformarsi alla stessa.
- Fatturazione Elettronica: a tutt'oggi l'Ente non si è uniformato alla normativa in questione, si sollecita quindi l'adeguamento alle norme sottolineando il divieto di pagamento, in assenza di fatturazione elettronica.
- Legge 190/2012 "Prevenzione e repressione della corruzione": non risultano nominati i responsabili per la trasparenza e l'anticorruzione, non risulta elaborato il Piano triennale anticorruzione e il programma per la trasparenza e del codice di comportamento. Sul sito istituzionale non è stato pubblicato l'ultimo Rendiconto, la Relazione sull'attività svolta ed i risultati contabili e finanziari.

In riferimento al Conto del Patrimonio si evidenzia che **non risulta aggiornato l'elenco dei mobili e degli arredi, delle macchine per l'ufficio, degli automezzi e del materiale tecnico relativamente all'esercizio 2014.**

La Direzione regionale competente - Area Sistemi naturali - esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'Ente è conforme ai propri fini istituzionali.

Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.



La Direzione regionale, in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le risultanze:*

## Monti Cimini Riserva Naturale Lago di Vico

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 31/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			228.285,18
Riscossioni	248.539,29	260.306,16	508.845,45
Pagamenti	358.443,57	189.668,31	548.111,88
Fondo cassa al 31/12/2014			189.018,75
Residui attivi	839.420,96	175.640,56	1.015.061,52
Residui passivi	355,00	88.443,98	88.798,98
Differenza residui attivi/passivi			926.262,54
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.115.281,29</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			277.671,00
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			737.401,06
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			100.158,04
Avanzo di amministrazione non vincolato			51,19

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell' Ente regionale dei Monti Cimini – Riserva naturale lago di Vico(ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente	FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.5 - ENTE PARCO REGIONALE MONTI AURUNCI

Il Rendiconto 2014 è stato adottato con deliberazione del **Commissario Straordinario** n.4 del 21 aprile 2015.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha approvato il Rendiconto 2014 con verbale n.2 del 21 aprile 2015. Il materiale relativo al consuntivo 2014 è pervenuto al Collegio dei revisori con notevole ritardo rispetto il termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello cui il rendiconto si riferisce, come previsto all'art.60 della L.r.25/2001.

Il bilancio chiude con un avanzo di amministrazione di € 3.464.769,59, del quale € 3.460.821,72 a destinazione vincolata ed € 3.947,87 non vincolato.

**Il Comitato nel rilevare l'esistenza di un consistente importo di residui attivi di vecchia data ritiene necessario che l'Ente ne valuti la effettiva esigibilità al fine di determinare una situazione amministrativa più aderente alla realtà ed adotti le azioni conseguenti.**

Il Collegio dei Revisori nella relazione al rendiconto ha deciso di effettuare dei controlli sul ruolo organico dell'Ente, ma ha dato parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2014.

Il Collegio prende visione dell'attestazione dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalle norme in particolare del D.Lgs.192/2012. A tal proposito raccomanda all'Ente di attenersi, per l'anno in corso, all'attestazione conforme alla circolare n.12 del 2015, al fine di indicare l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei suddetti termini oltre che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle suddette transazioni commerciali.

La Direzione regionale competente - Area sistemi naturali - esprime parere favorevole in data 3 giugno 2015 per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge.

Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per

debiti, con carattere giuridico, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. Svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le relative risultanze:*

## Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 21/04/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			
Riscossioni	1.536.315,53	621.357,44	2.157.672,97
Pagamenti	1.463.404,48	694.268,49	2.157.672,97
Fondo cassa al 31/12/2014			-
Residui attivi	4.847.347,03	244.000,00	5.091.347,03
Residui passivi	338.383,29	1.288.194,15	1.626.577,44
Differenza residui attivi/passivi			3.464.769,59
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>3.464.769,59</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			1.101.922,27
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			187.886,53
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			2.171.012,92
Avanzo di amministrazione non vincolato			3.947,87

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell' Ente parco regionale dei Monti Aurunci (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Il Rendiconto Generale 2014 è stato adottato dal **Commissario Straordinario** con deliberazione n.15 del 31 marzo 2015.

Il bilancio chiude con un avanzo di amministrazione di € 667.566,09, del quale € 663.918,52 a destinazione vincolata ed € 3.647,57 non vincolato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n.3 del 31 marzo 2015, ha **espresso parere favorevole con alcune osservazioni.**

1. Non risulta istituito il Registro degli inventari: si invita l'Ente a provvedere con sollecitudine alla sua costituzione anche al fine di individuare i beni di proprietà e quelli concessi in uso dalla Regione Lazio.
2. L'Ente deve elaborare la documentazione richiesta dalla Circolare del MEF per consentire al Collegio il riscontro che verrà effettuato successivamente. La documentazione richiesta dalla Circolare Mef prevede la compilazione di un'attestazione dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti, e la stesura dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Dall'analisi del rendiconto **il Co.re.co.co. rileva una crisi di liquidità per onorare gli impegni di spesa, che per essere fronteggiata necessita di un costante ricorso da parte dell'Ente all'anticipazione di cassa.**

La Direzione regionale competente - Area Sistemi Naturali - esprime il 3 giugno 2015 parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'Ente è conforme ai propri fini istituzionali.

Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, la sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti,



con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le relative risultanze:*

## Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 15 del 31/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			
Riscossioni	1.359.512,19	470.373,02	1.829.885,21
Pagamenti	1.619.309,17	210.576,04	1.829.885,21
Fondo cassa al 31/12/2014			-
Residui attivi	1.370.599,40	610.788,06	1.981.387,46
Residui passivi	531.709,61	782.111,76	1.313.821,37
Differenza residui attivi/passivi			667.566,09
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>667.566,09</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			453.950,42
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			209.968,10
Avanzo di amministrazione non vincolato			3.647,57

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell' Ente regionale Monti Ausoni Lago di Fondi (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.7 - ENTE PARCO NATURALE DEI MONTI LUCRETILI

Il Rendiconto generale 2014 è stato adottato dal **Commissario Straordinario** con deliberazione n.12 del 27 marzo 2015, con il parere favorevole della comunità Parco rilasciato con la deliberazione n. 1 del 26/03/2015.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, nel Verbale n.16 del 19 marzo 2015, **ha espresso parere favorevole all'approvazione del Rendiconto 2014.**

Il Rendiconto 2014 presenta un avanzo di amministrazione pari ad € 1.980.404,47, del quale solo € 79.596,47 risultano non vincolati.

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che **la gestione dell'esercizio 2014 si chiude con un disavanzo finanziario di competenza** (differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate) **di € - 70.963,63**, determinato dalla differenza tra accertamenti 2014 pari ad € 352.701,00 ed impegni 2014 pari ad € 423.664,63.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014	
ACCERTAMENTI 2014	€ 352.701,00
IMPEGNI 2014	-€ 423.664,63
<b>DISAVANZO COMPETENZA</b>	<b>€ - 70.963,63</b>
AVANZO ESERCIZIO 2013	€ 1.099.977,84
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	€ 954.035,37
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	€ 1.658,89
ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI	-€ 4.304,00
<b>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>€ 1.980.404,47</b>

Il Co.re.co.co rileva che l'Ente con riferimento ai residui attivi pregressi, pari ad € 2.304.419,65 deve intraprendere adeguate iniziative per verificare la sussistenza della ragione dei crediti e l'effettiva esigibilità delle singole partite, ai fini della permanenza degli stessi nelle scritture contabili. Ciò affinché si determini una rappresentazione il più possibile realistica dell'avanzo di amministrazione.

La Direzione regionale competente - Area Sistemi Naturali - in data 3 giugno 2015, esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'Ente è conforme ai propri fini istituzionali. Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

- 1) svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
- 2) procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

La Direzione regionale comunica all'Ente che a seguito dei controlli sulla rendicontazione dei progetti finanziati è emerso che non è stata restituita la somma di 43.901,81, a recupero dell'anticipazione sul finanziamento APQ7 intervento 25, per la *“Realizzazione di strutture per l'esercizio razionale del pascolo nella foresta di Scandriglia”*.

L'importo, che non risulta contabilizzato, sarà recuperato dalla quota di avanzo di amministrazione non vincolato, certificato con l'approvazione del rendiconto in oggetto.

*Di seguito le risultanze:*

<b>Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili</b>			
Deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 27/03/15			
<b>ESERCIZIO 2014</b>			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			59.358,05
Riscossioni	834.515,70	115.806,74	950.322,44
Pagamenti	711.432,06	298.248,43	1.009.680,49
Fondo cassa al 31/12/2014			-
Residui attivi	2.067.525,39	236.894,26	2.304.419,65
Residui passivi	198.598,98	125.416,20	324.015,18
Differenza residui attivi/passivi			1.980.404,47
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.980.404,47</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			647.186,27
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			954.035,37
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			299.586,36
Avanzo di amministrazione non vincolato			79.596,47

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco naturale dei Monti Lucretili (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.8 - PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI SIMBRUINI

Il **Commissario straordinario** approva il rendiconto dell'Ente con la deliberazione n.19 del 30 marzo 2015.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, con verbale n. 1 del 2 marzo 2015, **esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto.**

Il Rendiconto 2014 presenta un **avanzo di amministrazione** pari ad € **1.807.646,98**, del quale solo € 14.883,40 risulta non vincolato.

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che **la gestione dell'esercizio 2014 si chiude con un disavanzo finanziario di competenza** (differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate) di € - 677.519,50, determinato dalla differenza tra accertamenti 2014 pari ad € 451.610,26 ed impegni 2014 pari ad € 1.129.129,76.

Per quanto riguarda la situazione di cassa si rileva che al 31 dicembre 2014 è pari a zero in quanto l'Ente era in anticipazione di cassa per euro 7.101,02, regolarizzata con mandato n.1 del 13/02/2015. Il Collegio dei Revisori ha invitato l'Ente, per il futuro, ad evitare situazioni debitorie con il tesoriere in chiusura dell'anno finanziario.

Con riferimento al confronto fra le previsioni iniziali ed il rendiconto 2014, l'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese previste e quelle accertate e impegnate evidenzia delle differenze rilevanti nell'aggregato "*entrate relative ad accensione di prestiti ed altre entrate*" e nell'aggregato "*spese in conto capitale*", nonché "*spese relative ad attività economiche*" per le quali il Collegio dei revisori ha chiesto di acquisire una relazione esplicativa delle valutazioni dell'Ente e si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.

**Esistono delle divergenze, per quanto riguarda l'inventario dell'Ente, con gli importi indicati nel Conto del Patrimonio e il libro degli Inventari che dovranno essere sanate nell'anno 2015.** In merito a queste difformità il



Collegio si riserva di verificare la puntuale registrazione dei beni inventariati e di valutare le motivazioni sopra richieste in merito agli scostamenti rilevati.

La Direzione regionale competente – Area sistemi naturali – esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge.

Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

- 1) svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
- 2) procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le relative risultanze:*

## Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 19 del 30/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			
Riscossioni	996.911,85	126.260,26	1.123.172,11
Pagamenti	704.247,75	418.924,36	1.123.172,11
Fondo cassa al 31/12/2014			-
Residui attivi	2.640.764,10	325.350,00	2.966.114,10
Residui passivi	448.261,72	710.205,40	1.158.467,12
Differenza residui attivi/passivi			1.807.646,98
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.807.646,98</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			771.984,36
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			994.682,22
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			26.097,00
Avanzo di amministrazione non vincolato			14.883,40

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco regionale naturale dei Monti Simbruini (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.9 - RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO TEVERE-FARFA

Il **Commissario Straordinario** adotta il Rendiconto 2014 con deliberazione n.6 del 31 marzo 2015, privo del parere della Comunità Parco.

Il rendiconto mostra un **avanzo di amministrazione di € 1.696.654,42**, del quale solo € 87,02 risulta non vincolato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, preso in esame il rendiconto generale 2014 dell'Ente, sottolinea che lo stesso presenta un **disavanzo finanziario di competenza 2014 di - € 199.592,51**, pari alla differenza tra le entrate accertate di € 310.953,89 e le spese impegnate di € 510.546,38.

Il Collegio dei Revisori ha analizzato la consistenza dei residui attivi per anno di formazione e ha rilevato che per quelli risalenti al periodo 1997-2014, l'Ente è invitato ad intraprendere adeguate iniziative ai fini della verifica della sussistenza della ragione dei crediti e dell'effettiva esigibilità delle singole partite, al fine di verificare la permanenza degli stessi nelle scritture contabili che porti ad una rappresentazione il più possibile realistica dell'avanzo di amministrazione. In particolare i residui attivi, se non accertati correttamente, possono ridurre l'avanzo di amministrazione se non comportare addirittura un disavanzo.

**Non risulta il Registro degli inventari, in quanto il server che lo conteneva è andato distrutto a seguito di un guasto e l'ufficio sta provvedendo a ricostruirlo.** Pertanto il Collegio dei Revisori non può operare un riscontro sui beni di proprietà dell'Ente.

Per quanto riguarda i contratti di consulenza con studi professionali per la tenuta dei libri IVA, la redazione del modello 770, la trasmissione dei modelli F24 ecc., i Revisori ritengono che le sopraindicate spese rientrino nelle attribuzioni proprie del personale addetto alla contabilità dell'Ente medesimo. A tal proposito infatti la Corte dei Conti ha più volte ribadito che il conferimento di attività di consulenza è consentito all'Ente pubblico sempre che tali

incarichi **non abbiano ad oggetto compiti ed attribuzioni rientranti tra quelli istituzionali propri del personale dell'Ente**, deputati per disposizioni normative a svolgerli.

**Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto con le osservazioni di cui sopra in particolare quella relativa ai residui attivi.**

La Direzione regionale competente – Area Sistemi Naturali – esprime parere favorevole in data 3 giugno 2015 in quanto l'attività svolta è conforme ai propri fini istituzionali.

Pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

- 1) svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
- 2) procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le risultanze:*

## Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 31/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			40.047,80
Riscossioni	708.031,44	76.695,79	784.727,23
Pagamenti	200.602,60	241.031,93	441.634,53
Fondo cassa al 31/12/2014			383.140,50
Residui attivi	1.626.631,44	234.258,08	1.860.889,52
Residui passivi	277.861,15	269.514,45	547.375,60
Differenza residui attivi/passivi			1.313.513,92
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.696.654,42</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			275.200,80
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			1.421.366,60
Avanzo di amministrazione non vincolato			87,02

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco regionale naturale Nazzano Tevere Farfa (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.10 - PARCO REGIONALE RIVIERA DI ULISSE

Con deliberazione del **Commissario Straordinario** n. 12 del 31 marzo 2015, è stato approvato il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2015-2016, con il parere favorevole della Comunità del Parco adottata con deliberazione 1 del 05 marzo 2015.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 7 maggio 2015, nell'esaminare la documentazione contabile, ha rilevato la presenza di un errore materiale nel conto del Patrimonio, evidenziando nel contempo che le rettifiche apportate non hanno avuto alcun impatto sulla concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Con successiva deliberazione n. 13 del 12 maggio 2015 il Commissario Straordinario, alla luce delle osservazioni del Collegio dei Revisori, ha modificato ed integrato il Rendiconto 2014.

Il rendiconto mostra un **avanzo di amministrazione di € 2.315.317,49**, del quale solo € 56,38 risulta non vincolato.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, nel rilevare che il Rendiconto è stato predisposto nel rispetto della normativa vigente, **lo approva** in data 23 marzo 2015 e, in seconda approvazione in data 7 maggio 2015, **a seguito delle integrazioni apportate dal Commissario Straordinario, richieste dal Collegio stesso.**

In particolare il Collegio:

1. Invita l'Ente a procedere tempestivamente alla gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria con decorrenza 01/01/2015, precisando che, a tutt'oggi, non si è provveduto nella convinzione che fosse intendimento della Regione Lazio attivare la Tesoreria Unica;
2. Rappresenta che nel corso dell'esercizio 2014 sono state effettuate 3 variazioni che hanno determinato la reiscrizione di fondi perenti necessaria al pagamento di residui su decreti ingiuntivi del Tribunale, a seguito di richieste espresse dei fornitori dell'Ente Parco;



3. Ribadisce, come già segnalato in precedenza, che anche per l'esercizio 2014 si registra un forte accumulo di residui attivi e passivi dovuti essenzialmente a procedure burocratiche complesse, spesso collegate alla mancanza di finanziamenti da parte della Regione e di altri Enti pubblici;
4. Invita ad una puntuale ricognizione dei residui attivi in quanto risultano presenti quote riferite ad annualità pregresse (dal 2004 al 2014). Richiama quindi l'attenzione sul rischio di una non corretta determinazione della consistenza dei crediti provenienti da esercizi pregressi, strumentale all'individuazione dell'avanzo di amministrazione;
5. Evidenzia che a tutt'oggi la situazione inventariale non è definita. Infatti esiste un elenco di beni mobili incompleto, privo del numero identificativo. Il Collegio si riserva di accertare l'inventariazione dei beni come da normativa vigente nella prossima visita;
6. Sottolinea, come si evince dalla relazione redatta dal Commissario Straordinario, che il contributo di gestione ordinaria comunicato dalla Regione Lazio risulta essere lo stesso assegnato l'anno precedente, senza alcuna indicazione inerente i progetti di spesa e in conto capitale;
7. Evidenzia di nuovo l'esigenza di accludere al Rendiconto un quadro di raccordo che esponga la coerenza tra i dati contenuti nel conto del bilancio e quelli dei prospetti ad esso allegati.

Di seguito alcuni rilievi con riferimento a:

PARCO URBANO MONTE ORLANDO e PARCO GIANOLA MONTE DI SCAURI: per entrambi i parchi sono inesistenti i programmi pluriennali di promozione economica e sociale.

MONUMENTO NATURALE SPERLONGA: Esiste un piano particolareggiato (mai trasmesso alla Regione Lazio) e non un piano di assetto, come prevede la normativa.

I regolamenti appaiono lacunosi, poco chiari e quindi scarsamente applicabili. Inoltre non consentono al personale di vigilanza l'applicazione di eventuali sanzioni.

Il Collegio dei Revisori ritiene indispensabile rivedere l'intero percorso di programmazione e la rielaborazione dei piani e dei regolamenti vigenti.

Gli organi di governo e di gestione del Parco devono avviare un'accurata programmazione di bilancio che tenga conto della mancanza di entrate proprie, determinando così una totale dipendenza dal contributo regionale. Infatti l'assenza di puntuali trasferimenti da parte della Regione crea sofferenze finanziarie che inducono l'Ente ad utilizzare l'avanzo di amministrazione per la copertura finanziaria anche delle spese correnti, procedura quest'ultima che si auspica non si ripeta nell'e.f. 2015.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative – Area sistemi naturali – esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto in data 3 giugno 2015 e pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale in riferimento all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

1. svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
2. procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito le relative risultanze:*

## Ente Regionale Riviera di Ulisse

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 31/03/15 integrata e modificata dalla Deliberazione n. 13 del 12/05/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			236.911,28
Riscossioni	695.569,47	147.340,70	842.910,17
Pagamenti	385.591,14	573.693,34	959.284,48
Fondo cassa al 31/12/2014			120.536,97
Residui attivi	2.653.863,57	305.190,27	2.959.053,84
Residui passivi	61.460,64	702.812,68	764.273,32
Differenza residui attivi/passivi			2.194.780,52
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>2.315.317,49</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			220.960,48
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			2.094.300,63
Avanzo di amministrazione non vincolato			56,38

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Ente regionale Parco regionale Riviera di Ulisse (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.11 - ROMA NATURA

Con deliberazione del **Commissario Straordinario** n. 8 del 29 aprile 2015 è stato approvato il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014.

Il rendiconto generale 2014 chiude con un **avanzo di amministrazione di € 1.566.978,41**, del quale solo € 102,42 risulta non vincolato.

Il rendiconto generale 2014 dell'Ente, presenta un **disavanzo finanziario di competenza 2014 di - € 118,79** pari alla differenza tra le entrate accertate di € 1.044.313,51 e le spese impegnate di € 1.044.432,30, come rappresentato in tabella.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014	
ACCERTAMENTI 2014	€ 1.044.313,51
IMPEGNI 2014	-€ 1.044.432,30
<b>DISAVANZO COMPETENZA</b>	<b>-€ 118,79</b>
AVANZO ESERCIZIO 2013	€ 3.096.713,72
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	€ 52.392,52
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	€ 338.501,68
ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI	-€ 1.920.510,72
<b>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>€ 1.566.978,41</b>

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, con Verbale n. 22 del 15 aprile 2015, **ha analizzato il consuntivo 2014 ed ha espresso parere favorevole, esplicitando alcune osservazioni.**

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, si riscontra che dal conto corrente di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sulla contabilità speciale intestata all'Ente Parco Roma Natura, alla data del 31 dicembre 2014, risultavano depositati € 585.714,44, somma che non coincide con il conto del Tesoriere, il cui saldo risulta pari ad € 584.235,62. Da una verifica intercorsa si è dimostrato che le somme disponibili sui due conti correnti postali gestiti

dall'Ente sono confluite parzialmente sul conto corrente bancario con reversale n. 14 del 2015 per € 8.800,00 e reversale n. 15 del 2015 per € 5.600,00. La differenza non versata è pari ad € 182,40.

Per quanto riguarda la gestione dei residui sono stati rispettati i principi e i criteri di determinazione dei residui attivi e passivi. In ordine alla esigibilità dei residui attivi va segnalata la necessità di procedere ad una verifica dei residui degli esercizi precedenti al fine di non alterare la corretta valutazione dell'avanzo di amministrazione.

La Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative – Area sistemi naturali – esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in quanto l'attività svolta dall'Ente è conforme ai propri fini istituzionali, in data 26 giugno 2015, ferme restando le osservazioni esposte dal Collegio dei Revisori dei Conti con particolare riferimento alla mancata corrispondenza tra l'estratto conto del tesoriere e il relativo modello della Banca d'Italia.

Sottolinea inoltre che a tutt'oggi l'Ente regionale Roma Natura non ha dato riscontro a quanto richiesto dall'Area Sistemi Naturali in merito alla verifica delle risultanze finali e la riformulazione dei documenti osservati, ponendo l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

La Direzione regionale, con riguardo all'elenco dei residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011, porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali.

Di seguito le relative risultanze:

<b>Ente Regionale Roma Natura</b>			
Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 29/04/15			
<b>ESERCIZIO 2014</b>			
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			268.922,43
Riscossioni	884.884,71	607.993,97	1.492.878,68
Pagamenti	866.283,80	321.281,69	1.187.565,49
Fondo cassa al 31/12/2014			574.235,62
Residui attivi	1.307.735,28	436.319,54	1.744.054,82
Residui passivi	28.161,42	723.150,61	751.312,03
Differenza residui attivi/passivi			992.742,79
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.566.978,41</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			1.497.374,54
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			52.392,52
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			17.108,93
Avanzo di amministrazione non vincolato			102,42

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 del Parco regionale Roma Natura (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI



### 5.12 - PARCO DI VEIO

Con deliberazione del **Commissario Straordinario** n. 8 del 3 marzo 2015 è stato approvato il Rendiconto generale per l'anno 2014.

Il rendiconto generale chiude con un **avanzo di amministrazione di € 1.568.256,71**, del quale solo € 319,38 risulta non vincolato.

Il rendiconto generale 2014 dell'Ente, presenta un **disavanzo finanziario di competenza 2014 di - € 502.627,67** pari alla differenza tra le entrate accertate di € 446.787,67 e le spese impegnate di € 949.415,34, come rappresentato in tabella.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014	
ACCERTAMENTI 2014	€ 446.787,67
IMPEGNI 2014	€ 949.415,34
<b>DISAVANZO COMPETENZA</b>	<b>-€ 502.627,67</b>
AVANZO ESERCIZIO 2013	€ 1.959.544,39
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	€ 106.542,45
ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	€ 4.819,44
ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI	-€ 21,90
<b>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2014</b>	<b>€ 1.568.256,71</b>

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**, con verbale n. 12 del 2 marzo 2015, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed **ha espresso parere favorevole, esplicitando le seguenti osservazioni.**

Il risultato finanziario, per maggiore chiarezza sulle effettive disponibilità dell'Ente, deve essere definito nella sua effettiva entità: le economie vincolate dovranno essere reiscritte nei pertinenti capitoli di competenza

nell'esercizio successivo e i residui passivi perenti, pur se cancellati dalle scritture contabili, restano comunque somme vincolate all'adempimento delle obbligazioni sottostanti.

Per quanto concerne la gestione dei residui si segnala la necessità di procedere ad una puntuale verifica sull'esigibilità dei residui di provenienza ante 2010, al fine di non alterare la valutazione dell'avanzo di amministrazione. Come pure occorre sottolineare che i residui attivi ante 2014 riguardano prevalentemente l'Ambito C "Investimenti" e concernono finanziamenti vincolati, concessi dalla Regione Lazio, per la realizzazione di lavori pubblici.

Nel raffronto con l'esercizio finanziario precedente si evidenzia un peggioramento del risultato finanziario di competenza dovuto all'aumento della spesa corrente e per investimenti alla quale si contrappone un lieve aumento delle entrate complessive; l'incremento degli accertamenti per contributi regionali ed entrate proprie copre l'aumento delle spese correnti; di converso all'incremento delle spese in conto capitale non si oppongono entrate in conto competenza.

Desti preoccupazione, come negli esercizi precedenti, il continuo avvalersi dell'anticipazione di cassa per far fronte agli impegni.

L'andamento complessivo dei residui è in lenta diminuzione; le risultanze inerenti ai residui attivi mostrano un incremento delle partite attinenti alla parte corrente e una flessione per quelle di parte capitale. Per quanto riguarda i residui passivi si registra un incremento delle poste di parte corrente e un decremento di quelle relative agli investimenti e alle risorse finanziarie e poste tecniche.

La Direzione regionale competente - Area sistemi naturali - esprime parere favorevole per la prosecuzione degli ulteriori adempimenti di legge in data 3 giugno 2015 in quanto l'attività svolta dall'ente è conforme ai propri fini istituzionali e pone l'attenzione, come peraltro evidenziato nella relazione del Co.re.co.co allegata al Rendiconto

dell'esercizio finanziario 2013, sulla sensibile riduzione degli stanziamenti trasferiti che, oltre a penalizzare le attività di tutela, promozione e valorizzazione dei territori interessati, genera squilibri della gestione di competenza per debiti, con carattere giuridico obbligatorio. Come pure il ritardo dei trasferimenti regionali e la complessa gestione dei residui, con il ricorso continuo all'anticipazione di cassa, comporta per gli enti un ulteriore aggravio di spese.

Per quanto riguarda i residui attivi contabilizzati, in particolar modo a quelli di vecchia data, ritiene opportuno, per il corretto avvio dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti pubblici previsti dal Decreto n.118/2011:

- 1) svolgere tutti gli adempimenti necessari alla chiusura e/o la rendicontazione dei singoli progetti finanziati e non conclusi, relazionando ai competenti uffici regionali;
- 2) procedere alla eliminazione delle economie di residui attivi e di spesa, sui rispettivi capitoli, per i progetti conclusi e liquidati a saldo dalla Regione.

*Di seguito il relativo quadro di sintesi:*

## Ente Regionale Parco di Veio

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 8 del 3/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			
Riscossioni	1.278.364,00	207.754,88	1.486.118,88
Pagamenti	1.073.487,03	412.631,85	1.486.118,88
Fondo cassa al 31/12/2014			-
Residui attivi	1.964.985,28	239.032,79	2.204.018,07
Residui passivi	98.977,87	536.783,49	635.761,36
Differenza residui attivi/passivi			1.568.256,71
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>1.568.256,71</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			1.369.259,48
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			106.542,45
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			92.135,40
Avanzo di amministrazione non vincolato			319,38

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell'Ente regionale Parco di Veio (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5. 13 - AREMOL

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 110 del 25 marzo 2015 approva il Rendiconto generale 2014 dell'Agenzia.

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2014 dell'Agenzia chiude con un **avanzo di amministrazione di € 38.005.276,61, interamente vincolato.**

**Il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole** in data 8 aprile 2015 **con alcune riserve di seguito esplicitate.**

Per quanto concerne il Conto generale del patrimonio, le voci costituenti le immobilizzazioni sono rappresentate al valore di carico (costo storico). Si ribadisce l'invito ad adottare la prassi alternativa tenendo conto cioè dei valori risultanti dal "libro" a seguito degli ammortamenti, così come consigliato dal Ministero dell'Interno-Direzione Centrale per la Finanza locale. Altrimenti, nella voce immobilizzazioni, si evidenzia che le modalità di iscrizione e valutazione adottate generano una inesatta determinazione degli asset e quindi del patrimonio dell'Agenzia, venendo pertanto meno al principio generale di una corretta informazione nei confronti di terzi.

Non risulta un inventario aggiornato dei beni mobili ed immobili.

Il Conto patrimoniale non tiene conto di possibili rischi connessi alla effettiva esigibilità dei Crediti iscritti perché di difficile valutazione. Il totale dei crediti è quasi interamente vantato nei confronti della Regione Lazio. Sono infatti tutti rinvenibili nel prospetto SIRIPA (quelli non risultanti in tale prospetto sono considerati perenti dalla Regione Lazio). A tal proposito il Collegio da atto alla struttura di aver messo in atto tutte le attività, volte al riconoscimento di tali crediti.

Per quanto riguarda i Debiti si segnala inoltre che la maggior parte degli impegni presenti nel rendiconto risultano essere generici e senza identificazione specifica del creditore, allocati a seguito di specifici atti della Direzione regionale trasporti mediante approvazione di schede operative che, nonostante gli anni trascorsi, non hanno trovato diretta utilizzazione, né l'agenzia ha ricevuto indicazioni di nuovo utilizzo.

Dall'esame dei documenti il Collegio, considerata la significatività degli importi perenti, invita gli organi apicali dell'Agenzia, nonché la Regione stessa, a procedere alla ricognizione e alla valutazione di dette poste anche al fine di verificarne il perdurare della effettiva obbligazione giuridica. Nel contempo dà atto all'Agenzia di essersi fattivamente attivata in tal senso ed invita a procedere con l'eliminazione delle stesse, attuando così una migliore allocazione delle pubbliche risorse.

Occorre che l'Ente svolga un'attenta valutazione delle risorse da impegnare a fronte degli investimenti e delle opere da realizzare, per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali previste nel piano strategico.

L'Agenzia non ha adottato il Regolamento di Contabilità.

La Direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto in data 15 maggio 2015.

*Di seguito il quadro riepilogativo delle risultanze:*

## Agenzia Regionale per la Mobilità nel Lazio

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 110 del 25/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			5.499.220,53
Riscossioni	15.952.904,94	210.884,59	16.163.789,53
Pagamenti	456.422,22	2.977.870,12	3.434.292,34
Fondo cassa al 31/12/2014			18.228.717,72
Residui attivi	22.481.045,50	2.836.378,38	25.317.423,88
Residui passivi	2.986.862,77	2.554.002,22	5.540.864,99
Differenza residui attivi/passivi			19.776.558,89
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>38.005.276,61</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			36.618.105,54
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			1.387.171,07
Avanzo di amministrazione non vincolato			-



*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.14- ARSIAL

Con la modifica della legge istitutiva dell'Arsial, avvenuta con la L.r. n. 7 del 14/04/2014, si è disegnato un nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, che ha comportato la soppressione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori, con la sostituzione rispettivamente dalla figura dell'Amministratore unico e del Revisore Unico. E' stata introdotta la figura del direttore generale con un adeguato profilo tecnico. L'amministratore unico è stato nominato con DPRL T000430 del 19 novembre 2014 ed ha approvato il Rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 2014 con la deliberazione n. 20 del 30 aprile 2015.

**Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014 è di € 11.662.481,38, del quale solo € 806.332,12 risulta non vincolato.**

**Il Collegio dei Revisori ha rilasciato il parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2014, in data 27 aprile 2015.**

*Di seguito il quadro riepilogativo relativo all' e. f. 2014:*

	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale al 31/12/2014</b>
FONDO CASSA ALL'01/01/2014			€ 1.412.904,86
RISCOSSIONI	€ 6.800.207,82	€ 27.183.058,80	€ 33.983.266,62
PAGAMENTI	€ 9.236.562,60	€ 21.644.133,59	€ 30.880.696,19
<b>FONDO CASSA AL 31/12/2014</b>			<b>€ 4.515.475,29</b>
RESIDUI ATTIVI	€ 17.743.680,59	€ 22.716.973,10	€ 40.460.653,69
RESIDUI PASSIVI	€ 2.428.361,04	€ 30.885.286,56	€ 33.313.647,60
<b>DIFFERENZA RESIDUI ATTIVI/PASSIVI</b>			<b>€ 7.147.006,09</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>€ 11.662.481,38</b>
<i>Composizione del risultato di amministrazione:</i>			
FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA			€ 2.878.727,88
FONDI VINCOLATI PER PERENZIONE NUOVA FORMAZIONE			€ 4.909.322,34
FONDI VINCOLATI PER PERENZIONE DA ESERCIZI PRECEDENTI			€ 4.680.763,28
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO			<b>€ 806.332,12</b>

L'avanzo di amministrazione del bilancio consuntivo 2014 è stato, tra l'altro, possibile all'Arsial mediante una ricognizione dei debiti dell'agenzia ormai ultradecennali che, ai sensi dell'art. 2934 del c.c., devono ritenersi estinti per prescrizione. La cancellazione dei residui passivi ultradecennale effettuata nel corso dell'esercizio 2014 è stata pari ad € 918.236,44. L'Agenzia ha deciso di eliminare anche i residui in perenzione di recente formazione, per complessivi € 3.723.381,83, con anzianità tra i 5 e i 10 anni per i quali non sia pervenuto idoneo documento (fatture o ricevute) che ne richiedesse la liquidazione. L'operazione di cancellazione dei residui perenti nel corso dell'esercizio 2014 è stata pari ad € 4.641.618,27.

Il contributo della Regione Lazio alle spese di funzionamento annuali 2014 dell'Arsial è € 15.624.000,00, al quale va aggiunta la somma di € 1.260.000,00, quale finanziamento regionale per il piano di promozione, portando di fatto il finanziamento regionale per l'anno 2014 ad € 16.884.000,00, dagli € 17.000.000,00, stanziati nell'anno 2013.

L'Agenzia ha potuto far fronte alla cronica carenza di liquidità, mediante una operazione di cessione dei crediti regionali certificati alla Sace FCT S.p.A., già iniziata nel 2013. Grazie a questa procedura sono stati ceduti crediti per € 15.520.540,63 incrementando molto le cessioni di crediti rispetto agli € 2.902.275,59, ceduti nel corso dell'anno 2013. Ciò ha permesso di acquisire liquidità per l'avvio di una serie di transazioni, allo scopo di ridurre la pesante situazione debitoria dell'Agenzia.

Con riferimento ai beni immobili il Collegio dei Revisori segnala che l'Agenzia ha iniziato il piano di dismissioni immobiliari già nel corso della gestione 2013, per avviare il risanamento finanziario. Nell'e.f. 2014 si è dato inoltre un nuovo impulso al piano di dismissioni che ha portato alla vendita di immobili, con riflessi sulla riduzione degli esborsi a titolo di IMU. Si rileva che sono state realizzate dismissioni immobiliari per € 4.628.828,76. Tali dismissioni consentiranno la diminuzione dei corrispondenti costi di gestione per il ridotto carico impositivo, gestionale e di manutenzione degli stessi.

Quanto al conto del Patrimonio il Collegio dei Revisori ha evidenziato che l'Agenzia espone nel conto del patrimonio beni immobili per un valore stimato ai fini IMU di complessivi € 167.913.519,82 dei quali €

144.485.586,12 sono da ricondurre a fabbricati, elencati all'allegato al bilancio e riepilogati per comune, mentre € 23.427.933,70 è da attribuire alla proprietà dei terreni. Il Co.re.co.co. ritiene importante disporre di un quadro periodico delle cessioni dei beni immobili, completo dei valori di stima, dei criteri osservati e dei valori rogati al fine di monitorare costantemente il fenomeno delle dismissioni di quelli ricompresi in patrimonio attualmente stimato pari ad € 167.913.519,82 tra fabbricati e terreni ed evidentemente sottostimato in quanto calcolato sulla base dei criteri utilizzati ai fini IMU.

*Il Co.re.co.co osserva che il valore dei fabbricati e terreni dovrà essere a breve aggiornato con la riforma del catasto che comporterà senza dubbio un aumento delle rendite catastali dei fabbricati per avvicinare la rendita catastale ai valori di mercato. Tale riforma comporterà, per il futuro, un aumento dei costi relativi all'IMU.*

Con riferimento ai predetti beni immobili, di seguito all'invito dello scorso anno del Co.re.co.co., è emerso che la Direzione ha avviato una attività volta alla ricognizione dell'inventario dei beni patrimoniali dell'Agenzia. Tale attività è stata avviata anche grazie all'utilizzo dell'applicativo ATER, già in uso alla competente direzione regionale. L'applicativo ATER consentirà di ottenere un inventario unico e certo, come richiesto dalle normative contabili, oltreché fiscali vigenti.

**Il Co.re.co.co. ritiene che la corretta stima del valore delle immobilizzazioni sia uno dei punti centrali per l'Agenzia al fine di ristabilire la veridicità dell'insieme dei documenti contabili.**

Anche in riferimento al valore delle partecipazioni negli organismi corporativi, pari ad € 6.294.172,44, il Collegio dei Revisori invita la Direzione ad effettuare una dettagliata analisi del valore considerato nel conto del patrimonio, che risulta iscritto nelle attività del conto del patrimonio secondo la quota di capitale sociale versato da Arsiat. **Il Co.re.co.co. rileva, invece, che tale metodo di valutazione è da adeguare a quello dettato dell'art. 2426 c.c.**, che stabilisce che il valore delle partecipazioni da iscrivere nelle Attività è da valorizzare, secondo il secondo il metodo del costo opportunamente rettificato di perdite permanenti di valore della partecipazione (principio

contabile 20 O.I.C.), oppure se trattasi di imprese controllate con il metodo del patrimonio netto ed il principio contabile 21 dell'O.I.C..

La Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca ha espresso il parere positivo sul Rendiconto 2014, con la nota prot. 302711 del 04/06/2015. La direzione concorda con il rilievo evidenziato dal Collegio dei Revisori in merito al mancato invio del Rendiconto 2014 dell'Enoteca regionale, e ritiene necessario pervenire ad una gestione della stessa che non incida negativamente sul bilancio dell'Arsial.

Il Co.re.co.co rileva che le procedure di gara per l'affidamento della gestione, del brand e dei locali sono state avviate e che sarà *Retail Food di Niccolo' Marzotto* a gestire l'Enoteca regionale Palatium di via Frattina.

Secondo il bando vinto dall'imprenditore, il gruppo si lega all'Arsial con un contratto di 6 anni, mentre i termini economici prevedono un affitto mensile di 21mila euro e un canone annuo di utilizzo del brand di 30mila euro. Il contratto e' il punto di arrivo di un processo di risanamento finanziario intrapreso da Arsial nel 2013, quando l'Enoteca aveva un bilancio in perdita di circa 1 milione e 650mila euro. La proposta tecnica di Retail Food Srl ha comportato la salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.

Per quanto riguarda il riaccertamento dei residui attivi e passivi invita l'Arsial a monitorare costantemente i residui di vecchia e nuova formazione, con particolare riferimento ai canoni di locazione e alle bollette del servizio idrico. Mentre sulle indennità ai "componenti di direzione strategica" la direzione non si esprime in quanto "si ignora l'attività svolta e quindi non se ne può valutare l'utilità".

Particolare attenzione va posta, tra l'altro, sulla corretta e trasparente gestione del patrimonio immobiliare e, come sopra esplicitato dal Co.re.co.co., sull'utilizzo delle risorse derivanti dalle dismissioni immobiliari che non devono continuare a finanziare progetti fallimentari, come l'enoteca regionale Palatium, partecipata al 100% dall'Agenzia, ad oggi valorizzata ad € 100.000,00 pari al capitale sociale della stessa, per la sopravvivenza della quale si ricorda che nell'anno 2013 sono state ripianate perdite dalla Regione Lazio per un totale di € 1.650.000,00.

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell'ARSIAL (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

***PARERE***

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Il **Commissario straordinario** approva il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 con il decreto n. 45 del 31 marzo 2015.

L'esercizio 2014 chiude in pareggio: tale risultato è stato conseguito principalmente con una sponsorizzazione per l'ARPEG, ottenuta nell'ambito delle attività proprie dell'Istituto, specificatamente delle Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei Beni e Attività Culturali", grazie alla quale è stato possibile realizzare gli improrogabili lavori di pronto intervento alla porzione di tetto di Villa Sora di copertura della sala detta "degli Zuccari".

La Direzione regionale competente - Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale - esprime parere favorevole in data 22 aprile 2015.

L'Organo di revisione attesta che il bilancio consuntivo dell'esercizio 2014, con i documenti allegati esprime il quadro fedele richiesto dalla vigente normativa e pertanto è da ritenersi vero e reale.

**Il Co.re.co.co., relativamente ai residui passivi dell'Istituto, evidenzia l'opportunità di procedere ad una loro ricognizione al fine di stabilirne la reale consistenza e sussistenza.**

*Di seguito le risultanze:*

## Istituto Regionale Ville Tuscolane

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 45 del 31/03/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			216.987,31
Riscossioni	334.289,08	19.511,02	353.800,10
Pagamenti	267.261,43	196.932,82	464.194,25
Fondo cassa al 31/12/2014			106.593,16
Residui attivi	248.403,19	177.356,71	425.759,90
Residui passivi	504.774,86	27.578,20	532.353,06
Differenza residui attivi/passivi		-	106.593,16
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>0,00</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			
Avanzo di amministrazione non vincolato			-



***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell'IRVIT (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

**PARERE**

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**

Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele FICHERA**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Luca MALCOTTI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Daniele MITOLO**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**

Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.16 - LAZIODISU

Il Rendiconto generale 2014 è stato adottato con Decreto del **Commissario Straordinario** n.15 del 29 maggio 2015 e chiude con un **avanzo di amministrazione di € 49.255.119,07**, del quale la somma di € 1.375.996,07 non è vincolata.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione, con le seguenti raccomandazioni.**

Laziodisu non dispone ancora il Regolamento di amministrazione e di contabilità e si avvale quindi delle norme regionali e del D.L. n.76 dell'anno 2000.

Alla chiusura dell'esercizio 2014, le spese per attività di formazione sono di € 100.484,62, mentre le spese di consulenza di €55.476,05 di cui € 39.476,05 per le spese di consulenze ex lege (sorveglianza sanitaria, tutela della salute e della sicurezza ed adempimenti fiscali) ed € 16.000,00 per studi e incarichi di consulenza giuridica.

L'inventario dei beni immobili e mobili non risulta ancora gestito in modo centralizzato ed è informatizzato soltanto a partire dall'anno 2010. Pertanto il valore degli immobili è determinato principalmente sulla base della documentazione giustificativa raccolta in dossier relativi ai singoli cespiti, effettuata in ciascuna sede territoriale. La gestione dei beni in magazzino non avviene sulla base di registrazioni contabili sistematiche e le rilevazioni inventariali delle giacenze risultano effettuate distintamente per le diverse sedi territoriali, senza un formale criterio di valorizzazione.

Emerge la necessità di procedere alla verifica dell'attività di riscossione dei crediti, con particolare attenzione alla riscossione di quelli di più vecchia formazione. Per evitare il maturarsi di interessi moratori occorre procedere alla verifica del rispetto dei termini di pagamento dei creditori.

Occorre operare una gestione di competenza corrente atta a non generare squilibri di cassa. L'Ente non deve utilizzare in termini di cassa le entrate a destinazione vincolata per finalità diverse da quelle per le quali sono state erogate.

La Direzione regionale competente - Area organizzazione e attuazione degli interventi di diritto allo studio universitario - esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'iter istruttorio.

*Di seguito le risultanze:*

## LAZIODISU

Decreto del Commissario Straordinario n. 15 del 29/05/15

### ESERCIZIO 2014

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa all'01/01/2014			8.943.948,85
Riscossioni	67.307.191,24	65.889.919,17	133.197.110,41
Pagamenti	67.135.415,25	69.231.253,62	136.366.668,87
Fondo cassa al 31/12/2014			5.774.390,39
Residui attivi	86.797.593,72	70.678.091,04	157.475.684,76
Residui passivi	33.305.650,97	80.689.305,11	113.994.956,08
Differenza residui attivi/passivi			43.480.728,68
<b>Risultato di amministrazione</b>			<b>49.255.119,07</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione</b>			
Fondi a destinazione vincolata			33.864.994,09
Fondi vincolati per perenzione amministrativa di nuova formazione			7.338.621,38
Fondi vincolati per perenzione amministrativa da esercizi precedenti			6.675.507,53
Avanzo di amministrazione non vincolato			1.375.996,07

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 di Laziodisu (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***  
***PARERE***

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere <b>Valentina CORRADO</b>	Presidente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele FICHERA</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Luca MALCOTTI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Daniele MITOLO</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI
Consigliere <b>Gianfranco ZAMBELLI</b>	Componente FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

## 5.17 - AGENZIA REGIONALE DEL LAZIO PER I TRAPIANTI E LE PATOLOGIE CONNESSE

Il **Commissario straordinario** approva il 30 marzo 2015 il rendiconto generale 2014 dell'Agenzia.

Come noto, con la L.r. n. 9 del 15/07/2015, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la soppressione dell'Agenzia regionale per i trapianti (Art) dalla mappa delle partecipazioni regionali e la riallocazione delle sue funzioni nella direzione regionale competente in materia di politiche sanitarie.

L'Art, in base alla sua legge istitutiva (legge regionale 37 del 2003), aveva il compito di promuovere la cultura della donazione, di consulenza e supporto scientifico nei confronti della Regione, delle AA.SS.LL., delle AA.OO., del Centro regionale per i trapianti. Le attività sanitarie relative ai trapianti, invece, sono coordinate dal centro interregionale dei trapianti. Con la L.r. n.9 del 2015 saranno demandate parte delle funzioni afferenti all'Art alla direzione regionale competente in materia di sanità.

**Il Collegio dei revisori** dell'Art ha osservato una serie di criticità alla gestione del bilancio 2014 e per i sottoelencati motivi, **ha espresso parere negativo all'approvazione del rendiconto 2014.**

1. Non è stata predisposta la rendicontazione delle spese sostenute e dei contributi erogati ai soggetti beneficiari dei vari progetti deliberati.
2. Non è stata indicata la procedura di gara per individuare i soggetti ai quali erogare finanziamenti, se attraverso un bando di assegnazione o un avviso pubblico.
3. Non rientra tra le attività statutarie dell'agenzia quella di erogare contributi ad Associazioni per attività che non rivestono carattere tecnico scientifico.
4. Sono stati erogati finanziamenti in favore di Associazioni senza scopo di lucro, prevedendo l'IVA al 22% per attività non soggette a tale imposta.
5. Notevole entità dei residui passivi per i quali il Collegio non ha ottenuto specifica indicazione dell'origine degli stessi.

La direzione regionale salute ed integrazione socio sanitaria con la nota prot. 286156 del 26/05/2015 esprime parere sfavorevole all'approvazione del rendiconto 2014

Di seguito la sintesi delle risultanze relative all'e.f. 2014:

	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
<b><i>Fondo cassa all'01/1/2014</i></b>			<b>907.552,30</b>
<i>Riscossioni</i>	3.505.424,44	144.028,32	3.649.452,76
<i>Pagamenti</i>	2.021.705,61	1.530.593,24	3.552.298,85
<b><i>Fondo cassa al 31/12/2014</i></b>			<b>1.004.706,21</b>
<i>Residui attivi</i>		3.429.643,72	3.429.643,72
<i>Residui passivi</i>	859.492,12	1.815.240,65	2.674.732,77
<i>Differenza residui attivi/passivi</i>			-754.910,95
<b><i>Risultato di amministrazione</i></b>			<b>1.759.617,16</b>

***Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del rendiconto 2014 dell'A.R.T. (ai sensi dell'art. 60, c. 2, L.R. 25/2001):***

*PARERE*

*Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:*

Consigliere **Valentina CORRADO**                      Presidente      CONTRARIO

Consigliere **Daniele FICHERA**                      Componente      CONTRARIO

Consigliere **Luca MALCOTTI**                      Componente      CONTRARIO

Consigliere **Daniele MITOLO**                      Componente      CONTRARIO

Consigliere **Gianfranco ZAMBELLI**                      Componente      CONTRARIO